

1908 • 2008

CENTENARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE  
DELLA STAMPA ITALIANA

# Cent'anni sulla notizia

The screenshot shows the FNSI website with the following content:

- Federazione Nazionale Stampa Italiana** logo and tagline: **SINDAGATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI**
- Search bar: **Cerca con GOOGLE :**
- Navigation menu: **Cos'è la FNSI**, **Assostampa**, **Organismi Sindacali**, **Contratti**, **Documentazione**, **Enti Giornalisti**, **Internazionale**, **Edicola**, **Agenda**, **Bacheca**, **Newsletter**, **Convenzioni**, **Uffici stampa**, **Lavoro Autonomo**, **Fondi**, **Modulistica**, **Pari opportunità**, **Home page**
- IL PUNTO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI** banner
- Scrivi a FNSI** button
- Cos'è la FNSI** section:
  - Cos'è la FNSI**
  - La Federazione Nazionale della Stampa italiana (Fnsi) fu costituita nel 1908 e rifondata nel 1946, ed è una libera associazione fra le associazioni regionali dei giornalisti. Essa agisce nell'ambito dell'articolo 39 della Costituzione italiana che prevede l'assoluta libertà dell'organizzazione sindacale.
  - La Fnsi è il sindacato nazionale unitario dei giornalisti italiani e ha come suoi scopi principali: la difesa della libertà di stampa, la pluralità degli organi di informazione, la tutela dei diritti e degli interessi morali e materiali della categoria.
  - Attività prevalente della Fnsi è quella di stipulare contratti collettivi di lavoro e di assicurare ai giornalisti l'assistenza sindacale anche in collaborazione con le Associazioni Regionali di Stampa e le strutture sindacali aziendali (Comitati e fiduciarie di redazione).
  - La Federazione Nazionale della Stampa italiana è l'unico sindacato dei giornalisti italiani ed è autonomo rispetto a ogni altra forza di organizzazione politica, sindacale ed economica.
  - Nel Consiglio Nazionale della Fnsi sono presenti, a titolo consultivo, giornalisti designati dalle confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil e Clnai). In virtù di un patto di alleanza stipulato nel 1946, con il quale le altre organizzazioni sindacali hanno riconosciuto alla Fnsi la rappresentanza esclusiva degli interessi della categoria giornalistica.
  - Gli organi statutari della Fnsi**
  - Il Congresso Nazionale, con tutti i poteri deliberanti, ha luogo ogni tre anni con la partecipazione di circa 200 delegati dei giornalisti professionisti (cioè che lavorano a tempo pieno) e 100 delegati dei delegati dei giornalisti pubblicisti (coloro che lavorano a tempo parziale) eletti nell'ambito delle 19 associazioni federate.
  - Il Consiglio Nazionale, organo deliberativo a cui è affidato il compito di realizzare le decisioni e le deliberazioni congressuali composto da 56 consiglieri professionisti e 28 pubblicisti eletti in parte direttamente dal Congresso Nazionale e in parte dalle delegazioni delle associazioni regionali; del Consiglio Nazionale fanno parte di diritto, a titolo consultivo, gli ex presidenti ed ex segretari nazionali della Federazione insieme con altre figure titolari di ruoli e responsabilità negli Enti della categoria.
  - Il Presidente, che può essere un giornalista professionista o pubblicista, è espressione dell'unità della categoria, è eletto direttamente dal Congresso Nazionale e ha la rappresentanza legale della Fnsi.
  - La Giunta Esecutiva, organo di governo sindacale, eletta dal Consiglio Nazionale, è composta da 9 giornalisti professionisti e da 4 pubblicisti.
  - Il Segretario Nazionale, giornalista professionista, è eletto dalla giunta esecutiva fra i suoi membri e ha la responsabilità e la guida operativa del sindacato. Su proposta del Segretario Nazionale la Giunta nomina il Direttore della Fnsi che ha la responsabilità degli uffici. Il Segretario Nazionale può essere affiancato da uno o più vice - segretari nazionali eletti fra i componenti della giunta esecutiva.
  - Tra gli Organi statutari della Fnsi, vi sono inoltre, la Conferenza nazionale dei Comitati e Fiduciarie di redazione, organo consultivo che riunisce rappresentanti sindacali eletti in tutte le testate e la Consulta dei Presidenti delle associazioni regionali.
- RASSEGNA SENTENZE DAL SITO DELL'INPGI**
- IL NUOVO TELEFONO DELLA FNSI 06 680081 (20 LINEE)**
- laComunicazione** logo
- Vertical sidebar on the right with logos: **FONDO giornalisti**, **CASAGIT**, **INPGI**, **GORNALISTI**, **giornalisti**, **Diretta dai Comitati di Redazione**, **Information Safety and Freedom**, **Isdi**

Un secolo di idee, lavoro e impegno  
per la libertà di informazione

Sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AXIA EDITRICE COOP



1908



LA PIU' GRANDE CATASTROFE DELL'UMANITA'
Le prime notizie certe dai luoghi dell'ecatombe
Impera la fame! - L'opera della fratellanza mondiale
Il più grande lutto
Reggio Calabria fu
l'epicentro del terremoto

Table with market prices for various goods like flour, oil, and sugar. Includes a small advertisement for 'Avanti!' newspaper.

Le prime notizie dalle città morte
La grande ecatombe di Messina, di Reggio e delle borgate calabresi

FRANCHE PAROLE
Dai paesi della catastrofe
La distruzione di Reggio basta
La distruzione di Reggio inter-
nale del prodotto riceve a Reg-
gio.

Le prime notizie di Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Reggio

Advertisement for 'Avanti!' newspaper, 'giornale del Partito socialista'. Includes contact information and subscription rates.

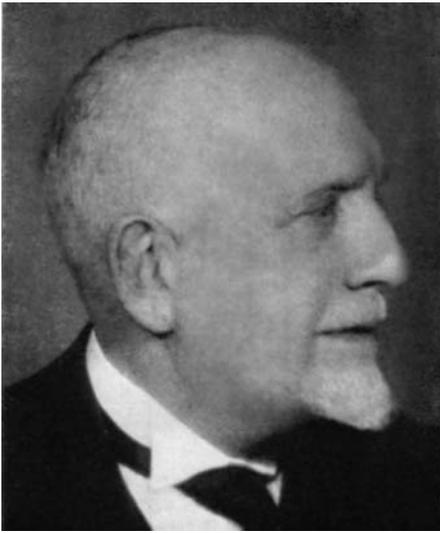
Per impedire una latitanza
La conferenza ufficiale del partito
di Messina
Per l'acquisto di
cibo dei soccorsi.

Il racconto di Luigi Palmi
L'arrivo dei soccorsi a Catania
L'arrivo dei soccorsi a Catania
L'arrivo dei soccorsi a Catania

La spedizione di soccorsi
L'arrivo dei soccorsi a Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Reggio

Terremoto di Messina. Primi esempi di forte critica della stampa alle autorità dopo i ritardi nei soccorsi

# 1908-1915



**BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA**  
ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE  
FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

ESCO UNA VOLTA AL MESE  
Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna  
Milano, anno I - In numeri separati cost. 10 - in modo GRATUITO a tutti i suoi confederati.

ROMA, 25 Ottobre 1913.

## V. Congresso federale della Stampa Italiana a Napoli

(Resoconto delle sedute del Congresso)

**L'ufficio di Presidenza.**  
L'ufficio di Presidenza del Congresso riesce così costituito:  
**Presidente:** on. Salvatore Barzilai, presidente della Federazione.  
**Vice-presidenti:** prof. Floriano del Socolo, di Napoli, membro della Commissione Esecutiva della Federazione; Cesare Sobrero, del Sindacato Corrispondenti di Roma e membro del Collegio dei Proibitori dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana; Carlo Bassi, consigliere dell'Associazione Lombarda e del Sindacato Milanese Corrispondenti e membro della Commissione Esecutiva della Federazione.  
**Segretari:** ing. G. Bissolati, segretario gen. della Federazione, F. de Miranda, segretario dell'Unione Giornalisti Napoletani; dottor G. Prestoli, dell'Associazione Stampa Subalpina; dott. C. Giachetti, dell'Associazione della Stampa Toscana e Zingarelli dell'Associazione della Stampa Siciliana.  
**Commissioni per la verifica dei poteri:** Dott. G. Valsecchi, dell'Associazione Stampa Veneta; Ferdinando Massa, segretario dell'Associazione Liguria; L. Guarnandi, segretario dell'Associazione Emiliana; U. Bernocchi, dell'Associazione Livornese; dott. R. Ferrar, dell'Associazione della Stampa Cattol. Italiana. (1)

**Relazione della Presidenza sull'attività della Federazione della Stampa.**  
Dopo che su proposta di Poggio di Genova si delibera di inviare un saluto e un augurio a E. T. Modona in occasione del suo ottantesimo anno di età, si iniziano i lavori del Congresso.  
L'on. Barzilai illustra per sommi capi la relazione della Presidenza sull'attività della Federazione. (Vedi relazione pubblicata nel Bollettino 25 settembre 1913).  
L'on. Barzilai conchiude con l'affermare che la presidenza della Federazione ha procurato di attuare o almeno di avviare verso la soluzione le pratiche trasciate nei precedenti congressi e prega il congresso di esprimere il suo giudizio in proposito.  
Pretto, di Milano, osserva che una discussione sulla relazione della presidenza potrebbe troppo lontano ed autorebbe la trattazione di argomenti che sono già segnati all'ordine del giorno. A nome della Associazione Lombarda prende atto della relazione della presidenza; rende omaggio alla buona volontà di essa, ma formula le sue riserve su tutto quanto è stato fatto.  
Senza altri oratori e discussioni la relazione è approvata e la seduta è rinviata al pomeriggio.  
(Seduta pomeridiana del 26).

**Scadenza della convenzione.**  
**Presidente** on. Barzilai.  
Aporta la seduta, Meloni, dell'Associazione Lombarda, illustra la relazione sulla « fissazione dei termini di scadenza della convenzione ed eventuale revisione della convenzione stessa » e sottopone alla approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno:  
*Il Congresso federale della Stampa Italiana, convinto della opportunità che la Convenzione sul contratto di lavoro giornalistico venga periodicamente sottoposta a quell'opera di revisione che ne determina la perfetta rispondenza alle esigenze legittime della classe, dà mandato all'Organo Direttivo della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, perché, all'intento di meglio promuovere e garantire l'interesse economico e morale della professione giornalistica, provveda a concordare con l'Ordine Editoriale di giornali una data scadenza della Convenzione suddetta.*  
(1) I nomi dei delegati delle diverse associazioni furono pubblicati nel numero 11 settembre.

**La seduta di apertura**  
Il congresso si è svolto nel salone di F. Unione Giornalisti Napoletani, coll'intervento delle principali autorità cittadine e di molte personalità del giornalismo, della letteratura e dell'arte.  
La seduta d'apertura è breve: parla primo il on. Francesco dell'Erta, a nome dei giornalisti napoletani; segue il on. Salvatore Barzilai, presidente della Federazione, e il dottor Giuseppe Valpi a nome dell'Associazione della Stampa Italiana di Trieste. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.  
Terminati i discorsi, il segretario generale della Federazione comunica le adiazioni pervenute, fra cui quelle del senatore Siccardi, presidente della deputazione provinciale di Napoli, dell'on. D. Oliva, vicepresidente della Federazione della Stampa, che annua la sua presenza, dell'on. Fusco, dell'on. De Tilla, del Gruppo Corrispondenti Italiani di Napoli, del Soldatino Priano della Stampa, del Sindacato di Viareggio ecc.

Dopo alcune osservazioni del Presidente, l'ordine del giorno dell'Associazione Lombarda è approvato.

**Riforma dello statuto federale.**  
Fantana, di Milano, propone che si dia lettura della relazione dell'Associazione Lombarda e della Subalpina per la riforma dello statuto federale.  
Belcredi, di Roma, prende la parola per sostenere che il Congresso, in base all'art. 5 del Regolamento della Federazione, non ha la competenza di apporre delle riforme allo statuto federale e che quindi i voti che l'Associazione ha formulato devono essere rivolti al Consiglio federale per la decisione in merito.  
Fantana afferma che, trattandosi di modificazioni al regolamento ed essendo il Congresso nel diritto di apportare delle modificazioni, si potrebbe procedere ad esse tanto più che la Commissione Esecutiva ha creduto di potere scrivere all'ordine del giorno l'argomento.  
Barzilai, ritiene opportuno prendere in considerazione la proposta Belcredi, ed uniformarsi ad essa. Poiché gli sembra fuori luogo fare questione di forma quando, non un voto al Consiglio Federale, si potrà ottenere il medesimo risultato.  
Fantana, di Milano, osserva che il Congresso è convocato regolarmente, perché tutte le assemblee giornalistiche si sono pronunciate anche sulla riforma dello statuto.  
Sobrero dichiara, a nome dei colleghi di Roma, che non può accettare la proposta dei colleghi di Milano, di deliberare e decidere cioè sulla modifica del regolamento statutario, ciò che spetta solo al Consiglio Federale, secondo quanto è detto nell'art. 5 del Regolamento generale, in vigore. Per tali ragioni non si può discutere in sede di Congresso in merito alle norme statutarie, egli è pienamente d'accordo col presidente on. Barzilai.  
Fantana è contrario al proponente. Dice che l'assemblea generale costituita è competente per la modifica degli articoli dello statuto e del regolamento.  
Barzilai confida quanto è stato detto dal collega Fantana; ripete ancora che l'assemblea costituita non può assolutamente decidere, ma solo proporre la riforma dello Statuto Federale, dandone mandato al Consiglio Federale.  
Del Socolo, di Napoli, fa appello al sentimento di concordia fra i delegati al Congresso e prega di studiare una formula conciliativa in merito alla discussione.  
Belcredi replica sulla sua proposta. Egli richiama l'attenzione del Congresso sulla proposta di riforma dello Statuto e discute ancora della competenza dell'assemblea costituente e della elezione del Consiglio federale.  
Fusco, di Milano, dice che secondo quanto vorrebbe il collega Belcredi, si verrebbe a trovare nella strana condizione che un regolamento statutario sarebbe la modificazione dello statuto, quando esso stesso dello statuto è emanazione.  
Il Congresso deve avere la facoltà di mutare Statuto e regolamento. Voi potreste fare la questione di competenza dello Statuto non appellandovi al regolamento. Altrimenti, rimpicciolate la vostra questione?  
Barzilai: Lei propone la rivoluzione!  
Belcredi: Siamo qui per difendere lo Statuto e credo che vi abbiamo il diritto!  
Signorini, di Torino, crede che sarebbe meglio accogliere la proposta del Presidente e deferire al Consiglio federale la decisione della questione, tanto più che sono presenti la maggioranza delle rappresentanze delle Associazioni federali le quali si potrebbero riunire in consiglio per decidere.  
Barzilai non ritiene accettabile la proposta Signorini di convocare seduta stante i delegati delle Associazioni; poi spiega la questione nei suoi termini. Fa rilevare ai rappresentanti dell'Associazione Lombarda che a salvaguardare le norme statutarie essi potrebbero svolgere le loro proposte consentendo che

**Salvatore Barzilai, presidente Fnsi dal 1908 al 1915 e dal 1920 al 1923. Leonida Bissolati, eletto presidente nel 1913, lascia l'incarico ad Andrea Torre**

## LA NOSTRA STORIA

**1908:** A Roma nasce la Federazione della stampa italiana, in febbraio, dall'unione delle organizzazioni di stampa regionali. A novembre ingresso nella Federazione dell'Associazione Stampa di Roma, Salvatore Barzilai presidente.

**1909:** Ad aprile, all'Archiginnasio di Bologna, si tiene il primo congresso della Fnsi. Si decide che i congressi avranno cadenza annuale. Presidente Salvatore Barzilai.

**1910:** Genova, in maggio, secondo congresso della Fnsi. Presidente Salvatore Barzilai. A settembre, una sentenza del Tribunale di Torino afferma il principio della responsabilità del direttore e la separazione tra i compiti del direttore e i diritti dell'editore.

**1911:** Viene stipulato il primo contratto collettivo di lavoro dei giornalisti italiani (Convenzione di prestazione d'opera giornalistica). Il 4 e il 5 ottobre si svolge a Torino il terzo congresso della Federazione. Presidente Salvatore Barzilai. Con lo scoppio della guerra in Libia, la Federazione interviene a difesa dei "redattori viaggianti" costretti a lavorare con i limiti imposti dalla censura.

**1912:** Dal 17 al 19 settembre si svolge, a Venezia, il quarto congresso della Fnsi. Tra i temi i trust giornalistici, ovvero le concentrazioni editoriali. Presidente Salvatore Barzilai.

**1913:** Dal 25 al 27 settembre, a Napoli, si svolge il quinto congresso della Fnsi. E' l'ultimo incontro prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. La Convenzione viene integrata con un supplemento, stipulato il 15 giugno, relativo ai trust giornalistici e ai passaggi di proprietà dei giornali.

**1914:** Unione editori e Fnsi stipulano un accordo per la tutela dei giornalisti eventualmente richiamati alle armi.

**1915:** I provvedimenti di censura assunti dal governo Salandra destano preoccupazioni. Il conflitto mondiale accentua la crisi dell'editoria giornalistica, nonostante l'aumento considerevole delle tirature e della diffusione. La carta da giornale scarseggia mettendo in serio pericolo la pubblicazione dei quotidiani. Il presidente Salvatore Barzilai si dimette per accettare un incarico governativo durante il periodo bellico. Al suo posto viene nominato Leonida Bissolati che non accetta l'incarico e viene sostituito da Andrea Torre.

**1916:** Salandra ancora restio a eliminare la censura sui fatti politici. Con il governo Boselli sono introdotte misure meno rigide per i corrispondenti di guerra.

**1916-1917:** L'aggravarsi della situazione economica a causa della guerra induce molti giornali a concedere una "indennità caro viveri".

**1917:** Dopo la disfatta di Caporetto gli inviati non riescono più a seguire da vicino gli avvenimenti. Gli editori chiedono di aumentare il prezzo del giornale da 5 a 10 centesimi.

**1918:** Giuseppe Emanuele Modigliani presenta alla Camera, a nome del gruppo parlamentare socialista, una proposta di legge sulla pubblicità dell'amministrazione dei giornali. Invoca l'abolizione della censura di guerra, che verrà cancellata definitivamente il primo aprile dell'anno successivo.

**1919:** Si costituisce spontaneamente, a Roma, il primo Fascio dei giornalisti. Il 15 dicembre viene firmato il secondo contratto nazionale di lavoro. Ha inizio il lungo scontro tra la Federazione e il fascismo che si conclude nel 1926 con la soppressione della libera organizzazione dei giornalisti italiani.

**1920:** A sette anni dall'ultimo congresso, la Fnsi si riunisce nuovamente a Firenze dal 25 al 27 settembre. E' il primo congresso dopo la fine della Grande Guerra. Viene ancora nominato presidente Salvatore Barzilai. Giuseppe Meoni è eletto primo consigliere delegato con funzioni di rappresentanza politica. Nuovo aumento del prezzo dei giornali.

**1921:** Settimo congresso Fnsi. Si tiene a Trieste tra il 15 e il 18 settembre. Presidente Salvatore Barzilai.

**1922:** Poco prima della marcia su Roma, a Bologna vede la luce il primo nucleo del sindacato fascista dei giornalisti, denominato Sindacato della stampa.

**1923:** Viene introdotto l'obbligo per il gerente di un giornale di essere il direttore del giornale stesso o comunque un suo redattore ma il decreto rimarrà inattuato per un anno.

**1924:** A Palermo si tiene l'ottavo congresso della Fnsi. Presidente Roberto Bencivenga. Giuseppe Meoni è confermato nell'incarico di consigliere delegato. Dopo questa data il fascismo decreta lo scioglimento della Fnsi che verrà, immediatamente dopo, incorporata nel sindacato unico filo-governativo.

**1925:** Il 31 dicembre entra in vigore la Legge sulla stampa n. 2307. I giornali devono avere un responsabile riconosciuto dal prefetto, quindi dal Governo, altrimenti sono considerati illegali. Ogni giornale, prima di essere pubblicato, deve essere sottoposto a controllo. La legge prevede l'istituzione dell'Ordine dei giornalisti i cui membri devono far parte del partito fascista. La Fnsi è "conquistata" dal fascismo.

**1926:** La Fnsi si fonde nel Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Analoga sorte ha l'Unione nazionale editori giornali, ricostituita come Associazione nazionale fascista editori giornali. A marzo, costituito l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, l'Inpgi.

## ... accadde nel mondo

**1908:** 8 marzo, a New York muoiono arse vive 129 operaie rinchiusi per rappresaglia all'interno della fabbrica dove lavoravano.

22 aprile, a Roma si tiene il congresso del Consiglio nazionale delle donne. Il movimento si spacca sul tema cruciale dell'educazione cattolica all'interno delle scuole.

**1909:** Padre Romolo Murri, detto il "ribelle della Chiesa", viene eletto deputato nella lista del Partito radicale, anche grazie al voto dei socialisti. Papa Pio X lo scomunica.

20 febbraio, sulle pagine di *Le Figaro* Filippo Tommaso Marinetti incita al patriottismo con il suo "Primo manifesto sul futurismo". Marinetti esalta la guerra come "la sola e unica igiene del mondo".

**1911:** La guerra mondiale è alle porte. Il sentimento nazionalista è sempre più acceso. Nascono testate dai nomi inequivocabili: *Il Tricolore*, *Il Carroccio*, *La Grande Italia*, *La Nave*. Anche il *Corriere della Sera*, fino ad allora ostile alla politica di Giovanni Giolitti, ospita sulle sue pagine gli scritti dell'ultra nazionalista Gabriele D'Annunzio e del "mite" Giovanni Pascoli, il quale inneggia a "La grande proletaria si è finalmente mossa".

29 settembre, l'Italia dichiara guerra alla Turchia e invade la Libia.

**1912:** 14 marzo, un anarchico tenta la vita del Re d'Italia.

14 aprile, il transatlantico *Titanic* sprofonda nelle acque gelide dell'Artide.

1 dicembre, Benito Mussolini assume la direzione dell'*Avanti*.

18 ottobre, a Losanna, Italia e Turchia firmano la pace. La Libia diventa colonia italiana.

**1913:** 24 agosto, cade il governo di Giovanni Giolitti.

2 novembre, si torna alle urne con la nuova legge elettorale che istituisce il suffragio universale.

**1914:** 28 giugno, un serbo a Sarajevo assassina l'erede al trono d'Austria, l'arciduca Francesco Ferdinando, dando il via alla Prima Guerra Mondiale.

**1915:** 23 maggio, l'Italia dichiara guerra all'Austria ed entra nel conflitto mondiale.

**1917:** 6 aprile, gli Stati Uniti intervengono nel conflitto mondiale in Europa, dando un apporto decisivo alla conclusione della guerra e alla vittoria di Francia e Gran Bretagna.

7 novembre, l'assalto al Palazzo d'inverno di Leningrado dà il via alla Rivoluzione d'ottobre e al crollo del regime zarista.

**1919:** 18 gennaio, inizia la Conferenza di pace a Parigi. Negozierà i trattati che metteranno fine alla Prima Guerra Mondiale.

**1922:** 28 ottobre, marcia su Roma. Governo affidato a Benito Mussolini.

**1924:** 10 giugno, viene assassinato a Roma il deputato socialista Giacomo Matteotti.

6 ottobre, prima trasmissione radiofonica in Italia.

**1926:** 15 febbraio, il giornalista Piero Gobetti muore a Parigi per i postumi dei pestaggi fascisti.

7 aprile, Giovanni Amendola muore a Cannes in seguito all'aggressione subita a Montecatini nel 1925.

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Table with columns for Abbonamento, Semestre, Anno, and various rates.

In tutta Italia centesimi 5 - Un numero arretrato centesimi 10

Le pubblicazioni che il Corriere della Sera offre ai suoi abbonati sono: La Lettera, Il Romanzo Mensile, Corriere dei Piccoli

Il primo sbarco dei marinai italiani a Tripoli
La bandiera nazionale issata sul forte Sultania

Episodi dei due bombardamenti - Entusiastica dimostrazione al Duca degli Abruzzi (Servizio particolare del "Corriere della Sera")

A TRIPOLI Sul forte Sultania sventola la bandiera italiana

Un telegramma giunto stasera al Governo e diramato dall'Agencia Stefani annuncia il primo sgarco dei marinai italiani a Tripoli. La bandiera italiana è stata issata sul forte Sultania...

Il primo bombardamento descritto da un giornalista francese

Parigi, 5 ottobre, notte. Conosco già il partito intorno al bombardamento di Tripoli. Alcuni giornalisti esteri che si trovano a bordo del piroscafo "Tafna" hanno assistito a qualche chilometro di distanza alla prima fase del bombardamento...

Il nuovo Gabinetto turco

Costantinopoli, 5 ottobre, notte. Sald pascha ha presentato al Sultano la lista del nuovo Gabinetto con l'incarico di Gran Vezir, Sald pascha; Sottosegretario, Enad Jaha; Esteri, Resid pascha...

Il nuovo Ministero turco e il compito che si attende

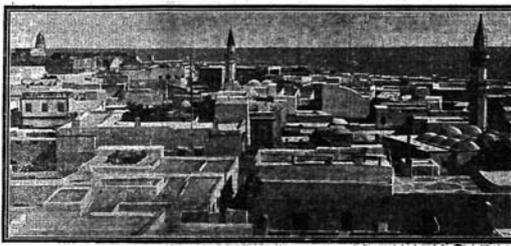
Per notizie al Governo della Siria, 5 ottobre, notte. La stampa estera continua a raccogliere con eccitata e amore compassata notizia di incarichi europei per una giunta nazionale della Siria...

Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto da una entusiastica dimostrazione

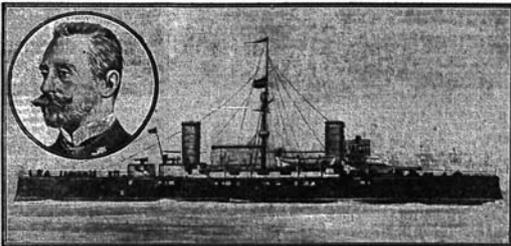
Taranto, 5 ottobre, notte. Verso le 10 tra le 10 e 11 è apparso un gruppo di navi che indicavano nel porto. Subito si è raccolta una grande folla...

I forti smantellati i soldati turchi si ritirano

Stato nuovo notizie a Tripoli, 5 ottobre, notte. Sul bombardamento di avanzati si hanno i seguenti particolari. Il forte prospiciente il lazaretto è rimasto completamente smantellato e così l'altro forte avanzato il cimitero cristiano...



TRIPOLI



TRIPOLI

Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto da una entusiastica dimostrazione. Verso le 10 tra le 10 e 11 è apparso un gruppo di navi che indicavano nel porto...

I forti smantellati i soldati turchi si ritirano. Sul bombardamento di avanzati si hanno i seguenti particolari. Il forte prospiciente il lazaretto è rimasto completamente smantellato...

Il nuovo Gabinetto turco. Costantinopoli, 5 ottobre, notte. Sald pascha ha presentato al Sultano la lista del nuovo Gabinetto con l'incarico di Gran Vezir...

Il nuovo Ministero turco e il compito che si attende. Per notizie al Governo della Siria, 5 ottobre, notte. La stampa estera continua a raccogliere con eccitata e amore compassata notizia...

Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto da una entusiastica dimostrazione. Verso le 10 tra le 10 e 11 è apparso un gruppo di navi che indicavano nel porto...

I forti smantellati i soldati turchi si ritirano. Sul bombardamento di avanzati si hanno i seguenti particolari. Il forte prospiciente il lazaretto è rimasto completamente smantellato...





CORRIERE DELLA SERA

Table with 4 columns: PREZZI D'ABBONAMENTO, PREZZI DELLE INSEZIONI, and other subscription details.

L'ITALIA DICHIARA GUERRA ALL'AUSTRIA-UNGHERA

Una nota italiana alle Potenze - Lo Stato Maggiore parte per il campo

ROMA, 23 maggio, sera. La guerra all'Austria è ufficialmente dichiarata. Sin da ieri l'on. Sonnino aveva telegrafato al nostro ambasciatore a Vienna incaricandolo di presentare al Governo austro-ungarico il testo della dichiarazione di guerra.

Lo Stato Maggiore parte per il campo. Roma, 23 maggio, notte. Si sta per il via il treno di Firenze partito per il Quartier generale. Il capo di Stato Maggiore generale Cadorna, era a solitario alla stazione il Presidente del Consiglio on. Salandra, il quale rimanda a consuetudine con lui fino alla partenza del treno.

La Nota dell'Italia alle Potenze. ROMA, 23 maggio, notte. Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto al R. Rappresentanti all'Estero il seguente telegramma circolare: Il carattere eminentemente conservatore e disamorato della Triplice Alleanza risulta evidente dalla lettera e dalle apparenze del Trattato e dalle intenzioni chiaramente manifestate e censurate in atti ufficiali dei ministri che fondarono l'Alleanza e ne curarono i miglioramenti.

Domani sera partirà il barone Macchio e probabilmente anche il principe di Bülow. E' imminente la partenza da Vienna del duca d'Avarna. L'on. Sonnino ha diramato alle Potenze un'ampia circolare che annunzia e motiva il passo compiuto.

La partenza degli ambasciatori a stasera. Gli ultimi colloqui con Sonnino. Roma, 23 maggio, notte. Il testo della nostra dichiarazione di guerra all'impero austro-ungarico fu fatto telegrafare ieri nel pomeriggio dall'on. Sonnino al duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, perché fosse da questo presentato al ministro degli Esteri austro-ungarico, barone Burian.

Partirà anche Bülow. Nel del cello nostro possiamo confermare che partiranno domani sera, diretti dalla stazione di Trastevere, l'ambasciatore di Germania principe di Bülow e l'ambasciatore di Austria-Unghera barone Macchio con relativo personale diplomatico e consolare.

Guerra! E la compiuta Italia sarà. Lo afferma, come un pensiero, il segno stesso della nostra lingua dai confini di domani. Si susseguono di là gli aspettanti, con indolenti, sotto il gioco straziato, fra il poltoso e la spina. Si - mormorano ora, nei tanti consoli di prigione in cui si esercita l'isterica crudeltà dell'oppressore. Si - grideranno il giorno della vittoria finale. Nella lingua del sì e oggi la certezza del sì. Dato ha prodotto i soldati d'Italia e aspetta - a Trento.

I passaporti a Macchio. Oggi per l'on. Sonnino ha fatto somministrare al barone Macchio il documento di dichiarazione di guerra, e contemporaneamente gli ha fatto presentare i passaporti anche per personale diplomatico e consolare. Così oggi domenica 23 maggio, può dire dichiarata la nostra guerra alla Monarchia degli Asburgo. Da domani sarà principio lo stato di guerra fra l'Italia e l'Austria-Unghera. In questo conflitto europeo la nostra è la sacrosanta dichiarazione di guerra.

La visita di congedo a Sonnino. Il barone Macchio si è recato dall'on. Sonnino oggi alle 15.35. La sua visita era quella di congedo, che l'ambasciatore austro-ungarico, secondo il cerimoniale, non, al nostro ministro prima di partire.

Ma l'Italia ha scelto la guerra. L'Italia ha voluto la guerra. L'Italia è pronta dove anche i più sacri diritti si ricompongono col sangue. Il rischio a cui ci si voleva promettere, per rinfacciare tutti i mali aspramente in faccia al mondo intero, noi non l'abbiamo permesso. E non accettiamo nulla da alcuno: stendiamo la mano a ciò che è nostro, ma la mano a tutto il resto.

Il patto che ci lega agli altri popoli non è un mercato: è un giuramento, di contro al nemico comune. Il patto di Londra, che stringe i popoli alle stesse dure prove e alle stesse sicure speranze, è, dopo molti secoli, ancora il giuramento di Pontida.

Non era lecito all'Austria pensare che l'Italia potesse restare indifferente alla nominazione dell'indipendenza della Serbia. Non erano mancati a questo proposito i nostri motivi. Da molto tempo l'Italia aveva più volte, in termini ambiziosi ma chiari, avvertito l'Austria-Unghera che l'indipendenza della Serbia era considerata dall'Italia come elemento essenziale dell'equilibrio balcanico.

E, nella fermezza d'una volontà che non può essere rotta, dalle Fiandre all'Isola di Danubio al Sud, dal Mare del Nord alla penisola di Gallipoli, fatta di milioni d'uoni, tutta l'Europa è lancia lombarda Compagnia della Morte!

Oggi alle ore 13.30 di ore. Augusto Blumhild, ministro degli Esteri, si è recato al palazzo Venezia, ove fino all'ultimo momento Sonnino che si trovava al palazzo Brera, dal sottosegretario on. Bonarroti. Ha lasciato la Consulta alle ore 17.45.

E' da notarsi che la cessione del territorio del Trentino non doveva, nel pensiero del Governo austro-ungarico, effettuarsi immediatamente secondo nei chiazzeri, ma solamente alla fine dell'attuale conflitto. Rispondendo che l'offerta non poteva soddisfarci, e formulando il minimo delle cessioni che potevano corrispondere in parte alle nostre aspirazioni nazionalistiche.

24 maggio, l'Italia entra in guerra contro l'Austria

# 1915-1916

## Per la riammissione dei giornalisti nella zona di guerra

Appena terminata la prima gita dei giornalisti della zona di guerra, voluti nell'agosto-settembre scorso, la Presidenza della Federazione della Stampa ha inviato parecchie note ai vari comitati provinciali perché, con la collaborazione di un ufficio permanente di consulenza presso il Comando Supremo, fosse ai giornalisti di rimanere al fronte per dar loro il modo, colla visione e colla riproduzione della «viva voce» dei fatti e degli episodi che, decisi ad accrescere le fortune della patria, di fronte ai pericoli dell'attacco, dell'attesa, dell'attacco e dello spirito di sacrificio dell'esercito.

Il Comando Supremo, col primo esperimento fatto gli elementi per un giudizio favorevole alla prosecuzione di un «ufficio giornalistico esercitato in modo illimitato e sicuro, salvi in massima al desiderio della Federazione», e, dacché anche col l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, stabilì le norme per i corrispondenti di guerra, limitando però — come vedremo appresso — il numero dei giornalisti da ammettere al fronte.

o per disposizione dell'amministrazione del rispettivo giornale, potranno essere ammessi da altro corrispondente, salvo il rinvio al Comando Supremo ed al Ministero dell'Interno il giudizio sulla ammissione del nuovo inviato speciale, dal quale dovrà partire essere comunicato preventivamente il nome all'Ufficio Stampa del Ministero anzidetto ostentando i documenti di cui sopra.

Qualora un corrispondente, all'instaurarsi della zona delle operazioni per una delle ragioni succennate non venga sostituito dalla rispettiva amministrazione né con altro corrispondente dipendente dall'amministrazione, potrà essere sostituito con un corrispondente di un nuovo giornale indicato dal Ministero degli Interni al Comando Supremo, e potrà rappresentare questi altri giornali che il Ministero stesso crederà di stabilire, comunicandolo al titolo al Comando Supremo (Ufficio Stampa).

I corrispondenti risulteranno nella località che il Comando Supremo crederà di stabilire e che sarà per lui l'Ufficio Stampa, potrà essere sostituito con un permesso di soggiorno per tempo che rannunciarà nella zona delle operazioni, l'Indirizzo amministrativo per determinati periodi di tempo stabilito dall'ufficio stampa militare, per visitare settori o percorrere itinerari della zona delle operazioni.

— I corrispondenti sono autorizzati ad indicare all'Ufficio Stampa (con le modalità che saranno precisate in disposizioni particolari) che verranno loro comunicate i settori o le località della zona delle operazioni che desiderano percorrere. L'Ufficio Stampa, presi accordi coi comandi interessati, deciderà se i settori ed itinerari indicati potranno essere visitati, e, seppur con le modificazioni che crederà del caso.

— Per il percorso di ogni settore ed itinerario il corrispondente sarà fornito di un salvocondotto per un determinato numero di giorni. Allo scendere di esso, il corrispondente risulterà nella sede dell'Ufficio Stampa e resterà, all'ufficio stesso il salvocondotto. Il corrispondente dovrà attenersi strettamente alle prescrizioni che si troveranno scritte nel salvocondotto.

— Il corrispondente, associato per più giorni dalla sede dell'Ufficio Stampa, dovrà lasciare allo ufficio stesso il suo recapito telegrafico e postale giornaliero.

— I comandi di zona militare nei quali i corrispondenti saranno ammessi a percorrere settori ed itinerari, saranno avvertiti dall'Ufficio Stampa della presenza dei corrispondenti.

— I loro spostamenti, prevedibili, loro stessi ai propri mezzi di trasporto, all'alloggio, al vitto, alle spese di trasporto personale e del bagaglio, ecc.

— Gli «staffette» e «messaggeri» per automobili debbono essere professionisti patentati. Perché possano accompagnare i corrispondenti di giornali, essi devono, inoltre, all'Ufficio Stampa del Comando Supremo, le patenti professionali, il passaporto per l'Interni con fotografia, il certificato di buona condotta e quello penale, entrambi di data recente. Nell'accreditazione e meno dei singoli «staffette» e «messaggeri» giuridicamente amministrate dall'Ufficio Stampa del Comando Supremo. I corrispondenti possono però non stessi guidare le macchine, purché siano muniti di regolare patente.

— Gli «staffette» (perché il caso in cui lo «staffette» sia lo stesso corrispondente) ed i «messaggeri» dovranno nelle gite dare sempre con le rispettive automobili, un numero di recupero in un tratto o zone non percorribili dalle automobili.

— Per l'uso di macchine fotografiche e per la pubblicazione di fotografie al Comando Supremo si riserva di dare disposizioni.

Il Comando Supremo si riserva pure di fare

Norme per i corrispondenti di guerra.

Non è ancora prevista la data della riammissione dei giornalisti al fronte, ma, da questo si accerta, non sarà molto lontana.

Portato tra l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e la Federazione della Stampa il vanto procedendo la esecutoria disposizione per agevolare gli accordi tra i giornali che devono essere rappresentati da non più di nove giornalisti italiani a ferre.

Non è ancora prevista la data della riammissione dei giornalisti al fronte, ma, da questo si accerta, non sarà molto lontana.

Portato tra l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e la Federazione della Stampa il vanto procedendo la esecutoria disposizione per agevolare gli accordi tra i giornali che devono essere rappresentati da non più di nove giornalisti italiani a ferre.

Possuno essere rappresentati nella zona di guerra tutti i quotidiani italiani che partecipano alla prima gita (oltre una trentina), per cui ogni giornalista italiano deve rappresentare non meno di tre giornali italiani, più, inoltre, rappresentare qualche giornale estero.

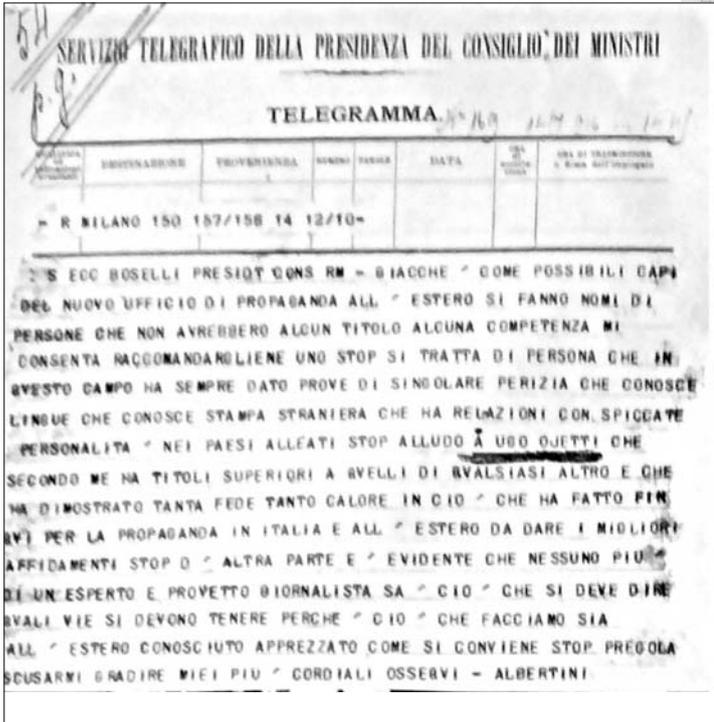
I giornali che partecipano alla prima gita furono i seguenti:

- Persepolis — Gazzetta del Popolo — Stampa.
- Liguria — Caffaro — Lavoro — Secolo XIX.
- Lombardi Avanti! — Corriere della Sera — Persepolis — Popolo d'Italia — Secolo — Sera — Italia — Democrazia del Corriere — Illustrazione Italiana.
- Fronte: Adriatico — Difesa — Gazzetta di Venezia — Gazzetta.
- Emilia: Avvenire d'Italia — Giornale del Mattino — Besta del Carlino.
- Marche: Ordine.
- Toscane: Nuovo Giornale.
- Roma: Corriere d'Italia — Gazzetta d'Italia — Idea Nazionale — Messaggero — Tribuna — Tribuna Illustrata.
- Campania: Mattino — Roma.
- Puglia: Corriere delle Puglie.
- Sicilia: Giornale di Sicilia — Ora — Corriere di Catania.

Per i resconti giornalistici della Camera

Molti prima dell'apertura della Camera la presidenza della Federazione della Stampa si è preoccupata del funzionamento della censura nei riguardi dei resconti parlamentari che, in conformità al Governo che — in conformità alla sua richiesta — la censura non verrà esercitata sui resconti e verrà applicata soltanto, nei casi normali, alle note di impressione e di commento alle sedute.

Le note affidamenti che la Camera ha emesso, hanno dato un risultato che non può essere che il più rapido possibile.



## Testimonianze dell'attività dal fronte dei redattori viaggianti e bollettino Fnsi sulla riammissione dei giornalisti nelle zone di guerra

## BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

ESCE UNA VOLTA AL MESE

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna  
Abbon. annuo L. 1 - Di numero separato cent. 10 - Si manda GRATIS a tutti i soci confederati.

Anno VIII. N. 6-7.

Conto corrente con la posta

ROMA, 25 Luglio 1917.

### ANNUARIO DELLA STAMPA

per cura della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane

L'Annuario della Stampa, volume di circa 500 pagine, riesce ultimamente utile oltre ai giornalisti, anche alle amministrazioni pubbliche e private e al ceto commerciale e industriale.

L'indice delle materie è il seguente:  
Note e osservazioni del compilatore — Giovanni Biadene, Segretario generale della Federazione della Stampa Italiana.  
Associazioni Giornalistiche iscritte alla Federazione.  
Associazioni Giornalistiche non iscritte alla Federazione.

Unione Editori giornali quotidiani.  
Associazione della Stampa Estera in Roma.  
Giornali quotidiani.  
Agenzie di informazioni giornalistiche.  
Giornali periodici e Riviste per ordine di località.  
Giornali periodici e Riviste per ordine di materia.  
Giornali delle Province Italiane non ancora riunite al Regno.

Giornali in lingua italiana che si pubblicano all'estero.  
Giornali delle trincee italiane.  
Giornalisti italiani per ordine alfabetico.  
Giornalisti italiani morti nel 1916.  
Giornalisti italiani morti sul campo dal principio della guerra a tutto il 1916.

Totò della Convenzione fra i giornalisti ed editori e proprietari di giornali.  
Regolamento per le concessioni ferroviarie ai giornalisti.

Agenzie giornalistiche e principali rivenditori di giornali, russia e pubblicazioni diverse.  
Agenzie di pubblicità, Cartiere, Tipografie e stabilimenti per aziende giornalistiche, ecc.  
Nonostante l'aumento della carta, della legatura e della mano d'opera tipografica, il prezzo del volume è inferiore a quello dell'anno scorso, cioè:

L. 7,50, edizione di lusso.  
L. 5,00, in brochure.  
L. 3,50, in brochure, per i giornalisti soci delle Associazioni federate.

Rivolgersi alla Segreteria della Federazione della Stampa in Roma (Piazza Colonna) o all'Amministrazione dell'Annuario della Stampa, presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità, Via Romagna, 1 — Milano.

### Per una revisione dell'elenco dei giornalisti ammessi alle concessioni ferroviarie

Come è stato pubblicato nel Bollettino ultimo, in conformità alle deliberazioni prese nella adunanza del Consiglio generale della Federazione in merito alle concessioni ferroviarie ai giornalisti, la Commissione speciale istituita presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato di procedere alla revisione dell'elenco dei concessionari dei libretti di viaggio per l'anno 1918.

Per facilitare il compito della Commissione ferroviaria, la Presidenza della Federazione della Stampa, con apposita circolare, si è rivolta alle Associazioni federate invitandole a procedere alla revisione dei rispettivi elenchi in modo che abbiano a comprendere soltanto coloro che dal giornalista fanno la professione unica e principale retribuita, ossia la dattilografia, fin dove è possibile, fra giornalisti esclusivamente professionisti e giornalisti prevalentemente professionisti.

Parso che le Associazioni hanno già risposto all'invito della Federazione mandando i rispettivi elenchi dei soci opportunamente postillati; le altre Associazioni che non hanno ancora fatto pervenire gli elenchi sono vivamente pregate di trasmetterli alla Federazione il più presto possibile, in ogni modo non più tardi del 15 agosto p. v.

## LA CENSURA E LA STAMPA

Un'adunanza all'Associazione della Stampa di Roma

L'Associazione della Stampa di Roma ha discusso ampiamente, ai primi del mese, la censura.

Presiedeva il critico letterario e storico, il professor Luigi Torlo, il quale non le spettava di discutere, piuttosto che di censurare, i giornali, ma di informarla sulla censura e di far da loro difensori.

Il professor Torlo non le spettava di discutere, piuttosto che di censurare, i giornali, ma di informarla sulla censura e di far da loro difensori.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di attesa.

Nella Relazione che illustra l'opera della Federazione della Stampa nell'anno teste decorso e che è pubblicata in questo numero, un capitolo speciale è dedicato all'azione svolta dal nostro sodalizio per il miglioramento economico dei giornalisti.

Ma l'argomento che riveste uno speciale interesse, è data la situazione economica generale, e che è stato oggetto di rinviate discussioni nel seno delle nostre associazioni e nella recente adunanza del nostro sodalizio della Federazione, merita una più larga trattazione.

La Federazione, convinta che da un miglioramento della situazione materiale di chi da l'opera di giornale si avvantaggia anche il prestigio e la dignità della classe, si è sempre preoccupata delle condizioni economiche dei giornalisti, i quali, secondo una leggendaria leggenda, dovrebbero passarsi di identità come certi uccelli di rapina. Difatti si verifica ancora il caso che chi ha il compito di provvedere al finanziamento di un'azienda giornalistica, si preoccupa del capitale necessario per il macchinario, per le spese della carta, per i servizi telefonici e telefonici, per le spese generali di amministrazione, per i salari dei tipografi. E per gli stipendi dei giornalisti? Nei bilanci preventivi, e in molti casi, in quelli consuntivi delle aziende giornalistiche gli stipendi dei giornalisti occupano l'ultimo posto, un capitolo magro e sparso in qualche caso prossimo alla volatizzazione.

E pensare che in nessuna industria come quella giornalistica, l'andamento dell'azienda possa dipendere dal valore intellettuale, dall'abilità tecnica, dalla buona volontà dei lavoratori: il capitale non vi compie che una funzione quasi meccanica e di secondaria importanza. Ai giornalisti che avanzano qualche richiesta di carattere economico si vuole rispondere che le aziende giornalistiche sono in gran parte passive. Nella richiesta per un equo miglioramento delle condizioni dei giornalisti noi non ci appelliamo a quelli che possono essere gli stili editoriali in moneta sonante, giacché è noto che un giornale non è soltanto un'azienda industriale, ma è anche e soprattutto un'impresa di carattere politico, in parecchi casi un'impresa che serve a valorizzare industrie nazionali pur degne della massima considerazione. Tanto è vero che mai come ora, in cui l'industria del giornale è per se stessa assai onerosa, i capitali sono affluiti con maggiore abbondanza alle aziende giornalistiche per la costituzione di nuovi organismi o per la restaurazione di organismi vecchi e calenti.

In ogni modo l'obbedienza dello scarso rendimento o del rendimento negativo dell'azienda giornalistica non viene mai fatta ai tipografi, ai rivenditori di giornali e ad altri più modesti cooperatori delle aziende di stampa, le cui richieste vengono più facilmente riconosciute ed esaudite.

Uno dipende in gran parte da noi stessi: dalla debolezza delle nostre organizzazioni, dalla scarsa ricchezza di classe di parecchi, di troppi nostri colleghi, più facili alla censura che all'azione fattiva, dallo spirito complacenti con cui si tollera l'intrusione nel nostro ambito professionale di elementi di estrazione che fatalmente alimentano la piaga del krumiraggio.

La Federazione, sorta specialmente per disciplinare l'azione di classe, ha la coscienza di non essere rimasta inerte e di aver raggiunto qualche risultato nel decennio della sua esistenza, da compiere nel lungo cammino che rimane da compiere nel campo dell'organizzazione professionale.

Delle condizioni economiche dei giornalisti in rapporto alla guerra la Federazione si è subito preoccupata fin dall'inizio del conflitto internazionale ed è riuscita a stipulare con gli editori una speciale convenzione per i giornalisti chiamati sotto le armi.

Appena la situazione economica generale andò

Intervennero nel dibattito i soci Andriulli, Caracci e altri, e alla fine il presidente riassume la discussione.

L'assemblea dette mandato all'onorevole Torre di

## BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

ESCE UNA VOLTA AL MESE

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna  
Abbon. annuo L. 1 - Di numero separato cent. 10 - Si manda GRATIS a tutti i soci confederati.

Anno IX. N. 1.

Conto corrente con la posta

ROMA, 31 Marzo 1918.

### Per il miglioramento economico dei giornalisti Occorre intensificare l'azione di classe.

aggravandosi in causa della guerra, promosse un'azione per la concessione di una prima indennità caro-viveri che venne concessa dalla maggioranza dei giornali.

Avuto sentore di un'azione promossa dal Governo e dalla maggioranza degli editori per un aumento del prezzo di vendita di giornali — provvedimento che avrebbe portato un non trascurabile beneficio specialmente ai grandi giornali — la Federazione si è messa in rapporti coll'Unione Editori e col Ministero competente — come risulta dalla dettagliata relazione apparsa sul numero del dicembre scorso del Bollettino — per ottenere un equo miglioramento nelle condizioni dei giornalisti.

Il decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 1917 giustifica l'aumento del prezzo di giornale non solo per il continuo rincaro della carta e di tutte le materie prime, ma anche per la necessità di assicurare un equo trattamento economico al personale necessario all'esercizio delle aziende giornalistiche.

In applicazione alle disposizioni del decreto venne chiesto alle amministrazioni dei giornali che venissero migliorate le condizioni dei giornalisti: non si chiedevano miglioramenti vero e propri, ma semplicemente aumenti sugli stipendi che riportassero i medesimi, se non completamente, in parte almeno, per la capacità di acquisto, alle condizioni anteriori al conflitto.

L'Associazione Lombarda Giornalisti, d'accordo con gli altri Socialisti milanesi, e con l'intervento di un rappresentante della Federazione, iniziò e condusse a termine le trattative con gli Editori, il cui presidente risiede a Milano; ma invece di un aumento degli stipendi non si riuscì che ad ottenere la concessione di un'altra indennità a titolo di caro-viveri. La convenzione stipulata — di cui diamo più avanti il testo — fu accettata oltre che dai giornali di Milano anche dai giornali di Roma e da una parte dei giornali di Torino, di Palermo e di qualche altro centro. Ma parecchie amministrazioni, nonostante le sollecitazioni della Federazione e delle Associazioni locali, non si sono ancora pronunciate od oppongono resistenze e riserve che non hanno ragioni d'essere specialmente dopo che provvedimenti in tale materia lo Stato ha ritenuto equo e indispensabile adottare a favore dei propri dipendenti. Gli organi direttivi della Federazione, in conformità anche a un recente deliberato del Consiglio federale, stanno intensificando l'opera loro affinché nessuna azienda giornalistica possa sottrarsi agli obblighi creati dalla situazione e con opportuni sopralluoghi nei centri giornalistici nei quali si è manifestata qualche resistenza al riconoscimento delle legittime richieste della classe, procureranno di assolvere a breve scadenza il loro compito.

I modi e i mezzi per intensificare l'organizzazione di classe affinché abbia a corrispondere alle nostre esigenze non potranno essere determinati e applicati che nel dopo guerra: pertanto invitiamo le associazioni locali a facilitare l'opera della Federazione nel ragionamento di quel programma quali si è manifestata qualche resistenza al riconoscimento delle legittime richieste della classe, procureranno di assolvere a breve scadenza il loro compito.

I modi e i mezzi per intensificare l'organizzazione di classe affinché abbia a corrispondere alle nostre esigenze non potranno essere determinati e applicati che nel dopo guerra: pertanto invitiamo le associazioni locali a facilitare l'opera della Federazione nel ragionamento di quel programma quali si è manifestata qualche resistenza al riconoscimento delle legittime richieste della classe, procureranno di assolvere a breve scadenza il loro compito.

La Federazione è un organo di iniziative e di propulsione nell'interesse della classe, ma non può funzionare con efficacia e con autorità se non può contare sulla costante, vigile e fattiva collaborazione dei diversi enti che la compongono.

### Tutti i giornali e tutti i giornalisti

devono essere provveduti dell'Annuario della Stampa

### PER UN'INDENNITÀ CARO-VIVERI ai giornalisti

Ecco il testo della convenzione stipulata (fino dallo scorso dicembre) tra gli editori e i giornalisti per un'indennità caro-viveri:

1. Dal 1. gennaio al più tardi sarà corrisposto da tutti le Amministrazioni il 30% sugli stipendi fino a 200 lire, il 20% con un minimo di L. 60 sugli stipendi da 201 a 400 lire; il 15% con un minimo di L. 80 sugli stipendi da 401 a 600 lire; il 10% con un minimo di L. 90 sugli stipendi da L. 601 in più.

2. Nelle indennità spettanti ai giornalisti in base alle percentuali suddette potranno essere compresi soltanto i miglioramenti fatti dal 1. novembre 1916 a titolo di caro-viveri.

3. Ai richiamati a cui è corrisposto l'intero stipendio non spetta alcuna indennità. A quelli invece che hanno una parte dello stipendio l'indennità di caro-viveri sarà corrisposta non sull'intero stipendio, ma limitatamente alle somme che percepiscono.

4. Gli aumenti fatti per il caro-viveri non dovranno essere considerati come aumenti di stipendio e quindi non potranno aver effetto nei riguardi della convenzione giornalistica.

5. Il trattamento di cui sopra sarà riveduto ogni tre mesi e modificato secondo le percentuali che saranno stabilite per le altre categorie di personale in base all'accordo stipulato nel mese di dicembre 1916.

6. I rappresentanti degli editori appoggeranno presso i colleghi la raccomandazione avuta riguardo al minimo di stipendio che la Commissione riterrà necessario di stabilire per i giornalisti.

### Delegati federali per il biennio 1918-19

In seguito all'invito rivolto alle Associazioni federate di procedere alla nomina dei propri delegati federali per il biennio 1918-19, il Consiglio generale della Federazione risultò così composto:

Associazione della Stampa P. I. — Roma (Delegati federali: Andriulli prof. Giuseppe A., On. Bevilacqua avv. Giuseppe, Gobbi-Belcredi Giacomo, Meoni dott. Giuseppe, Nesi Raffaele).

Sindacato Corrispondenti di Roma. — (Cassola dott. Garzia, Cavazzani avv. Silvio, Solbraro Cesare).

Associazione Lombarda Giornalisti. — Milano (On. Cappa avv. Innocenzo, Gaviani avv. Edgarlo, Russo Carlo).

Sindacato Milanese Corrispondenti — Milano (Rossi Franco Gius.).

Associazione Stampa Subalpina — Torino (Mondini Giuseppe, Pestelli cav. dott. Gino).

Associazione Stampa Sportiva Italiana — Torino (Verona cav. uff. Gustavo).

Associazione Ligure Giornalisti — Genova (Bardiga Carlo, Flavia Sleno).

Associazione Stampa Veneta — Venezia (Avi Virginio).

Associazione Stampa Padovana — Padova (Melli edim. Alfredo).

Associazione Stampa Emiliana — Bologna (On. Mazzoni Nino).

Associazione Stampa Toscana — Firenze (Sorbi Luigi).

Associazione Livornese tra Giornalisti — Livorno (Cristofani cav. uff. Alceste).

Unione Giornalisti Napoletani — Napoli (Dell'Erba comm. Francesco, Pensa Pasquale).

Sindacato Corrispondenti di Napoli — (Del Seccolo prof. Floriano).

Associazione Stampa Siciliana — Palermo (Varvaro prof. Ruggiero).

Associazione Stampa Cattolica Italiana — Milano (Benassi dott. prof. Pio).

Gruppo Corrispondenti Italiani di Parigi — (Sarti C. G.).

L'elenco delle associazioni federali comprende anche altre associazioni, le quali avendo un numero di soci inferiore a venti, non hanno rappresentanza diretta nel Consiglio generale.

# 1918



**Publicazioni periodiche degli ultimi mesi  
e degli ultimi giorni della Prima Guerra Mondiale**

# BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

ESCE UNA VOLTA AL MESE

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE  
FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna  
libra. anno L. 1 - Un numero separato cost. 10 - Si manda GRATIS a tutti i soci confederati.

Anno X. N. 1.

Conto corrente con la posta

ROMA, 15 Giugno 1919.

Per esigenze amministrative e anche per aver modo di raccogliere in un solo numero tutte le convenzioni stipulate fra giornalisti ed editori nei diversi centri giornalistici d'Italia, il Bollettino della Federazione della Stampa, che dall'inizio della guerra da periodico è diventato intermittente, questa volta ha ritardato più del consueto la sua uscita. In compenso questo numero è doppio. Oltre le convenzioni predette, contiene resoconti, comunicati e notizie che riguardano la complessa attività sociale della Federazione e delle diverse associazioni giornalistiche dal gennaio fino ad oggi.

## RISVEGLIO SALUTARE

La Federazione della Stampa Italiana, sorta principalmente per disciplinare e intensificare l'organizzazione di classe, ha assistito con vivo compiacimento al recente risveglio manifestatosi in parecchi dei nostri centri giornalistici, dove organismi esistenti hanno dato segno di nuova vita e nuovi organismi, come quelli dei Fasci, hanno accelerato con successo il movimento per il raggiungimento di conquiste, specialmente economiche, in conformità alle gravi esigenze dei tempi.

Da parecchi anni, nelle nostre adunanze, nei congressi, col « Bollettino della Stampa » e con altri mezzi di propaganda abbiamo insistito sull'opportunità di intensificare la nostra organizzazione in modo da imprimere ad essa un carattere sindacale. Concetto che venne riaffermato dall'attuale Presidente della Federazione, on. Torre, il quale assumendo, circa quattro anni fa, la presidenza del nostro sodalizio, dichiarava che la « Federazione deve essere un vero sindacato professionale, elaboratore, d'accordo con gli editori, del nuovo diritto degli scrittori del giornale ».

Se l'organizzazione non si è potuta intensificare come era nei nostri propositi, ciò è dipeso da varie circostanze, che in questi ultimi anni si sono andate aggravando in causa della guerra, ma che ora devono essere rapidamente ed energicamente superate.

Esiste una tecnica anche per intensificare la nostra organizzazione. L'organizzazione si può intensificare anzitutto col disciplinare il carattere professionale dei soci effettivi delle singole associazioni federali, in modo che i soci iscritti alla Federazione esercitino veramente il giornalismo come professione unica o principale retribuita. Sarà quindi opportuno che le associazioni procedano a una diligente revisione delle liste dei soci effettivi, eliminando gli elementi professionalmente spuri, o passandoli ad altre categorie meno professionali.

Un altro mezzo per intensificare l'azione delle singole associazioni della stessa Federazione consiste nell'affidare le cariche degli organi dirigenti a elementi attivi e al corrente coi bisogni della classe. Parecchi giornalisti professionisti appartenenti a regioni sprovviste di associazioni giornalistiche e nelle quali l'ambiente non è, per ora, adatto alla costituzione ed esistenza di piccole associazioni, domandano come possono appartenere alla Federazione, arrivandosi — rispondiamo — all'Associazione della Stampa Italiana in Roma, la quale è aperta ai giornalisti residenti in qualsiasi regione d'Italia. Attraverso all'Associazione della Stampa in Roma e attraverso i sodalizi regionali — associazioni, sindacati e fasci — tutti indistintamente i giornalisti professionisti italiani possono fare parte del nostro sodalizio federale.

## L'opera della Federazione durante la guerra

La guerra ha prospettato anche nel campo giornalistico una serie di questioni morali, professionali, tecniche ed economiche, che hanno richiesto un'attività speciale da parte delle associazioni di stampa.

Ora che la guerra è cessata, troviamo opportuno dare, sia pure in forma schematica, una relazione sull'opera complessiva svolta dalla Federazione fra le Associazioni Giornalistiche Italiane dall'inizio del conflitto internazionale in poi.

### QUESTIONI MORALI E PROFESSIONALI.

Fino da quando fu dichiarata la neutralità la Federazione si occupò del funzionamento della censura, procurando di eliminare o almeno di attenuare gli inconvenienti di questo servizio.

Ottenne la revoca di espulsione nei riguardi di un giornalista ingiustamente allontanato dalla sua residenza in seguito a disposizioni riguardanti provvedimenti di guerra.

Promosse ed eseguì un'inchiesta sul viaggio dei giornalisti italiani in Germania.

Contribuì, a scopo di propaganda e nell'interesse del giornalismo italiano, all'organizzazione della missione dei giornalisti italiani nel Nord America. Anche col concorso di alcune associazioni di stampa e di giornali provvide all'assistenza e al collocamento dei giornalisti profughi.

In seguito ad una proposta d'inchiesta parlamentare sul finanziamento dei giornali convocò un'adunanza in cui venne largamente dibattuta la questione e nella quale si deliberò che la Federazione abbia a collaborare alle indagini su fatti specifici che riguardano giornali e giornalisti, siano esse indagini intraprese da una Commissione parlamentare d'inchiesta o sollecitate presso le associazioni di stampa.

Diede il suo contributo allo studio e ai deliberati per l'istituzione delle Corti d'Onore per i giornalisti.

### QUESTIONI TECNICHE.

La Federazione s'interessò a più riprese della questione della carta in quanto il problema ha anche un aspetto di carattere professionale.

Per sua iniziativa o su richiesta di Associazioni o Sindacati di Corrispondenti si occupò dei servizi telegrafici e telefonici.

Organizzò la prima spedizione di giornalisti italiani al nostro fronte, dopo di che ottenne l'ammissione permanente di corrispondenti nella zona di operazione.

S'interessò anche di facilitare le pratiche per l'ammissione al nostro fronte di corrispondenti delle Nazioni alleate.

### QUESTIONI ECONOMICHE.

Alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia la Federazione stipulò con gli editori di giornali una speciale convenzione per la conservazione del posto e dello stipendio ai giornalisti, a condizioni superiori di quelle contemplate nell'analogo Decreto Luogotenenziale.

In seguito alla mutata situazione economica la Federazione svolse un'opera assidua mantenendosi continuamente in contatto con le associazioni di stampa e con le amministrazioni dei giornali per la concessione dell'indennità caro-viveri, sottoposta a revisione periodica e a condizioni superiori a quelle emanate dai Decreti Luogotenenziali.

L'intervento della Federazione indusse il Governo ad includere nel Decreto che sancisce l'aumento nel prezzo di vendita dei giornali una disposizione tendente « ad assicurare un'equo trattamento economico al personale necessario all'esercizio delle aziende giornalistiche ».

### PRATICHE DIVERSE.

Durante la guerra, per ragioni intuitive, la Federazione non credette d'intervenire per gli esonerati ai giornalisti. In seguito alla firma dell'armistizio, anche su invito degli organi competenti, credette

di poter intervenire, con opportuni accordi con l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e con quello della Commissione Centrale Esonerati, per facilitare ed abbreviare le pratiche tendenti ad ottenere delle licenze nei riguardi di giornalisti richiesti dalle rispettive amministrazioni e direzioni per mettere in efficienza le aziende giornalistiche, anche in conformità alle nuove esigenze della vita civile e politica italiana.

Iniziatosi il periodo della smobilizzazione la Federazione si è preoccupata delle condizioni di quei giornalisti, i quali non appartenendo ad un organico di un giornale, possono contare su scarse attività professionali. Essa quindi procurò di fare opera di mediazione presso i giornali che si stanno ricostruendo o che sono in formazione per un conveniente collocamento di colleghi disoccupati.

La Federazione, previ accordi con la Presidenza dei Provvisori e su richiesta delle parti, riuscì a risolvere amichevolmente in breve termine vertenze di carattere economico-professionale, con soddisfazione di giornalisti che mancavano dei titoli richiesti dalle nostre convenzioni per accedere ai Provvisori. E ciò con beneficio e prestigio della nostra organizzazione, giacchè con una dimostrazione tangibile dell'azione svolta dagli organi dei nostri istituti, i giornalisti sono indotti a raccogliersi intorno alle nostre organizzazioni.

### CONCESSIONI FERROVIARIE.

In conformità ai deliberati del nostro Consiglio, i rappresentanti della stampa nella Commissione delle concessioni ferroviarie ai giornalisti procedettero con criteri di rigore, di modo che le concessioni che nel 1917 ammontavano a 2500 sono state ridotte nel 1918 a 1800. Durante la guerra i rappresentanti della stampa nella Commissione Ferroviaria ottennero che fossero rinnovate le concessioni ai giornalisti sotto le armi anche sulla esibizione dei soliti documenti e titoli professionali. La Commissione Esecutiva della Federazione è riuscita poi ad ottenere le invocate facilitazioni nei riguardi del biglietto di famiglia annuale, il quale, con un apposito Decreto, sarà d'ora in poi divisibile e verrà rilasciato con altre agevolazioni nei casi di modificazioni riguardanti l'andata e ritorno e le eventuali sostituzioni nei casi di modificazioni nel percorso.

### LE PUBBLICAZIONI DELLA FEDERAZIONE.

Per esigenze amministrative il « Bollettino della Federazione della Stampa », durante la guerra, da mensile è diventato intermittente: potrà diventare regolarmente periodico appena le condizioni del bilancio ce lo consentiranno.

Durante la guerra, nonostante le difficoltà in cui si dibattevano le imprese editoriali, difficoltà che furono da noi superate con una conveniente convenzione stipulata con una ditta assuntrice della pubblicità, venne iniziata la pubblicazione dell'« Annuario della Stampa », pubblicazione che si dovette sospendere nel 1918 per il decesso del titolare della ditta amministratrice dell'« Annuario ». Ora si sta riprendendo la pubblicazione dell'« Annuario », che uscirà quanto prima.

### ORGANIZZAZIONE DI CLASSE.

Stipulato l'armistizio e mentre la vita nazionale tende al suo assetamento civile ed economico, la Federazione della Stampa, con circolari o con l'intervento del Segretario generale della Federazione presso le associazioni federate dei principali centri d'Italia ha cominciato a svolgere un'azione conforme al programma e agli scopi per cui la Federazione fu costituita e che la guerra ha soltanto sospesa. Ha ripreso cioè la propaganda per una più intensa organizzazione di classe, invitando le associazioni ad eliminare dalla categoria dei soci federati i giornalisti professionalmente spuri e ad affidare gli organi direttivi a giornalisti schiettamente professionisti e che sentono i bisogni della classe. Comunicò ed illustrò un programma di lavoro da

Table with 4 columns: FOLIO D'ARRIBAMENTO, ANNO, MESE, GIORNO. Includes publication details for Corriere della Sera.

Italy and Colonies, cont 10. Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono: La Democrazia del Corriere, La Lettera, Il Romanzo Mensile, Corriere dei Piccoli.

Table with 2 columns: PREZZI DELLE PUBBLICAZIONI, Description of subscription rates for various editions and durations.

Il Trattato di pace con la Germania firmato a Versailles

Versailles, 28 giugno. I primi ministri delle Grandi Potenze entrano nella Sala degli Specchi alle ore 16. La cerimonia si svolge con semplice austerità. Clemenceau, Wilson, Lloyd George e Sonnino, seguiti dai rispettivi delegati...

Polonia alleata ed associata ed il governo tedesco. Il trilo che sta per essere sottoscritto alla nostra firma a conferma e garanzia degli impegni che sono stati assunti...

Il ritorno di Wilson. La pace è firmata. Essa deve essere ancora ratificata almeno dalla Germania e da tre fra i principali Poteri della coalizione...

L'austera cerimonia nella Sala degli Specchi

Parigi, 27 giugno, notte. La cerimonia è stata semplice, modesta, ma non meno solenne. I delegati delle Grandi Potenze sono entrati nella Sala degli Specchi...

Quando il Trattato potrà andare in vigore

Parigi, 27 giugno, notte. Con la firma del Trattato con la Germania si compie il terzo capitolo del trattato di pace...

Il completamento del Trattato con l'Australia

Parigi, 27 giugno, notte. Il completamento del Trattato con l'Australia è stato approvato dalla Camera per la ripartizione della circoscrizione elettorale...

La delegazione tedesca

Improvvisamente la Guardia d'onore si ritirò. Arrivano i tedeschi. Questa mattina presso la Camera si svolse una conferenza...

La Camera dei Comuni

Il trattato di pace è stato approvato dalla Camera dei Comuni. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo si riserva il diritto di ratificare il trattato...

La Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni ha approvato il trattato di pace con la Germania. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo si riserva il diritto di ratificare il trattato...

La Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni ha approvato il trattato di pace con la Germania. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo si riserva il diritto di ratificare il trattato...

La Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni ha approvato il trattato di pace con la Germania. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo si riserva il diritto di ratificare il trattato...

La Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni ha approvato il trattato di pace con la Germania. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo si riserva il diritto di ratificare il trattato...

28 giugno 1919 a Parigi il trattato di pace con la Germania era iniziato l'8 gennaio

28 giugno 1919 a Parigi il trattato di pace con la Germania era iniziato l'8 gennaio. La conferenza era iniziata l'8 gennaio...

## BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Associazione della Stampa Periodica Italiana, Piazza Colonna — ROMA  
Per la pubblicità: Agenzia Italiana di Pubblicità — MILANO: Via Cappellari, 7  
Abbon. annuo L. 1 - Un num. sep. cent. 10 - Si manda gratis a tutti i soci confederati.

ANNO XIII. — N. 2.

Conto corrente con la Posta

Roma, 25 Aprile 1922.

### Consiglio Gen. della Federazione

(Seduta ordinaria 19 marzo 1922).

#### Gli intervenuti

Sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il 19 marzo u. s. si è convocata l'assemblea del Consiglio generale della Federazione della Stampa Italiana, presenti i membri del Comitato Direttivo: G. Meoni, Consigliere delegato; G. A. Andriulli, G. Bruccoleri, G. Cassola, F. Del Secolo, U. Ferrari, A. Lorenzini, G. Pestelli e G. Biadene, segretario; e i delegati federali: A. Belletti, A. Benedetti, A. Calza, E. Guarino, R. Nesti, G. Natale, dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana di Roma; C. Sobrero e A. Petroncini del Sindacato Corrispondenti di Roma; F. Buonomi, del Sindacato Romano Stenografi Giornalisti; C. Cabibbe, S. Conio, R. Fasani, E. Gaviani, dell'Associazione Lombarda Giornalisti; C. Russo del Sindacato Milanese Corrispondenti; V. G. Pennino, F. Rossi, dell'Associazione Stampa Subalpina, A. Angiolini ed E. De Joannon, dell'Associazione Ligure Giornalisti; C. Marchi, del Sindacato Corrispondenti di Genova; A. Schiavoni, dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia; L. Mondini, dell'Ass. della Stampa Padovana; M. Vinciguerra dell'Associazione della Stampa Emiliana; I. Marconi dell'Associazione della Stampa Tirrena; R. M. Moretti dell'Associazione della Stampa Toscana; A. Annunziata e S. Procida dell'Unione Giornalisti Napoletani; P. Parisi, del Sindacato Corrispondenti di Napoli; A. Conte, dell'Associazione della Stampa di Bari; B. Migliore, dell'Associazione della Stampa Siciliana; G. Verona, dell'Associazione della Stampa Sportiva Italiana; C. Bresciani, dell'Unione Professionale Lombarda Giornalisti di Provincia. Giustificata l'assenza di G. Damerini di Venezia.

Venne anzitutto fatta la relazione sull'attività della Federazione nell'anno testè decorso dal consigliere delegato Giuseppe Meoni (1) il quale si diffuse specialmente circa l'azione svolta dal Comitato direttivo in riguardi della libertà di stampa e del riposo festivo dei giornali, ribattendo anche recenti osservazioni e critiche.

#### Riposo festivo

Circa il riposo festivo venne alla fine votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione della Stampa;

invita la Federazione a insistere nel reclamare rigorose sanzioni giudiziarie e giornalistiche contro i violatori della incolumità dei giornali e dei giornalisti;

invita a svolgere un'azione energica per la riforma della legge sul riposo festivo, intangibile conquista della classe, e per l'osservanza intanto delle sanzioni attualmente stabilite dalla legge stessa;

fa obbligo alle Associazioni federate di applicare rigorosamente l'ordine del giorno votato nella precedente adunanza del Consiglio generale della Federazione, col quale si disponevano speciali provvedimenti contro i giornalisti partecipi alla violazione di detta legge ».

#### Libertà di Stampa

In merito alla questione della libertà di stampa venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione;

(1) Vedi relazione pag. 4.

vedite le dichiarazioni del consigliere delegato Meoni;

delibera di convocare entro il più breve termine possibile le Direzioni e i Direttori parlamentari dei partiti politici per comunicare ad essi i risultati della discussione e invitarli ad esplicitare opera intesa ad assicurare il completo funzionamento della libertà di stampa ».

#### Pratiche diverse

Proseguendo nella discussione delle questioni all'ordine del giorno, l'assemblea ha approvato i bilanci, ha deliberato che la nomina dei rappresentanti della stampa italiana nell'« Union Inter-

nazionale de la Presse » sia deferita al comitato direttivo della Federazione della Stampa, che il prossimo congresso federale abbia luogo a Trieste possibilmente nell'ultima decade di settembre, ed ha deliberato la sospensione circa la destinazione del Fondo gestione carta.

#### Riconferme e nomine

Infine l'assemblea ha riconfermato per acclamazione Giuseppe Meoni a consigliere delegato della Federazione e Giovanni Biadene a segretario generale, ed ha nominato a revisori dei conti: Alessandro Conte, R. M. Moretti e Andrea Petroncini.

## Convegno nazionale per la libertà di stampa

#### INTERVENUTI E ADERENTI

Nel grande salone dell'Associazione della Stampa di Roma, sotto la presidenza di Giuseppe Meoni, Consigliere delegato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, si è tenuto, nei giorni 30 e 31 marzo e 1. aprile, il Convegno Nazionale per la libertà di stampa, che era stato deliberato dal Consiglio generale della Federazione nell'adunanza del 19 marzo.

Prima della seduta il segretario generale della Federazione della Stampa G. Biadene, procedette alla verifica delle rappresentanze invitate e alla comunicazione delle adesioni.

Delle direzioni dei partiti politici e dei gruppi parlamentari risultarono presenti:

Democrazia sociale: On. Persico, on. Ungaro e Maratea;

Partito popolare: on. Bresciani e G. De Rossi; Partito socialista: on. Baraton e avv. Fiorito; Partito agrario: on. Maury, Principe R. Borghese, Barone Cozzolino e Latini.

Partito nazionalista: avv. Maraviglia, in rappresentanza anche dell'on. Federzoni;

Partito fascista: Michele Bianchi e Gino Calzabini;

Partito liberale: on. Marchi;

Partito repubblicano: Schiavetti e Gono-Lena.

Dei deputati giornalisti, oltre ai succitati appartenenti alle direzioni dei partiti, erano presenti gli onorevoli: Agostinone, Canepa, Innocenzo Cappa, Celli, Giano, Ducas, Dugoni, Gavazzeni, Gonzales, Malatesta, Meda, Merloni, Tonello, Turati, Zirardini. Era presente anche l'on. Prampolini.

Avevano mandato la loro adesione: gli on. U. Bianchi, Montini, Mattei-Gentili, Pighetti, Torre, Treves, Vacirca.

Dei senatori giornalisti erano presenti: gli on. Barzilai, Faelli e Mayer, aderente il sen. Loria.

In rappresentanza delle Unioni Editori dei giornali Quotidiani sono intervenuti: E. F. Balzan, G. Martone, M. Limentani, G. Leprotti, O. Soltocasa, E. Damiani ed altri.

Del Comitato Centrale della Federazione del Libro erano presenti: il presidente Alberti, il segretario gen. Bruno e i consiglieri Pace e Gregori.

Del Comitato direttivo della Federazione oltre Meoni, erano presenti: Andriulli, Cassola e Fer-

rari; in rappresentanza delle associazioni federate sono intervenuti: oltre l'on. Barzilai, presidente, Sgarbi e Petroncini dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, Sobrero del Sindacato dei Corrispondenti di Roma; Nesti Raffaello, Miltiga, Natale, Rocco Roberto e Rossini per il Sindacato Parlamentare della Stampa; Ambrosini per l'Associazione della Stampa Subalpina; Carlo Russo per i sodalizi giornalistici di Milano; Pezzoli e Vinciguerra per l'Associazione della Stampa Emiliana; Moretti per l'Associazione della Stampa Toscana; Cavaciocchi per l'Associazione della Stampa Tirrena; Raoul La Valle per il Sindacato Corrispondenti di Genova; Narbone per l'Associazione della Stampa Siciliana.

Dei giornalisti residenti in Roma erano presenti fra gli altri, on. F. Ciccolti, A. Calza, A. Conte, G. Quadrotta, A. Belletti, L. Bazza, O. Pastore, E. Rivalta, Tosatti, Solgii, N. Pascazio, Caiumi, Frigerio, Barone, Chiarappa ed altri.

Le direzioni dei giornali di fuori erano largamente rappresentate. Abbiamo notato: Viaggi, direttore della « Gazzetta dell'Emilia », Molè dell'« Ora », Frescura del « Caffaro », O. La Valle e G. Dell'Arno de Rossi per il « Cittadino » di Genova, Cesarini-Sforza per il « Resto del Carlino », Ravasini per il « Roma » di Napoli e la « Provincia » di Vicenza, R. Rocco in rappresentanza del « Nuovo Giornale » di Firenze, Moretti per la « Patria degli Italiani » di Buenos Aires.

Giustificarono la loro assenza e mandarono la loro adesione: i membri del Comitato direttivo della Federazione della Stampa, Bruccoleri, Del Secolo, Lorenzini e Pestelli, i sodalizi giornalistici di Napoli, l'Associazione della Stampa Barese, l'Associazione Ligure Giornalisti, l'Associazione della Stampa Veneta, il Sindacato Corrispondenti Italiani di Parigi, l'Unione Lombarda Professionale Giornalisti di Provincia, il Partito d'Azione Italiana di Sardegna, la Lega Federale Italiana Venditori di giornali, il dottor Quilicci direttore del « Resto del Carlino », cav. De Mori direttore del « Corriere Vicentino », M. Riccio direttore della « Nuova Sardegna », Gubello Memmoli direttore del « Corriere di Brescia », A. Rota direttore del « Cittadino » di Genova, Banti direttore del « Nuovo Giornale », Serio del « Corriere di Tripoli » ed altri.

Venne comunicata anche una lettera della Direzione de l'« Umanità Nova », la quale, pur dichiarando di non poter partecipare al convegno, fa pre-

# CORRIERE DELLA SERA

Italia e Colonie, cent. 20  
Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:  
La Domenica del Corriere, La Lettera, Il Romanzo Affare, Corriere dei Piccoli

## Il nuovo Ministero costituito da Mussolini

### I nuovi ministri e i nuovi sottosegretari

**Roma, 30 ottobre, notte.**  
L'on. Benito Mussolini si è recato alle 19.30 dal Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. Il Re ha approvato. Il nuovo Gabinetto è così composto:  
**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed INTERINI:** Benito Mussolini, deputato.  
**ESTERI:** Interim dell'on. Mussolini.  
**GUERRA:** Armando Diaz, generale d'ercito, senatore.  
**MARINA:** Paolo Thaon di Revel, ammiraglio, senatore.  
**COLONIE:** Luigi Fedrigoni, deputato.  
**GIUSTIZIA:** Aldo Ongini, deputato.  
**FINANZE:** Alberto De Stefani, senatore.  
**TERRORE:** Vincenzo Tangorra, deputato.  
**ISTRUZIONE PUBBLICA:** Giovanni Zanasi, senatore.  
**LAVORI PUBBLICI:** Gabriele Corbelli, senatore.  
**AGRICOLTURA:** Giuseppe De Capitani, deputato.  
**INDUSTRIA e COMMERCIO:** Teodoro Rossi, senatore.  
**LAVORO e PREVIDENZA SOCIALE:** Rinaldo Ossola, deputato.  
**POSTE e TELEGRAPHI:** Giovanni Giolitti, deputato.  
**TERRE LIBERATE:** Giovanni Giolitti, deputato.

### Con Tittini e De Nicola

Venuto per l'on. Mussolini si è presentato un po' di ritardo, subito ha chiesto un'auto e si è recato in compagnia del on. Tittini e De Nicola, a far le ultime disposizioni. Al Senato si è incontrato con l'on. Tittini col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio ma non si è avvertito carattere generale ma anche su questioni specifiche che riguardano l'antico regime della storia, e particolarmente i problemi economici e finanziari. Partecipando al Presidente del Consiglio e l'on. Tittini si sono fermati in un'aula dove si è svolta una riunione che si è svolta davanti alla discussione, e di cui si è discusso con il possibile per affrontare la discussione. Al Senato si è incontrato con il on. Tittini col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio ma non si è avvertito carattere generale ma anche su questioni specifiche che riguardano l'antico regime della storia, e particolarmente i problemi economici e finanziari. Partecipando al Presidente del Consiglio e l'on. Tittini si sono fermati in un'aula dove si è svolta una riunione che si è svolta davanti alla discussione, e di cui si è discusso con il possibile per affrontare la discussione.

### L'ordine di smobilizzazione alle squadre fasciste

**È stata in stato d'assedio il manifesto** che il Quadruplo nazionale fascista ha deciso di condurre alla volta del Governatore il manifesto afferma che il fascismo, il quale non vuole «stranizzare» i sudditi, eccettuato essere ai suoi disegni, sul campo di partecipazione nazionale unanime. Il Quadruplo nazionale fascista ha deciso di condurre alla volta del Governatore il manifesto afferma che il fascismo, il quale non vuole «stranizzare» i sudditi, eccettuato essere ai suoi disegni, sul campo di partecipazione nazionale unanime.

### Il Ministero e i gruppi parlamentari

**È tutto più adatto a reggere l'impoverimento** del paese, il nuovo ministero che si è formato. Il nuovo ministero che si è formato è tutto più adatto a reggere l'impoverimento del paese, il nuovo ministero che si è formato.

## Come si è formato il Gabinetto

**Milano, 30 ottobre, notte.**  
L'on. Benito Mussolini si è recato alle 19.30 dal Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. Il Re ha approvato. Il nuovo Gabinetto è così composto:  
**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed INTERINI:** Benito Mussolini, deputato.  
**ESTERI:** Interim dell'on. Mussolini.  
**GUERRA:** Armando Diaz, generale d'ercito, senatore.  
**MARINA:** Paolo Thaon di Revel, ammiraglio, senatore.  
**COLONIE:** Luigi Fedrigoni, deputato.  
**GIUSTIZIA:** Aldo Ongini, deputato.  
**FINANZE:** Alberto De Stefani, senatore.  
**TERRORE:** Vincenzo Tangorra, deputato.  
**ISTRUZIONE PUBBLICA:** Giovanni Zanasi, senatore.  
**LAVORI PUBBLICI:** Gabriele Corbelli, senatore.  
**AGRICOLTURA:** Giuseppe De Capitani, deputato.  
**INDUSTRIA e COMMERCIO:** Teodoro Rossi, senatore.  
**LAVORO e PREVIDENZA SOCIALE:** Rinaldo Ossola, deputato.  
**POSTE e TELEGRAPHI:** Giovanni Giolitti, deputato.  
**TERRE LIBERATE:** Giovanni Giolitti, deputato.

**Il Re, giusto stamane a Civitavecchia,** non può proseguire perché negli scorsi giorni era stata disposta un'interruzione del lavoro per impedire il passaggio dei treni fascisti. Mussolini ha dovuto perciò trasferire in un altro treno che era stato preparato in precedenza. Anche alla stazione di Civitavecchia erano schierate le forze fasciste. L'on. Mussolini, che indossa una giacca in camicia nera, ha passato in rivista le squadre: quindi, dopo aver lasciato un gappafante, ha preso il suo treno. Il Re si è recato a Roma per comporre il Ministero, che aveva il compito di formare il nuovo governo. Il Re ha approvato la lista del nuovo Gabinetto. Il nuovo Gabinetto è così composto:

### Prime impressioni di giornali

**Roma, 30 ottobre, notte.**  
La notizia della costituzione del nuovo ministero ha prodotto un grande interesse. Il nuovo ministero che si è formato è tutto più adatto a reggere l'impoverimento del paese, il nuovo ministero che si è formato.

### La lista dei sottosegretari

**Ripartiti i due ministri fra rinnovate** dimissioni della lista dei sottosegretari. La lista dei sottosegretari è stata pubblicata. Il nuovo ministero che si è formato è tutto più adatto a reggere l'impoverimento del paese, il nuovo ministero che si è formato.

### Il colloquio in Quirinale

**Raggiunto il palazzo e risposto** momentaneamente ai saluti regali della squadra schierata sulla fronte della stazione. Mussolini sale in un'automobile di Casa Reale, con il signor Citadini, aiutante di campo del Re. Salta sull'automobile con lui il signor Fieschi. Salta sull'automobile con lui il signor Fieschi. Salta sull'automobile con lui il signor Fieschi.

### Dal Re e da Facta

**Quando è giunta l'autorevole notizia** della costituzione del nuovo ministero, il Re ha espresso il suo compiacimento. Il nuovo ministero che si è formato è tutto più adatto a reggere l'impoverimento del paese, il nuovo ministero che si è formato.

### Il nuovo ministero

**È tutto più adatto a reggere l'impoverimento** del paese, il nuovo ministero che si è formato. Il nuovo ministero che si è formato è tutto più adatto a reggere l'impoverimento del paese, il nuovo ministero che si è formato.

### Il nuovo ministero

**È tutto più adatto a reggere l'impoverimento** del paese, il nuovo ministero che si è formato. Il nuovo ministero che si è formato è tutto più adatto a reggere l'impoverimento del paese, il nuovo ministero che si è formato.

## 8 ottobre si conclude la marcia su Roma governata da Mussolini

**Milano, 30 ottobre, notte.**  
L'on. Benito Mussolini si è recato alle 19.30 dal Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. Il Re ha approvato. Il nuovo Gabinetto è così composto:  
**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed INTERINI:** Benito Mussolini, deputato.  
**ESTERI:** Interim dell'on. Mussolini.  
**GUERRA:** Armando Diaz, generale d'ercito, senatore.  
**MARINA:** Paolo Thaon di Revel, ammiraglio, senatore.  
**COLONIE:** Luigi Fedrigoni, deputato.  
**GIUSTIZIA:** Aldo Ongini, deputato.  
**FINANZE:** Alberto De Stefani, senatore.  
**TERRORE:** Vincenzo Tangorra, deputato.  
**ISTRUZIONE PUBBLICA:** Giovanni Zanasi, senatore.  
**LAVORI PUBBLICI:** Gabriele Corbelli, senatore.  
**AGRICOLTURA:** Giuseppe De Capitani, deputato.  
**INDUSTRIA e COMMERCIO:** Teodoro Rossi, senatore.  
**LAVORO e PREVIDENZA SOCIALE:** Rinaldo Ossola, deputato.  
**POSTE e TELEGRAPHI:** Giovanni Giolitti, deputato.  
**TERRE LIBERATE:** Giovanni Giolitti, deputato.



## BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna

Abb. annuo L. 5. - Un num. sep. L. 1. - Gratis a tutti i soci conferenti

ANNO XIV - N. 2

Conto corrente con la Posta

ROMA 15 00

### Per la libertà di stampa

I rappresentanti della Federazione

in colloquio con l'on. Mussolini e il comm. M. Bianchi

Il 23 aprile u. s. il comm. Michele Bianchi, segretario generale del Ministero degli Interni, ha ricevuto al Viminale Giuseppe Meoni e Giovanni Biadene, rispettivamente consigliere delegato e segretario generale della Federazione della Stampa, i quali lo hanno interessato a diverse questioni riguardanti — dal punto di vista professionale e della libertà di stampa — la situazione di alcuni giornali e giornalisti di varie regioni.

Il comm. Bianchi si è riservato di informare il Presidente del Consiglio circa le questioni prospettate dai rappresentanti della Federazione.

Difatti il 27 aprile l'on. Mussolini chiamò a Palazzo Chigi i rappresentanti della Federazione della Stampa, ai quali richiese spiegazioni su taluni dei casi prospettati al comm. Bianchi, riaffermando i criteri già esposti in materia di libertà di stampa alla rappresentanza della Federazione che conferì con S. E. subito dopo il suo avvento al governo.

In seguito all'incendio di parecchie migliaia di copie del « Lavoro » del 1. maggio il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure dei Giornalisti ha inviato alla Federazione della Stampa, il seguente telegramma:

Di fronte violenze esercitate contro giornale Lavoro cui vennero sequestrate e distrutte oltre ventimila copie impedendo spedizione e vendita, violenze commesse stessi dirigenti Fascio, Associazione Ligure Giornalisti ancora una volta eleva sua protesta invocando tutela esercizio libera stampa.

La Federazione ha subito comunicato il telegramma alla presidenza del Consiglio rinnovando la richiesta di intervento del Governo per la tutela dei giornali e giornalisti.

In seguito a ciò il comm. Bianchi comunicava alla Federazione della Stampa un telegramma inviato dal Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Genova il quale diceva: « per l'incidente relativo alle copie del « Lavoro » l'Autorità compie indagini e noi coadiuviamo sue ricerche: saranno puniti responsabili ».

Sempre circa l'incidente delle copie del « Lavoro », il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, riunitosi il 3 maggio, votava il seguente o. d. g.:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, presa notizia della protesta formulata dall'Associazione Ligure dei Giornalisti e dal Fascio di Genova, per le violenze di cui fu oggetto il giornale « Il Lavoro » — pure ricordando le violazioni di legge e di libertà in altri tempi inopinatamente compiute da organi che oggi sono i più solerti ad invocare il rispetto — esprime fiducia nelle rigorose disposizioni del potere centrale, perché, ferma la norma statutaria « la stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi », alla legge, in tale ufficio, mai possano sostituirsi violenze di privati o arbitrio di funzionari.

### Il Consiglio Generale della Federazione della Stampa

Il 4 marzo u. s., sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si è riunito in convocazione ordinaria il Consiglio generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Erano presenti oltre il consigliere delegato Giuseppe Meoni ed i membri del Comitato direttivo: Andriulli, Calza, Cassola, Del Secco, Ferrari, Russo e Stringari, i seguenti rappresentanti delle Associazioni federate: Belletti, Benedetti, Buontassini, Gurrino, Natale, Nesti Raffaello, Petroncini, Seganti e Sobrero per Roma; on. Janni, Cioli, Fasani e Gaviani per Milano; Michelotti e Rossi per Torino; Angiolini, De Joannon, La Valle e Marchi per Genova; Schiavoni per la Venezia Giulia; Lizier per Padova; Vinciguerra per la Stampa Emiliana; Del Fabro per la Stampa Toscana; Cavaciocchi, per la stampa Tirrena; Annunziata, Parisi e Procidia per Napoli; Conte per Bari; Garinei per la Stampa Sportiva Italiana; Benassi per l'Associazione della Stampa Cattolica; Serena per l'Unione Lombarda Giornalisti di Provincia. Assenti giustificati Pestelli, Pennino e Vinardi di Torino e Damerini di Venezia. Funzionaria da segretario Biadene.

Il consigliere delegato Meoni ha riferito ampiamente circa l'attività svolta dal Comitato direttivo dopo il Congresso di Trieste. La sua relazione, che ha trattato esaurientemente di tutte le questioni più urgenti della via federale, è stata approvata con plauso unanime dall'assemblea, la quale ha poi deliberato un ordine del giorno in cui — preso atto

con soddisfazione delle esplicite assistenze — ha gradito con piacere la notizia delle pratiche fatte presso il Ministro competente — ha ritenuto un altro ordine del giorno il proprio propositivo revole alla partecipazione di un rappresentante dei giornalisti in seno al Consiglio Superiore.

Quindi l'assemblea — accogliendo con piacere la notizia delle pratiche fatte presso il Ministro competente — ha ritenuto un altro ordine del giorno il proprio propositivo revole alla partecipazione di un rappresentante dei giornalisti in seno al Consiglio Superiore.

Circa la questione della previdenza ha dato mandato al Consigliere delegato Meoni di studiare ancora una volta l'Unione Editoriale, mostrandosi fermamente decisa a sostenere le conquiste della classe, ha inoltre votato di solidarietà con le decisioni prese dalla Associazione della Stampa merito alle infrazioni contrattuali commesse da alcuni editori.

Furono quindi approvati i bilanci e i revisori dei conti Annunziata, Benassi e Garinei. Per le questioni inerenti alla pubblicazione del Bollettino e dell'Annuario della Stampa, è stato costituito un Comitato di studio composto da Ettore Janni e Cesare Sobrero.

Infine il Consiglio generale ha riconfermato per acclamazione Giuseppe Meoni nell'ufficio di consigliere delegato della Federazione e Giovanni Biadene in quello di segretario generale.



### Per il passaggio dei telefoni all'industria privata

Memoriale del Sindacato Corrispondenti di Roma al Ministro delle Poste e Telegrafi

Il Ministro delle Poste e Telegrafi S. E. di Cesare, nell'imminenza del passaggio dei telefoni all'industria privata, convocò nel suo Gabinetto i rappresentanti delle organizzazioni di stampa, i redattori e corrispondenti di giornali, sottoponendo loro il suo piano e invitando a fare quelle osservazioni e a dare quei consigli che l'esperienza dei giornalisti e le esigenze della stampa potevano suggerire.

Il Ministro si rivolse poi per le osservazioni del caso, alla presidenza del Sindacato Corrispondenti Italiani ed Esteri di Roma, come quello più interessato al buon andamento del servizio telefonico. All'invito di S. E. di Cesare, il presidente del Sindacato Corrispondenti R. Nesti, coll'adesione anche della Federazione della Stampa, un cui rappresentante aveva partecipato al convegno della stampa nel Gabinetto del Ministro, rispose col seguente memoriale:

Rispondendo al cortese invito di V. E. ho l'onore, a nome del Sindacato dei Corrispondenti di Giornali e con l'approvazione degli organi dirigenti della Federazione della Stampa, di esprimere i voti della classe in occasione della preparazione del passaggio dei telefoni all'industria privata.

Si tratta di desiderata intesi o a mantenere uno stato di fatto, che non fu conquistato senza lunghe esperienze e senza fatica, o a migliorare nell'interesse della stampa, che noi consideriamo un servizio pubblico essenziale, l'attuale funzionamento del servizio telefonico.

Ci preme innanzi tutto richiamare l'attenzione dell'E. V. sui progressivi, gravosi aumenti delle tariffe per tutte le comunicazioni interurbane e anche per l'abbonamento al telefono da parte dei giornalisti professionisti.

L'abolizione del regime vincolistico dei giornali, annunciata per il prossimo luglio, porterà un notevole aggravio a tutte le amministrazioni giornalistiche. Alcune delle quali non sarebbero certo in grado

di sopravvivere se non trovassero compensi adeguati in equivalenti diminuzioni di spese.

In parte — ma non solo in parte — il Governo è venuto incontro ai legittimi interessi delle aziende giornalistiche, con le quali noi professionisti siamo completamente solidali, con la riduzione del dazio di entrata sulla carta. Ma non basta. E' necessario che anche le attuali tariffe telefoniche per la stampa vengano ridotte tanto per gli abbonamenti quanto per le prenotazioni fisse ed eventuali. Non parliamo poi della tariffa per le comunicazioni d'urgenza, alle quali spesso sono costretti a ricorrere i giornali di Roma e di provincia che escono alla sera, e che è addirittura proibitiva.

Un riesame delle tariffe col preciso proposito di arrivare ad una conveniente riduzione, si rende indispensabile sia per la ragione indicata sia per contenere un sempre migliore sviluppo dei servizi telefonici di stampa.

L'amministrazione deve trovare nel maggiore consumo di unità telefoniche, che si verificherà certo con la diminuzione del costo unitario delle comunicazioni, il compenso alla perdita prevedibile come conseguenza dell'invocato rimaneggiamento delle tariffe. Il quale chiediamo sia esteso ai telefoni usati, per ragioni di servizio, dai giornalisti professionisti.

A questo riguardo ci permettiamo aggiungere che il nostro Sindacato, come tutte le altre Associazioni di Stampa federate, si impegna di aiutare o l'Amministrazione statale o quella privata nella più rigorosa revisione dell'elenco degli abbonati che usufruiscono dell'apparecchio a tariffa giornalistica.

Esprimiamo anche il voto che nel concedere l'uso del telefono a tariffa ridotta ai giornalisti stranieri si tenga conto del trattamento che viene fatto ai giornalisti italiani all'estero e si applichi il regime della reciprocità.

**Bollettino della Federazione della stampa Privatizzazione del servizio telefonico**

**Giuseppe Meoni nel 1920 eletto consigliere delegato Fnsi**

1923

2988  
 # LUG 1923  
**VITTORIO EMANUELE III.**  
 PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
**RE D' ITALIA**  
 Visto il Consiglio dei Ministri  
 nella seduta del 15 luglio del 1923 presieduta dal Ministro del Reame per gli Affari Esteri, di concerto con il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto,  
**Abbiamo decretato e decretiamo:**  
 Art. 1.  
 I giornali e periodici di cui si parla nell' art. 1. del presente decreto sono quelli di cui si parla nell' art. 1. del presente decreto, e sono quelli di cui si parla nell' art. 1. del presente decreto, e sono quelli di cui si parla nell' art. 1. del presente decreto.  
 Art. 2.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 3.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 4.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 5.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 6.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.

o tendenzioso, o che intenda all'azione diplomatica del governo nei rapporti con l'Estero o danneggi il credito nazionale all'interno od all'estero o che, ingiustificata, allarmi nella popolazione ovvero dia motivo di turbamento dell'ordine pubblico.  
 b) se il giornale o la pubblicazione periodica con arti, oti, commenti, note, titoli, illustrazioni o qualsiasi altro commettere reato o ecciti all'odio di classe o alla lesione, diretta alle leggi e agli ordini delle autorità o comprometta la disciplina degli istituti di pubblica istruzione o provochi gli interessi di Stato, civili o privati, stranieri o siano degli interessi statali, ovvero violenti la Slesia, il Re, la Real Famiglia, il Sommo Pontefice, la Religione dello Stato, le istituzioni od i poteri dello Stato o la Slesia nemica.  
 La diffamazione è pronunciata con decreto motivato, udito il parere di una Commissione composta di un giudice, che la presiede, e di un sostituto procuratore del Re del Tribunale del luogo ove ha sede la tipografia nominati rispettivamente dal primo presidente e dal procuratore generale della Corte di Appello, e di un rappresentante della classe giornalistica nominato dalla locale Associazione della stampa, o, in mancanza, dal presidente del Tribunale locale.  
 La Commissione dura in carica un anno.  
 Art. 3.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 4.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 5.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.  
 Art. 6.  
 Il presente decreto ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.

gerente quando il precedente sia stato revocato, oppure sia stato condannato due volte nello spazio di due anni a pena restrittiva della libertà non inferiore a sei mesi per qualunque reato commesso o mezzo della stampa, oppure quando è giornale e gli scritti periodici colpiti dai provvedimenti prefettizi assumano nuovi titoli per continuare a pubblicarsi.  
 Contro i provvedimenti del prefetto sono ammessi i ricorsi indicati nell'art. 1.  
 Art. 4.  
 I giornali e altri scritti periodici pubblicati in contravvenzione alle precedenti disposizioni devono essere sequestrati.  
 Il sequestro è eseguito dall'autorità di pubblica sicurezza senza che occorra speciale autorizzazione.  
 I colpevoli della pubblicazione abusiva sono puniti a norma delle leggi vigenti.  
 Art. 5.  
 Sono abrogate le disposizioni dei numeri 4 e 5 dell'articolo 14 del codice di procedura penale.  
 La cognizione dei reati in contemplati è devoluta al Tribunale.  
 Per qualsiasi altro reato di stampa commesso o mezzo della stampa la competenza si determina sulla base delle norme vigenti secondo la misura della pena stabilita per il reato salvo in ogni caso l'ostensione delle norme sulla competenza per commissione.  
 Per tutti i reati di stampa o commessi o mezzo della stampa si procede per istruzione direttissima.

Art. 6.  
 Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua approvazione in legge.  
 Entro quindici giorni dall'entrata in vigore del decreto i giornali e le pubblicazioni periodiche dovranno uniformarsi alle norme stabilite dall'art. 1.  
 Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.  
 Dato a Roma, addì 15 luglio 1923

Registrato alla Corte del Cass. il 15 luglio 1923  
 ATTI DEL GOVERNO  
 Numero 226 - Foglio 66  
 Roma

Vittorio Emanuele III  
 Mammì  
 Sforzini  
 Teduzzi  
 Lanone  
 Tosti  
 Gualandieri  
 A. S. M. J. J.

Quipis

15 luglio, decreto sul gerente responsabile

# 1924

## BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna — Roma

Abb. annuo L. 5. - Un num. sep. L. 1. - Gratis a tutti i soci confederati.

Anno XV - N. 4.

Conto corrente con la Posta

ROMA, 15 agosto 1924.

### L'VIII. Congresso della Stampa Italiana a Palermo 25, 26, 27, 28 Settembre 1924

Promosso dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e col concorso dell'Associazione della Stampa Siciliana, nei giorni 25, 26, 27 e 28 Settembre p. v. avrà luogo a Palermo l'ottavo congresso federale della Stampa Italiana.

#### Ordine del giorno.

L'ordine del giorno del Congresso non è ancora definitivamente fissato; esso comprenderà temi proposti dal Comitato Direttivo della Federazione e temi proposti dalle diverse associazioni federate.

Il Comitato Direttivo ha intanto stabilito di porre all'ordine del giorno:

Relazione sull'attività della Federazione dopo il congresso di Trieste (settembre 1923).

Revisione del contratto di lavoro giornalistico e problema della previdenza.

I provvedimenti governativi sulla stampa. Modifiche nello Statuto della Federazione. Elezione del nuovo Comitato Direttivo.

Scadono: Giuseppe Meoni, Cons. Del. — G. A. Andriulli — Arturo Calza — Garzia Cassola — Floriano del Secolo — Umberto Ferrari — Gino Pestelli — Carlo Russo (dimissionario dal marzo 1923) — Silvio Stringari (tutti rieleggibili).

Le Associazioni di Stampa federate sono invitate a proporre quei temi che riterranno meritevoli di discussione.

Ricordiamo che la comunicazione dei temi deve essere fatta al Comitato Direttivo della Federazione entro il 30 Agosto possibilmente con l'indicazione dei nomi dei relatori.

Al Comitato Direttivo della Federazione è riservata la scelta e il coordinamento dei temi da discutere al Congresso.

Le relazioni stampate devono pervenire alla Federazione e alle Associazioni federate entro il 15 settembre. La stampa delle relazioni è a carico delle Associazioni proponenti.

#### Norme per i Congressisti.

In conformità dell'art. 1. del Regolamento della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, i delegati al Congresso Nazionale sono eletti dalle assemblee composte dei soci esclusivamente professionisti delle singole Associazioni in numero proporzionale di uno per ogni cinquanta o frazione di cinquanta iscritti. Il numero dei Soci federati di ogni Associazione deve essere comunicato alla Segreteria della Federazione insieme col nome dei rispettivi delegati al Congresso.

I membri del Comitato Direttivo e i delegati ordinari al Consiglio Generale partecipano di diritto al Congresso.

I delegati ordinari al Consiglio Generale, impediti di intervenire al Congresso, possono essere sostituiti da un consocio eletto dalle Assemblee dei soci professionisti.

Quei delegati al Congresso che, per qualsiasi motivo, non potessero intervenire alle sedute del Congresso, non possono invece essere sostituiti.

Al Congresso possono intervenire soltanto i delegati di quelle associazioni che abbiano pagato le quote federali per l'anno in corso.

Al Congresso, oltre i delegati, sono ammessi gli aderenti, i quali possono partecipare alla discussione, ma non al voto.

Il numero degli aderenti non può oltrepassare la metà di quello dei delegati.

I posti assegnati agli aderenti non coperti da

una Associazione possono venire occupati da soci di altre Associazioni eventualmente iscritti in soprannumero, scelti in ordine di iscrizione.

I delegati delle diverse associazioni non appartenenti al Consiglio Generale pagano una tassa di lire dieci; gli aderenti una tassa di L. venti. Non si tiene conto delle iscrizioni dei delegati e degli aderenti se non sono accompagnate dalla relativa tassa, da versarsi alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

I giornalisti federati che intendono partecipare al Congresso devono iscriversi presso le rispettive Associazioni.

Le Associazioni sono vivamente pregate di far pervenire all'Ufficio di Segreteria della Federazione della Stampa i nomi dei delegati e degli aderenti al più presto possibile, in ogni modo non più tardi del 15 Settembre p. v.

#### Indicazioni varie.

Con una speciale circolare verranno comunicate tutte quelle indicazioni riguardanti il programma di soggiorno dei Congressisti a Palermo, in seguito agli accordi che si stanno prendendo anche coll'Associazione della Stampa Siciliana.

Possiamo fin d'ora comunicare che vi saranno ricevimenti offerti dall'Associazione della Stampa, dai Giornali locali « Giornale di Sicilia » e « Ora », dal Municipio di Palermo, una gita a Monreale, una gita a Piana dei Greci, ecc. Questi numeri del programma saranno distribuiti in modo da non turbare l'andamento dei lavori del Congresso.

Roma, 10 agosto 1924.

#### IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

G. MEONI, Consigliere delegato - G. A. ANDRIULLI - A. CALZA - G. CASSOLA - F. DEL SECOLO - U. FERRARI - G. PESTELLI - S. STRINGARI - G. BIADENE, Segretario generale.

## I decreti governativi sulla stampa

### L'atteggiamento e l'opera della Federazione e delle associazioni di stampe federate

Nel Consiglio dei Ministri dell'8 luglio u. s. venne approvata l'esecuzione immediata del Regolamento dell'editto sulla stampa; regolamento — così diceva il comunicato ufficiale — che fu approvato all'unanimità dal precedente Consiglio dei Ministri del 15 luglio 1923.

#### I regolamenti sulla stampa

Il testo del decreto è il seguente:

1.) Il gerente responsabile di un' o di altra pubblicazione periodica richiama articoli 36 e 37 dell'Editto del 26 marzo sulla stampa, deve essere o il direttore principale redattori ordinari.

I senatori e deputati non possono essere responsabili. Non possono assumersi di gerenti o la perdono, se l'abbiano coloro i quali siano stati condannati per reati commessi a mezzo della stampa.

Il Prefetto della Provincia può con divieto, negare il riconoscimento della gerente a chi manchi dei requisiti stabiliti nel comma del presente articolo o si condizioni indicate dal secondo comma.

2.) Il Prefetto della Provincia ha salva l'azione penale ove sia il caso, il gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica:

a) se il giornale o la pubblicazione con notizie false o tendenziose recchi all'azione diplomatica del Governo nei confronti dell'estero o danneggi il credito nazionale o all'estero o desti ingiustificati nella popolazione ovvero in qualsiasi modo l'ordine pubblico;

b) se il giornale o la pubblicazione con articoli, commenti, note, titoli, illustrazioni o vignette eccitati a commettere reati o a classe o alla disobbedienza alle leggi o agli ordini delle autorità, o turbi la disciplina degli addetti a un pubblico servizio, o favorisca gli interessi di Stati, enti o privati stranieri, a danno degli interessi italiani, ovvero vilipenda la Patria, il Re, la Real Famiglia, il Sommo Pontefice, la Religione dello Stato, le istituzioni e i poteri dello Stato, o le Potenze amiche.

La diffida è pronunciata con decreto motivato, udito il parere di una Commissione composta di un giudice nominato dal Primo Presidente e di un Sostituto procuratore del Re nominato dal Procuratore Generale, della Corte di Appello, nonché di un rappresentante della classe giornalistica nominato dalla locale Associazione della Stampa ove esista. La Commissione dura in carica.



Per tutti i reati di stampa o commessi a mezzo della stampa si procederà per citazione direttissima.

**25-28 settembre, l'VIII congresso a Palermo  
L'ultimo prima che il fascismo  
sciogla il sindacato dei giornalisti**

**Roberto Bencivenga è nominato presidente**



## BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna — Roma

Un num. sep. L. 1. — Gratis a tutti i soci confederati.

Anno XVI - N. 1.

Conto corrente con la Posta

Roma, 25 febbraio 1925.

### Anno XVI

Col 1925 il « Bollettino della Federazione della Stampa » entra nel suo sedicesimo anno di vita. Ancora non siamo riusciti a dare al nostro organo di classe quell'assetto rispondente ai desideri espressi nei nostri convegni e che rappresentano una speciale aspirazione dei suoi compilatori. Tuttavia questo piccolo foglio, pur così intermittente nelle sue pubblicazioni, così poco attraente nel suo aspetto e così arido nello stile, riesce a dare, sia pure in forma sommaria, una documentazione fedele dell'attività della nostra organizzazione e a tenere al corrente i giornalisti e tutti coloro che si interessano del giornalismo, dei principali problemi riguardanti la stampa.

In questo numero è riassunta l'opera svolta dalla Federazione e dai sodalizi giornalistici federati nei riguardi del disegno di legge sulla stampa e dei provvedimenti governativi, i quali, andati in vigore il luglio scorso, hanno subito di recente applicazioni anche più restrittive.

### Annuario della Stampa 1924 - 1925

È uscito l'Annuario della Stampa 1924 - 25 compilato per conto della Federazione della Stampa dai colleghi C. Russo e C. Fanti di Milano.

Eccolo il sommario:  
Prefazione: G. Meoni, consigliere delegato della Federazione della Stampa — Leggi, decreti, regolamenti sulla stampa e sulla pubblicazione dei giornali — Come sono organizzati i giornalisti italiani (G. Biadene) — Cenni storici sulle principali Associazioni giornalistiche — Associazione della Stampa Periodica Italiana (C. L.) — Associazione Lombarda dei Giornalisti (V. Ramferri) — Statuto federale ed organi direttivi delle Associazioni giornalistiche — Statuto federale ed organi direttivi delle Associazioni — Unione nazionale editori giornali — Contratto di lavoro giornalistico — Massimario dei proibitivi (collegi di Roma e di Milano) — Elenchi dei giornali quotidiani; politici quotidiani; politici non quotidiani; riviste e pubblicazioni diverse (data di fondazione, luogo di pubblicazione, prezzo dell'abbonamento, nomi dei principali redattori e collaboratori ecc.) — Giornali italiani all'estero — Note di vita giornalistica; i giornalisti parlamentari (C. Sobrero) — Corrispondenti di giornali italiani da Roma e dalle più importanti capitali estere — Corrispondenti di giornali esteri — Elenchi e dati biografici dei giornalisti e pubblicisti italiani — Editori italiani — Editori di musica — Librerie, tipografie, stabilimenti di arti grafiche, cartiere — Informazioni ufficiali: elezioni dei Ministri, dei Deputati e Senatori — Cronaca dei principali avvenimenti politici, artistici, teatrali, sportivi ecc. dell'annata.

Il prezzo di vendita dell'Annuario è di L. 30. Inviare ordinazioni all'Amministrazione dell'Annuario della Stampa: Milano - Corso Vittorio Emanuele, 8.

### L'opera della Federazione e delle Associazioni giornalistiche di fronte al disegno di legge e ai provvedimenti governativi sulla stampa

In seguito alla presentazione del progetto di legge sulla stampa, il 7 dicembre u. s. si è riunito di urgenza il Comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, sotto la presidenza di G. Meoni, Consigliere delegato. Erano presenti G. A. Andriulli, V. Bonfigli, A. Calza, G. De Falco, E. Del Fabro, F. Del Secco, B. Migliore, A. Rossini, S. Stringari, O. Zuccharini e il segretario Biadene. Assenti giustificati E. Janni, G. Pestelli, i quali però avevano aderito motivando il loro voto di decisa opposizione al disegno di legge.

Il Comitato ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, convocato di urgenza per esaminare il disegno di legge sulla stampa; richiamandosi alle affermazioni più volte ripetute circa la missione e la funzione del giornalismo e, principalmente, alla risoluzione votata nel recente congresso nazionale di Palermo dalla quasi totalità dei rappresentanti della grande famiglia giornalistica italiana;

riaffermando la sua persuasione che le vecchie disposizioni di legge costituiscono lo strumento idoneo e sufficiente a reprimere ogni sorta di abusi;

constata che il nuovo disegno — accrescendo smisuratamente difficoltà e rischi per l'azione e la vita stessa dei giornali, ristabilendo la soppressa iniquità del sequestro preventivo, introducendo la nuova enorme pena di sospensione per due o tre mesi, che è una specie di pena di morte per un giornale, imponendo le porte chiuse anche in processi di diffamazione di carattere politico a evidente beneficio di uomini pubblici desiderosi di sfuggire all'ampio controllo della pubblica opinione — è un tentativo di legalizzazione dell'arbitrio partigiano.

E — mentre, di fronte all'offesa che si vorrebbe recare alla stampa italiana col proposito di imporre un marchio d'infamità in confronto del giornalismo delle altre nazioni civili, ricorda con legittimo orgoglio le prove di alta e consapevole responsabilità date dalla stampa italiana nelle ore più gravi e decisive della nazione;

dichiara la sua risoluta ostilità al disegno di legge non soltanto per le disposizioni e le sanzioni in esso contenute, ma soprattutto, per le conseguenze di carattere morale e politico che inevitabilmente deriverebbero dalle diminuite possibilità di vigilanza e di critica della libera stampa.

In conseguenza di queste risoluzioni, il Comitato direttivo — riservandosi l'impiego di ogni mezzo consentitogli dalla legge contro il fatisimo progetto — impegna, intanto, le Associazioni federate ad illustrare alla pubblica opinione i susposti principi in difesa di una fra le più essenziali libertà della vita di un popolo civile.

#### ASSOCIAZIONE STAMPA P. I. DI ROMA

Successivamente si sono riunite le assemblee di quasi tutte le associazioni federate le quali hanno prese deliberazioni e votati ordini del giorno associandosi a quello votato dal Comitato Direttivo della Federazione.

La sera del 9 dicembre si è riunita l'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, la quale, sotto la presidenza dell'on. Benicivenga e dopo che hanno preso la parola diversi soci, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea straordinaria dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, riunita per esaminare il progetto di legge sulla stampa, presentato alla Camera dei Deputati dal Governo;

richiamandosi i deliberati della propria associazione subito insorta contro la violazione della libertà della stampa contenuta nei decreti-legge tuttora vigenti;

mentre plaude all'opera di fiera rivendicazione dei diritti della professione giornalistica fatta dalla Federazione Nazionale della Stampa; respinge la insinuazione che spirito di parte e speculazione politica contingente la ispiri, insinuazione dovuta purtroppo a giornalisti;

afferma la sua recisa opposizione al progetto di legge, che infirma la libertà costituzionale, compromette le elementari garanzie dalla professione giornalistica conquistate, danneggia gravemente le industrie editoriali e tipografiche;

fa proprio l'ordine del giorno votato dal Comitato Direttivo della Federazione e delibera: 1) Che la Presidenza inviti i Senatori e Deputati giornalisti e in modo particolare i soci a sostenere questi deliberati con ogni mezzo; 2) Che l'Associazione della Stampa promuova subito una serie di conferenze di personalità competenti, per illuminare l'opinione pubblica sulla vera portata del progetto di legge, augurandosi che tutte le associazioni consorelle svolgano la medesima iniziativa nella loro sede.

#### ASSOCIAZIONE LOMBARDA GIORNALISTI

Il 16 dicembre ha avuto luogo un'assemblea di Soci dell'Associazione Lombarda Giornalisti, presenti 161 soci di cui 112 di prima categoria.

Dopo una lunga ed elevata discussione alla quale hanno partecipato il Consigliere delegato on. Janni, che ha illustrato le ragioni dell'opposizione della classe giornalistica al progetto della stampa in quanto esso lede la vita e la dignità del giornalismo italiano, e molti oratori di varie tendenze, e dopo brevi dichiarazioni per fatto personale fatte dal direttore del *Popolo d'Italia* comm. Arnaldo Mussolini e dall'on. Ferretti, venne messo in votazione, per appello nominale, il seguente ordine del giorno presentato dalla maggioranza del Comitato Direttivo dell'Associazione:

L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti, chiamata ad esprimere il suo giudizio intorno al nuovo disegno di legge sulla stampa, rilevate le generali disapprovazioni su esso è stato, e non poteva non essere, accolto, tiene innanzi tutto ad affermare che la difesa della tradizionale libertà della stampa non è difesa di un privilegio, ma delle stesse fondamentali libertà cittadine che nella libertà di stampa trovano il loro presidio e la loro garanzia, e fa voti che il governo ritiri il suo progetto, e nello stesso tempo prenda atto dell'avvenuta decadenza del decreto del luglio.

Hanno risposto sì, approvando cioè l'ordine del giorno 114 soci, di cui 83 di prima categoria, professionisti; e hanno risposto no 25 soci di cui 18 di prima categoria, astenuti 1.

Venne presentato anche un'ordine del giorno dei favorevoli al progetto presentato da Parini, Caiari, Buffon e Ravasio, del seguente tenore:

L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti, preso in esame il progetto di legge sulla stampa, riconosce la necessità di disciplinare la stampa come ogni altra attività sociale, ne approva lo spirito informatore e formula il voto che l'assemblea legislativa apporti ad esso le necessarie modificazioni.

#### ALTRE ASSOCIAZIONI

Vibrati ordini del giorno di adesione all'opera e all'atteggiamento della Federazione vennero votati da quasi tutte le altre associazioni federate:

**Bollettino della Federazione della stampa  
Iniziativa contro il disegno di legge  
e i provvedimenti governativi sulla stampa**



## LA NOSTRA STORIA

- 1927:** Nasce l'Unione dei giornalisti italiani in esilio, intitolata a Giovanni Amendola. Ermanno Amicucci è nominato segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Le venticinque Associazioni di stampa vengono abolite e sostituite da 11 sindacati regionali.
- 1928:** Vengono aboliti i collegi probivirali, introdotti dalla legge del 15 giugno 1893, grazie ai quali si era sviluppata la prima organizzazione sindacale nell'ambito delle associazioni di stampa territoriali.
- 1929:** Il 21 dicembre si insedia il Consiglio di presidenza della Scuola di giornalismo. A presiederla è chiamato Amicucci; il direttore è Alighiero Castelli. Modifica del Regolamento sull'esercizio della professione: per l'iscrizione nell'elenco dei giornalisti professionisti il diploma rilasciato da una scuola di giornalismo costituisce titolo equivalente a quello del praticantato di 18 mesi.
- 1931:** Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si aprono, a Roma, i lavori del nuovo Congresso nazionale del sindacato dei giornalisti.
- 1933:** Valori è sostituito alla guida del sindacato da Umberto Guglielmotti.
- 1932:** Il 5 dicembre, il capo del Governo e il ministero delle Corporazioni nominano commissario ministeriale del Sindacato Aldo Valori in sostituzione del dimissionario Amicucci.
- 1934:** A luglio si costituisce l'Ente nazionale cellulosa e carta. A novembre si svolge il quinto Consiglio nazionale del sindacato dei giornalisti, che si conclude con la nomina di Umberto Guglielmotti alla segreteria e al nuovo direttorio nazionale.
- 1935:** Viene approvato il nuovo testo dello statuto del Sindacato dei giornalisti. A settembre l'ufficio stampa del Governo viene promosso a Sottosegretariato per la stampa e propaganda che, nel giugno dell'anno successivo, diverrà un vero e proprio ministero. Nasce il ministero della Cultura Popolare con l'incarico di controllare ogni pubblicazione, sequestrare tutti i documenti ritenuti pericolosi o contrari al regime e diffondere i cosiddetti ordini di stampa, le veline, con i quali s'impartiscono precise disposizioni circa il contenuto degli articoli, l'importanza dei titoli e la loro grandezza.
- 1937:** A maggio, insofferente delle critiche della stampa inglese, il Governo proibisce la diffusione dei giornali anglosassoni sul territorio nazionale e il ministero per la Stampa e la Propaganda impone alle amministrazioni dei giornali di richiamare in patria tutti i corrispondenti da Londra.
- 1938:** In agosto, su richiesta del sindacato nazionale, i sindacati interprovinciali segnalano i nominativi di tutti i giornalisti ebrei loro iscritti.
- 1939:** A partire da gennaio i sindacati territoriali sospendono l'iscrizione dei giornalisti ebrei in attesa di precise disposizioni.
- 1940:** Il 15 luglio, a un mese dalla dichiarazione di guerra, viene raggiunta un'intesa con gli editori per la sostituzione dei giornalisti richiamati alle armi, il cui lavoro può essere coperto anche con personale avventizio e provvisorio e senza il trattamento contrattuale.
- 1941:** A giugno, dopo aver ottenuto l'adeguamento degli assegni familiari, il sindacato riesce a sottoscrivere con gli editori un accordo che assegna a tutti i giornalisti in servizio un premio straordinario di operosità pari a una mensilità di retribuzione, fino a un massimo di 2.000 lire.
- 1943:** A Roma, all'indomani della notte del 25 luglio quando il Gran consiglio fascista destituisce Mussolini da capo del Governo, ventisette giornalisti si riuniscono, dopo quasi vent'anni, a Palazzo Marignoli. È il primo atto formale della ricostituzione del sindacato dei giornalisti. Viene nominato presidente Ivanoe Bonomi; vicepresidente Alberto Bergamini.
- 1944:** Si svolge la seconda riunione assembleare della Federazione nazionale della stampa italiana. È nominato presidente Alberto Bergamini; vicepresidente Roberto Bencivenga. Riconfermate le vecchie cariche statutarie: Leonardo Azzarita è consigliere delegato, Giovanni Biadene è segretario generale.
- 1946:** Il 6 ottobre, a Palermo, si svolge il primo congresso della Fnsi dopo la sua ricostituzione. Il presidente Cipriano Facchinetti viene riconfermato nella carica che ricopriva dal gennaio 1946; il consigliere delegato è sempre Leonardo Azzarita.
- 1947:** Promulgato il decreto legislativo 156 del 3 marzo 1947 sul "Giudizio direttissimo nei procedimenti per i delitti di diffamazione a mezzo della stampa". Il 27 luglio viene stipulato il primo Contratto collettivo del dopoguerra.
- 1948:** Dal 24 al 28 ottobre, a Sanremo si svolge il secondo congresso della ricostituita Fnsi.

## ... accadde nel mondo

- 1928:** 27 agosto, firma del patto di Parigi tra Francia e Stati Uniti che mira a eliminare la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.
- 1929:** 11 febbraio, Regno d'Italia e Santa Sede firmano i Patti Lateranensi. 24 ottobre, crolla la Borsa di Wall Street: inizia la grande depressione.
- 1930:** 6 gennaio, Ho Chi Min unifica i partiti comunisti e dà vita al Partito comunista indocinese. 10 gennaio, Mao Tse Tung inizia la sua campagna per rifondare il Partito comunista cinese. 6 aprile, in India Gandhi inizia la sua lotta di disobbedienza civile.
- 1932:** 12 aprile, al Salone internazionale dell'automobile di Milano viene presentata la Fiat Bialla.
- 1933:** 31 gennaio, Adolf Hitler ottiene il potere assoluto in Germania.
- 1935:** 3 ottobre, le truppe italiane varcano il confine con l'Abissinia: prime battaglie in Etiopia.
- 1936:** 18 luglio, iniziano i moti che danno il via alla guerra civile spagnola. Durerà fino al 1939.
- 1937:** 27 aprile, a Roma muore Antonio Gramsci, tra i fondatori del Partito comunista.
- 1938:** 3 maggio, dopo l'annessione dell'Austria, Adolf Hitler visita Benito Mussolini a Roma. 6 agosto, promulgazione delle leggi razziali.
- 1939:** 1 settembre, la Germania nazista invade la Polonia dando inizio alla Seconda Guerra Mondiale.
- 1940:** 10 giugno, l'Italia dichiara guerra alla Francia. È la famosa "pugnallata alle spalle".
- 1941:** 7 dicembre, attacco giapponese a Pearl Harbor, base navale Usa nelle Hawaii.
- 1943:** 25 luglio, il Gran consiglio del fascismo sfiducia Mussolini. 8 settembre, l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati. 27 settembre, Mussolini fonda la Repubblica sociale italiana.
- 1945:** 4 febbraio, conferenza a Yalta, in Crimea, fra Roosevelt, Stalin e Churchill. In otto giorni si spartiscono il mondo. 25 aprile, l'Italia festeggia la Liberazione dalle truppe di occupazione nazi-fasciste. 6 agosto, gli Stati Uniti sganciano l'atomica sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki.
- 1946:** 2 giugno, il referendum sancisce che l'Italia è una Repubblica. Le donne al voto per la prima volta. 25 giugno, a Roma iniziano i lavori dell'Assemblea Costituente.
- 1947:** 10 febbraio, firmato a Parigi il trattato di pace che pone fine alla Seconda Guerra Mondiale. 22 dicembre, l'Assemblea Costituente approva la Costituzione italiana.
- 1948:** 1 gennaio, entra in vigore la Costituzione. L'articolo 21 tutela la libertà di stampa.

# 1935



**Si inaugura sull'Osservatore Romano  
la rubrica Acta Diurna tenuta da Guido Gonella  
Durerà fino al 15 maggio 1940**



CORRIERE DELLA SERA

LA DOMINICA DEL CORRIERE... LA DOMINICA DEL CORRIERE... LA DOMINICA DEL CORRIERE...

"POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI,"
Elogorante annunzio del Duce
La guerra alla Gran Bretagna e alla Francia
Dalle Alpi all'Oceano Indiano un solo grido di fede e di passione: Duce!

Vinceremo

Nella superba edumata parola di ieri sera il Duce ha pronunciato le parole tanto attese...



Il Duce parla dallo storico balcone di palazzo Venezia



La folla festosa di popolo in piazza Venezia

Calorosi messaggi di Hitler al Sovrano e a Mussolini

BERLINO 10 giugno. Il Führer ha inviato il seguente telegramma al Gran Quattro...

La parola d'ordine: Vincere

È la più antica, luminosa e gloriosa civiltà che esista al mondo...

È la nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile...

Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, lo dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare nel conflitto altri popoli...

Il Führer, il Capo della grande Germania alleata, (Ora dalla massa al levo l'augurio del grido di «Hitler! Hitler!»)

Il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma. Duce, la decisione storica che l'hai presa oggi...

Giano comunica agli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna lo stato di guerra

ROMA 10 giugno. Oggi alle ore 16,30 il ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia e gli ha fatto la seguente comunicazione: «San Menotti di Re Imperatore dichiara che l'Italia si considera in stato di guerra con la Francia a partire da domani 11 giugno»...

Reciso monito agli altri Stati

Questo fatto gigantesco non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione; è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamati che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra...

Spazzare le catene

Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici di una guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e non se evade dalle prove supreme che detorni...

Tutto un popolo intorno al Duce

Roma 10 giugno. Le molte voci che si sono levate in questi giorni, sia per la guerra che per la pace, sono state tutte coperte dalla voce del Duce...

10 giugno, l'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI... LA DOMENICA DEL CORRIERE... PUBBLICITÀ...

Le dimissioni di Mussolini
Badoglio Capo del Governo
UN PROCLAMA DEL SOVRANO

Il Re assume il comando delle Forze Armate - Badoglio agli Italiani: "Si serrino le file intorno a Sua Maestà vivente immagine della Patria,"

L'annuncio alla Nazione VIVA L'ITALIA Soldato del Sabotino e del Piave

Sua Maestà il Re e l'Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, presentate da Sua Eccellenza il cavaliere Benito Mussolini ed ha nominato Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato Sua Eccellenza il cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. (Stefani)

La parola di Vittorio Emanuele

Sua Maestà il Re e l'Imperatore ha rivolto agli Italiani il seguente proclama: ITALIANI, Assumo da oggi il comando di tutte le Forze Armate. Nell'ora solenne che incombe sui destini della Patria ognuno riprenda il suo posto di dovere, di fede e di combattimento: nessuna deviazione deve essere tollerata, nessuna recriminazione può essere consentita. Ogni italiano si inchini dinanzi alle gravi ferite che hanno lacerato il sacro suolo della Patria. L'Italia, per il valore delle sue Forze Armate, per la decisa volontà di tutti i cittadini, ritroverà nel rispetto delle istituzioni che ne hanno sempre confortata l'ascesa, la via della riscossa.

ITALIANI, Sono oggi più che mai indissolubilmente unito a voi dalla incommutabile fede nell'immortalità della Patria. Firmato: VITTORIO EMANUELE. Controfirmato: BADOGLIO. Roma, il 25 luglio 1943.

Precisa e chiara consegna

Sua Eccellenza il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha rivolto agli Italiani il seguente proclama: ITALIANI, Per ordine di Sua Maestà il Re e Imperatore assumo il Governo militare del Paese, con pieni poteri. La guerra continua. L'Italia, duramente colpita nelle sue province invase, nelle sue città distrutte, mantiene fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni. Si serrino le file attorno a Sua Maestà il Re e Imperatore, immagine vivente della Patria, esempio per tutti. La consegna ricevuta è chiara e precisa: sarà scrupolosamente eseguita, e chiunque si illuda di poterne intralciare il normale svolgimento, o tenti turbare l'ordine pubblico, sarà inesorabilmente colpito. Viva l'Italia. Viva il Re. Firmato: Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO. Roma, 25 luglio 1943.



Manifestazioni a Roma

La folla al canto dell'Inno di Mameli si riversa sotto il Quirinale. Roma 26 luglio. Un enorme corteo di popolo si è radunato in piazza Venezia per celebrare il cambio di governo. La folla ha cantato l'Inno di Mameli e ha gridato "Viva l'Italia".



L'esultanza di Milano

Le dimissioni sono state annunciate il 25 luglio. A Milano, la folla ha gridato "Viva l'Italia" e "Viva Badoglio".



Soldato del Sabotino e del Piave

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio nacque a Cossato, in provincia di Alessandria, il 28 settembre 1871. Fu soldato nella Regia Accademia Artilleria di Torino, poi capitano nel 1900. Fu ferito a Caporetto nel 1918 e decorato con la Croce di Ferro.

25 luglio, caduta del fascismo: il re accetta le dimissioni di Benito Mussolini e nomina Pietro Badoglio capo del Governo

# 1943



**Ivano Bonomi è presidente Fnsi**

**(in basso) Alberto Bergamini, vicepresidente nel 1943,  
diverrà presidente nel 1944**

# CORRIERE DELLA SERA

## ARMISTIZIO

### Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

#### Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:

**«Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'umpari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.**

**«La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, restano in attesa di eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza...»**

#### RISALIRE L'impressione a Roma

Diurna di profonda tristezza per la popola italiana, ma non per questo meno di una grande speranza. Il Maresciallo Badoglio, nella sua prima comunicazione radiofonica, ha parlato di un armistizio, non di una resa. La parola è stata scelta con cura, e ha un significato preciso. L'armistizio è un atto di guerra, non di pace. L'armistizio è un atto di guerra, non di pace. L'armistizio è un atto di guerra, non di pace.

#### Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

#### La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

Un articolo del Daily Express sulla politica verso l'Italia - La conferenza anglo-americana tenuta per ottobre a Londra

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

#### Gli illeciti arricchimenti

Il sequestro dei beni del baroncello Anselmo, socio di Cuccia e Tullio

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

#### STALINO SGOMBRATA

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.



La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

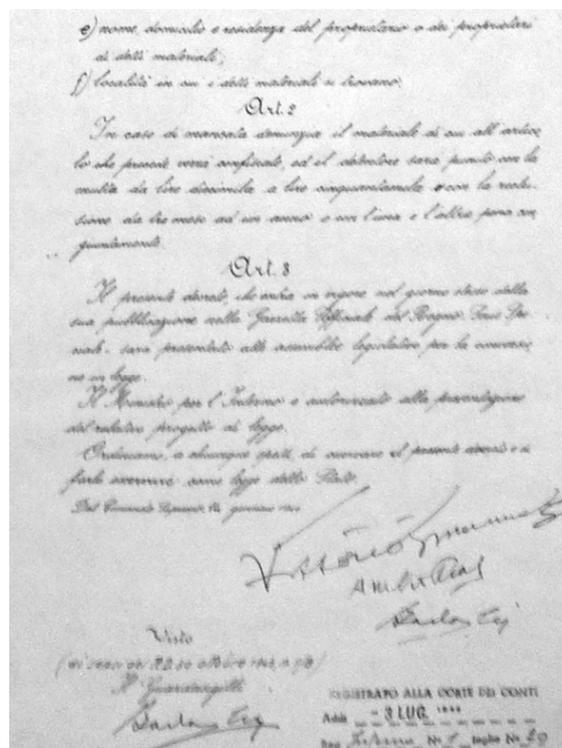
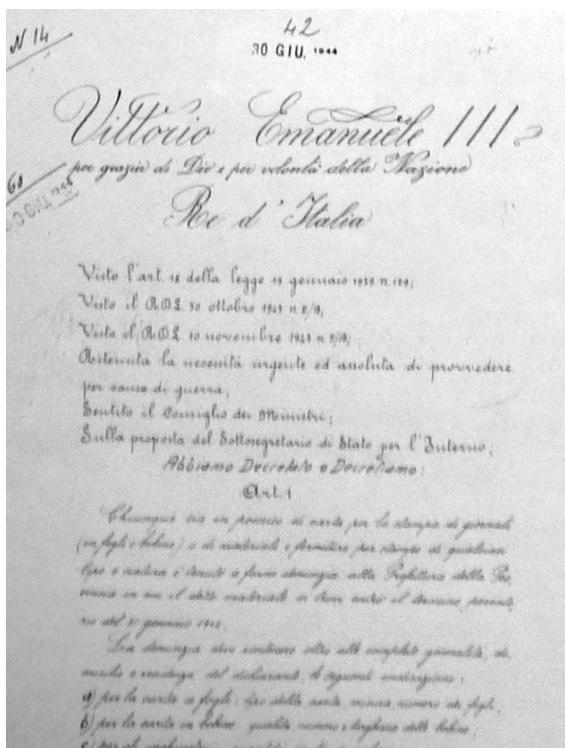
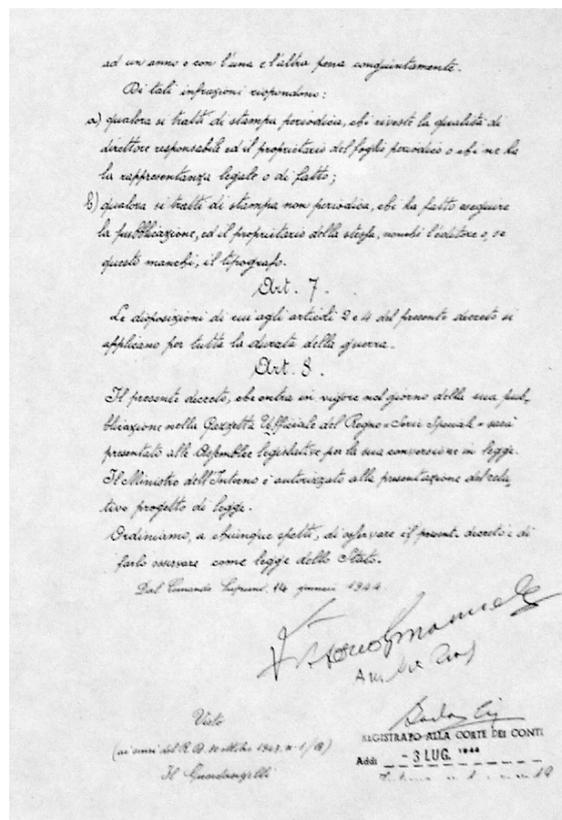
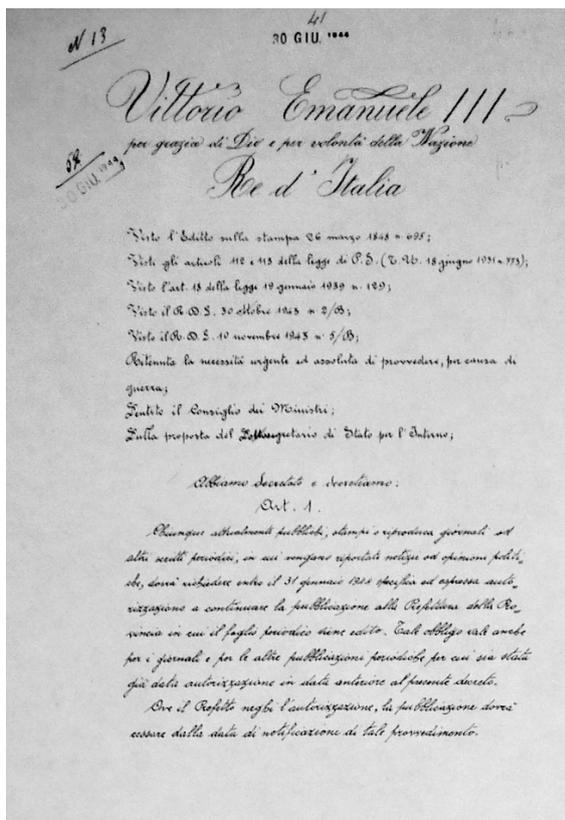
La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La notizia è stata accolta con grande interesse. Le ostilità cessate tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

# 1944



**31 gennaio, emissione di due decreti  
Il primo sull'autorizzazione prefettizia per le pubblicazioni,  
il secondo sull'obbligo di denunciare il possesso di carta  
e materiale da stampa**

IL NUOVO CORRIERE

ABBONAMENTI: Anni 12.000, Semestri 6.000, Trimestri 3.000, Mensili 250. ...

E' GIUNTA LA GRANDE GIORNATA

Milano e il Comitato di Liberazione Nazionale

Il trionfo del Comitato di Liberazione Nazionale agli oppressori: «Arrendersi o perire!»

Riscossa

Milano vive oggi una delle sue più drammatiche giornate... Milano vive oggi una delle sue più drammatiche giornate...

Il proclama del C. L. N.

Utile e dei pochi amati del popolo e della Italia... Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Italia...

Il C. L. N. Aziendale del «Corriere della Sera»... Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Italia...

Cronaca di ore memorabili

Il popolo milanese si batte per la libertà - Esempio compattezza delle masse operaie nelle manifestazioni di sciopero - Il C. L. N. impegna la lotta a viso aperto contro gli oppressori - I capisaldi fascisti attaccati durante la notte dalle forze partigiane...

La direzione del giornale è stata offerta da Mario Botta... Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Italia...

Sintomi decisivi

Il mio sogno è un sogno di libertà... Sintomi decisivi della lotta di liberazione...

I Partiti sulla breccia

Questi partiti sono ancora in lotta... I Partiti sulla breccia della lotta di liberazione...

Attacco ai capisaldi

Il mio sogno è un sogno di libertà... Attacco ai capisaldi fascisti...

Mussolini scompare da Milano dopo drammatiche tergiversazioni

La insurrezione nazionale di cui Mussolini preoccupava... Mussolini scompare da Milano dopo drammatiche tergiversazioni...

Il federale Costa

Il federale Costa sarebbe stato ucciso... Il federale Costa sarebbe stato ucciso...

Appello a Keitel

Appello a Keitel per la liberazione... Appello a Keitel per la liberazione...

Il comitato di liberazione

Il comitato di liberazione si dichiara sconfitto... Il comitato di liberazione si dichiara sconfitto...

Appello a Keitel

Appello a Keitel per la liberazione... Appello a Keitel per la liberazione...

Il comitato di liberazione

Il comitato di liberazione si dichiara sconfitto... Il comitato di liberazione si dichiara sconfitto...

# 1945 - 1948

Ann. III N. 23 Due Lire  
REDAZIONE  
ROMA - Via Due Macelli  
n. 47, p. 4 - Telef. 63-316

## L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Giovedì 8 febbraio 1945  
AMMINISTRAZIONE  
ROMA - Via Due Macelli  
n. 47, p. 4 - Telef. 64-864

ABBONAMENTI: Anno L. 100 - Semestrale L. 50 - Trimestrale L. 25 - Mensile L. 10 - Quotidiano L. 100 - Un numero L. 2 - Articolato L. 4 (spedizione in abbonamento postale)  
PUBBLICITÀ: Commerciali: Quotidiano, L. 100 - Mensile L. 100 - Trimestrale L. 300 - Semestrale L. 600 - Annuale L. 1200 - Pubblicità: Commerciali: Quotidiano, L. 100 - Mensile L. 100 - Trimestrale L. 300 - Semestrale L. 600 - Annuale L. 1200

### L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL CONVEGNO CHURCHILL - ROOSEVELT - STALIN

## Riuniti nella zona del Mar Nero «i Tre» discutono sulla pace futura

I problemi militari "per la sconfitta dei nemici comuni", - L'occupazione della Germania - Verso un'organizzazione internazionale della pace - All'incontro partecipano i Ministri degli Esteri e i Capi di S. M.

## La Sigfrido sfondata da due armate americane

WASHINGTON, 8. — Sfrondata è stata annunciata ufficialmente che la 1ª Armata americana ha sfondata la linea Sigfrido. Dai primi particolari si apprende che lo sfondamento della linea è avvenuto a Schleiden e Comand sul versante di Moschauer mentre gli uomini della batteria tedesca si sono arresi.

## L'Indipendente

QUOTIDIANO DELLA SERA  
Mercoledì 6 Novembre 1946

## L'Unione Sovietica

modificherebbe il suo atteggiamento nei confronti dei trattati di pace

LONDRA, 5. Secondo il redattore diplomatico del Daily Mail, il signor G. G. ...

## ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

## I punti della nota italiana che i nostri delegati illustrano oggi

I principi della Carta Atlantica sono in aperto contrasto con il trattato-capestro imposto all'Italia

Proposte per una nuova amministrazione dei territori sotto mandato

## LA POLONIA SI INDUSTRIALIZZA

Vaste possibilità si offrono ai lavoratori italiani nel quadro della imponente attività produttiva cui si accinge la nuova Repubblica

## 4 PAGINE - L. 15

# La Repubblica

20 sezioni del PRI aderiscono al Fronte

In IV pagina I LAVORI della CGIL

## I RETROSCENA DELLA CRISI CECOSLOVACCA

## AMBASCIALE STRANIERE organizzavano lo spionaggio

Sensazionali rivelazioni sul Ministero degli Interni che documenta il complotto ordito in collegamento con il partito democratico slovacco

## IL 3. MARZO

## Sciopero di 24 ore dei dipendenti I.L. PP.

Neppure risposta è stata data finora alle rivendicazioni della categoria

## Favorevole il Consiglio di Stato

## Dalle due parti della "cortina di ferro"

Dopo un viaggio di due mesi e mezzo in Francia, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia, il noto deputato e giornalista inglese Tom Driberg esprime le sue impressioni sui Paesi visitati

## Vertice di Yalta tra Churchill, Roosevelt e Stalin

## Dibattito all'Onu sulla Carta atlantica

## Nasce la Cortina di ferro, darà il via alla Guerra fredda

BOLLETTINO

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e della Commissione Unica per la tenuta degli Albi professionali dei Giornalisti

ROMA, 15 AGOSTO 1946 UNA COPPIA LIBRE 10 - (ABBON. POSTALE GRUPPO III)

DOPO vent'anni ricopre il BOLLETTINO della FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA. Esso era la libera voce delle nostre associazioni professionali, che si raccolgono e collaborano nella Federazione e tale voce ad essere alla vigilia del I° CONVEGNO NAZIONALE DEI GIORNALISTI ITALIANI.

Il 1° Convegno Nazionale dei giornalisti italiani avrà luogo in Palermo dal 5 al 9 ottobre

Questo Convegno intende rievocare idealmente all'ultimo Congresso della Stampa Italiana tenuto in Palermo nell'autunno del 1924. In luttuoso onore della libera stampa italiana. E così si vuole saldare alla tradizione di libertà e di democrazia del giornalismo italiano, la faccenda ripetersi di ogni due anni un quarto di secolo di abiezione di carattere di disastri.

Si è svolta a Palermo Mangano in Roma nei giorni 10 e 11 luglio u. s. una riunione preparatoria del I° Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani indetta dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana tra i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa. Alta autorità, serietà e professionalità del Presidente reggente la Federazione On. Cipriano Facchinetti, attualmente Ministro per la Giustizia, sono intervenuti i membri del Consiglio Direttivo Nazionale (Leonardo Azzarita, consigliere delegato), i consiglieri professionali, Nino Caruso, Felice Palmieri, Pier Felice Stagnoli, Ugo Trossello, di Torino; Stagnoli, Mario Trossello, di Palermo; Alberto Cecchetti, di Genova; Carlo Anselmi, di Roma; Giuseppe Basso, di Roma (Eugenio Martin, Vittorio Napolitano, Francesco Tassi, di Milano (Carcano Winterstein), di Genova (Luigi De Trossello, di Torino; Stagnoli, Zanni, Andrea Pansa, Silvio Bianchi, Ugo Longhi, Emilio Scagnanelli), di Livorno (rappresentata dal collega Luca De Fioranti di Genova), di Bologna (Alfonso Caracciolo), di Firenze (Leonardo Azzarita), di Napoli (Alfonso Trossello), di Bari (Onofrio Valentini) e di Palermo (P. L. Ingrana) e un Luogotenente Segretario V. Billa e C. Basso. I delegati hanno preso in esame i più importanti problemi di carattere generale, sindacale e organizzativo riguardanti la classe giornalistica, esaminando l'attuale stato di preparazione e le decisioni del I° Convegno Nazionale dei Giornalisti.

Alto e sua tenuta (Albi regionali e Albi Nazionali).

Leggi sulla Stampa.

Le Associazioni Regionali di Stampa sono disperate ricettive, e per questo la loro efficienza organizzativa sta fra i più alti livelli. La nostra classe e della nostra professione ancora inculca e inerte, e come appannati, dolosamente, alle speranze straziate della liquidazione del passato regime, non pertanto esse hanno sicuro affidamento di potere, adoperando al più presto ogni mezzo (giornalisti, professori e pubblicisti) d'Italia e d'estero, a dispartire la complessa e molteplice attività sulle nostre condizioni della professione e dell'autogoverno.

Per il viaggio della sede, direzionato a Roma e quindi a Palermo, provvede l'Associazione della Stampa Siciliana, tutte le modalità e condizioni saranno comunicate tempestivamente agli interessati.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

Allo scopo di organizzare il Convegno Nazionale della Stampa Italiana, il Presidente reggente la Federazione presiede il Consiglio Direttivo Nazionale, e il Consiglio Direttivo Nazionale, a sua volta, presiede il Consiglio Direttivo Regionale di ogni Associazione Regionale di Stampa.

Se non abbiamo, il I° Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani del prossimo ottobre dovrà vigorosamente e rigorosamente affermare le due anzidette, per la nostra classe, la nostra professione e le organizzazioni giornalistiche.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

6 ottobre, 1° congresso Fnsi dopo la sua ricostituzione

Cipriano Facchinetti è presidente (in alto) Leonardo Azzarita è consigliere delegato



Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

Il Convegno Nazionale dei Giornalisti Italiani si svolgerà in Palermo dal 5 al 9 ottobre, per cui sono stati convocati i delegati di tutte le Associazioni Regionali di Stampa.

# 1946 - 1947



**2 giugno, referendum, l'Italia sceglie la Repubblica  
Dicembre 1947, si approva la Costituzione**

EDIZIONE DEL MATTINO - Lire 12
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via del Corso 152 - Telefono 4.81.81.81

Il Messaggero
del Lunedì
IL GIORNALE DEL MATTINO

Lire 12 - EDIZIONE DEL MATTINO
PUBBLICITÀ: An. Internazionale Pubblicità S.p.A. - Via Salaria
101 - Roma - Tel. 47.81.81

IL 18 APRILE E' TRASCORSO TRANQUILLAMENTE
IERI HA VOTATO CIRCA L'80 PER CENTO
E NESSUN INCIDENTE HA TURBATO LA GIORNATA

L'ordine pubblico e stato dunque normale - Le condizioni del tempo hanno favorito l'affluenza ai seggi degli elettori - Il perfetto servizio delle Forze di Polizia

A Milano 78 per cento
Percentuali anche in Piemonte, Liguria e nel Trentino
Dalle segnalazioni giunte...



La giornata elettorale si è svolta in modo tranquillo... L'affluenza è stata superiore alle previsioni... I servizi di polizia hanno mantenuto l'ordine pubblico...

In Emilia si prevede il novantacinque per cento
Candidati saragattiani che querelano a Ravenna il capo dei socialisti - Una scommessa di 5 milioni

UNA GIUSTA CAUSA
Ormai sappiamo tutti con certezza che il voto di domenica 18 aprile è stato un voto di libertà e di democrazia...

De Nisco dopo mezzogiorno
Il voto di Benedetto che trova la scheda
A Bologna...



AL BIVIO
Preferisci la libertà o la pace di tutti i giorni?
Smentite le false voci dei sabotatori delle elezioni
Scelga riprende a Togliatti: 'Il Governo ha il potere di prendere tutte le misure necessarie per assicurare la libertà della consultazione...

La vita degli italiani
L'ordine pubblico è stato normale... I servizi di polizia hanno mantenuto l'ordine pubblico...



Il mondo ci guarda con fiducia nell'ora della grande prova
Altri otto milioni di dollari del piano Marshall assegnati all'Italia
Dalla nostra corrispondenza...

La vita degli italiani
L'ordine pubblico è stato normale... I servizi di polizia hanno mantenuto l'ordine pubblico...



TRE GIORNI DI FERIE ELETTORALI
Obbligatoria la concessione ai lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali per gli elettori
Dalla Presidenza del Consiglio...

CONDIZIONE: Le prime 100 mila delle elezioni
Dalla Presidenza del Consiglio...

# 1949 • 1981

## ... accadde nel mondo

**1949:** 4 aprile, si costituisce la Nato.

1 ottobre, a Pechino Mao Tse Tung proclama la Repubblica popolare cinese.

**1950:** 25 giugno, soldati nordcoreani varcano il 38° parallelo. Inizia la guerra di Corea.

4 novembre, a Roma viene firmata la Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

**1951:** 18 aprile, nasce la Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio).

**1953:** 6 marzo, muore a Mosca Josif Stalin, leader dell'Unione Sovietica.

7 e 8 giugno, elezioni in Italia. La "legge truffa" prevede che alla lista o all'insieme delle liste che ottengono più del 50% dei voti sia assegnato il 65% dei seggi.

**1954:** 3 gennaio, battesimo ufficiale della televisione italiana.

**1955:** 14 dicembre, l'Italia entra a far parte dell'Organizzazione delle Nazioni unite.

**1956:** 14-25 febbraio, a Mosca il XX congresso del Pcus, il primo dalla morte di Stalin.

23 ottobre, rivolta anti sovietica in Ungheria. In Italia il segnale televisivo raggiunge tutto il territorio nazionale.

**1957:** 25 marzo, siglato il trattato di Roma che istituisce il Mec (Mercato comune europeo) e l'Euratom (la Comunità europea dell'energia atomica). Entrerà in vigore il primo gennaio successivo.

4 ottobre, lo Sputnik 1 è il primo satellite lanciato in orbita.

3 novembre, viene lanciato lo Sputnik 2 con a bordo la cagnetta Laika che morirà.

**1958:** 2 luglio, Amintore Fanfani forma il governo Dc-Psdi: si inizia a parlare di centro-sinistra.

20 settembre, entra in vigore la legge Merlin: chiude le "case di piacere".

9 ottobre, muore papa Pio XII.

23 ottobre, Angelo Roncalli è il nuovo papa, Giovanni XXIII.

**1959:** 8 gennaio, Fidel Castro entra all'Avana e prende il potere.

**1960:** 8 novembre, John Fitzgerald Kennedy è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

**1961:** 12 aprile, il sovietico Jurij Gagarin è il primo uomo nello spazio.

17 aprile, circa 1.500 anticastri tentano l'invasione di Cuba dalla Baia dei porci.

12 agosto, bloccato l'accesso tra Berlino Est e Berlino Ovest: inizia la costruzione del Muro.

**1962:** 15 ottobre, inizia la crisi dei missili a Cuba tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

27 ottobre, Enrico Mattei, presidente dell'Eni, muore in circostanze ancora da chiarire in un incidente aereo vicino a Pavia.

**1963:** 11 aprile, papa Giovanni XXIII indirizza l'enciclica *Pacem in terris* a tutti i leader del mondo.

3 giugno, Giovanni XXIII muore.

21 giugno, il nuovo papa è Giovanni Battista Montini, Paolo VI.

22 novembre, a Dallas, in Texas, viene assassinato John F. Kennedy. Lyndon Johnson è il nuovo presidente Usa

## LA NOSTRA STORIA

**1949:** A Riccione, dal 16 al 18 settembre, si svolge il terzo congresso federale. Presidente è Cipriano Facchinetti, Leonardo Azzarita consigliere delegato. Dal 21 dicembre dello stesso anno, Facchinetti, dimissionario, verrà sostituito da Vittorio Emanuele Orlando. Il nuovo Contratto nazionale contiene la disciplina dei permessi sindacali.

**1950:** Viene ricostituita su base unitaria la Federazione italiana editori giornali, Fieg. Il nuovo Contratto contiene la disciplina della liquidazione dei compensi speciali.

**1952:** A Merano, dal 1 al 6 ottobre, si svolge il quarto congresso della Fnsi dalla sua ricostituzione. Vittorio Emanuele Orlando e Leonardo Azzarita confermati negli incarichi.

**1953:** Il 23 aprile Alessandro Casati viene nominato presidente della Fnsi; Leonardo Azzarita rimane consigliere delegato.

**1954:** Il 14 settembre Giovanni Porzio sostituisce Alessandro Casati alla presidenza della Fnsi. Dal 21 al 26 novembre, a Palermo, si tiene il quinto congresso.

**1955:** Il 31 gennaio vi è un'ulteriore nomina alla presidenza della Fnsi, nella persona di Giuseppe Lupis. Il nuovo Contratto nazionale contiene la disciplina delle assicurazioni sugli infortuni.

**1956:** Il 30 aprile Alberto Bergamini diventa presidente e rimarrà in carica fino al 1961. A Trieste, dal 6 all'11 ottobre, si svolge il sesto congresso.

**1958:** Il 1 ottobre, a Milano, si tiene il settimo congresso della Fnsi.

**1961:** A Rapallo, il 12 ottobre, si apre l'ottavo congresso. La chiusura non ci sarà: i lavori vengono aggiornati all'anno successivo, a Sorrento.

Il Dpr 153/1961 rende efficace erga omnes il Contratto Fnsi-Fieg del 10 gennaio 1959. Secondo l'articolo 13 del Contratto, ai giornalisti professionisti con la qualifica di direttore, condirettore, vicedirettore, caporedattore, titolare o capo dell'ufficio di corrispondenza dalla Capitale, capo servizio, redattore ordinario, spetterà, indipendentemente da qualsiasi aumento di merito, una maggiorazione dello stipendio mensile per ogni biennio di anzianità maturato presso la stessa azienda e nella medesima categoria di appartenenza, fino a un massimo di 12 scatti.

**1962:** A Sorrento si conclude, il 25 giugno, il congresso aperto l'anno precedente. In questa occasione si costituisce la Giunta esecutiva federale. Adriano Falvo ne viene eletto presidente. Alla presidenza della Fnsi Mario Missiroli sostituisce Bergamini.

**1963:** Con la Legge n. 69 del 3 febbraio viene istituito l'Ordine dei giornalisti.

**1964:** 7 febbraio, bombardieri Usa attaccano il territorio vietnamita.

**1966:** 30 aprile, Gianni Agnelli è il nuovo presidente della Fiat.

**1967:** 5 giugno, scoppia la guerra dei 6 giorni in Israele con l'occupazione di Gerusalemme Est.

**1968:** 1° gennaio, inizia, con le occupazioni delle università, la protesta studentesca in tutta Italia.

30 gennaio, in Vietnam i guerriglieri lanciano l'offensiva del Thet.

4 aprile, assassinato Martin Luther King, leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.

5 giugno, Bob Kennedy, candidato alla Casa Bianca, viene assassinato a Los Angeles.

1 luglio, cadono le ultime barriere doganali all'interno del Mercato comune europeo.

29 luglio, Paolo VI pubblica l'enciclica *Humanae Vitae*.

21 agosto, l'Armata Rossa invade la Cecoslovacchia, è la fine della primavera di Praga.

5 novembre, il nuovo presidente degli Stati Uniti è Richard Nixon.

**1969:** 20 luglio, l'equipaggio dell'Apollo 11 atterra sulla Luna. Il primo a mettere piede sul satellite è il comandante Neil Armstrong.

3 settembre, muore il leader nord vietnamita Ho Chi Min.

12 dicembre, a Milano una bomba alla Banca dell'Agricoltura in Piazza Fontana provoca 16 morti e 90 feriti. E' la prima "strage di Stato".

**1970:** 16 settembre, il giornalista dell'Ora Mauro De Mauro è assassinato a Palermo. Aveva pubblicato inchieste sul golpe Borghese ed era in prima linea nella lotta contro la mafia. 1 dicembre, con 325 sì e 283 no il Parlamento approva la legge sul divorzio.

**1971:** 19 giugno, il comitato per l'abrogazione della legge sul divorzio presenta le firme necessarie per indire il referendum.

**1972:** 14 marzo, l'editore Giangiacomo Feltrinelli viene trovato ucciso da una bomba che probabilmente stava piazzando sotto un traliccio elettrico a Segrate.

17 maggio, viene assassinato a Milano il commissario Luigi Calabresi.

5 settembre, a Monaco il gruppo armato palestinese Settembre nero sequestra una squadra di atleti israeliani che partecipa alle Olimpiadi. Sarà una strage.

**1973:** 25 gennaio, viene annunciata la fine della guerra in Vietnam.

16 aprile, la casa di Mario Mattei, segretario di una sezione locale del Msi a Roma, viene data alle fiamme da militanti di Potere Operaio. I due figli di Mattei, Virgilio e Stefano, moriranno nell'incendio.

11 settembre, in Cile si consuma il golpe che porterà al potere il generale Augusto Pinochet e alla morte il presidente Salvador Allende.

8 ottobre, Egitto e Siria attaccano Israele. È la guerra del Kippur. Israele mantiene i territori conquistati nel 1967.

## ... accadde nel mondo

**1974:** 12,13 maggio, referendum sul divorzio: il 59,3% degli italiani dice no all'abrogazione della legge.

28 maggio, a piazza della Loggia a Brescia scoppia una bomba, 8 morti e 101 feriti.

3 agosto, nella notte una bomba esplode sul treno Italicus, 12 morti e 30 feriti.

13 settembre, in prima pagina il caso del banchiere Michele Sindona, coinvolto nello scandalo dello Ior e del Banco Ambrosiano.

**1975:** 6 marzo, la Camera approva l'abbassamento a 18 anni dell'età minima per il voto.

2 novembre, viene rinvenuto il cadavere di Pier Paolo Pasolini assassinato su lungomare di Ostia la notte precedente.

20 novembre, muore il dittatore fascista della Spagna Francisco Franco.

La Rai inizia le prove tecniche di trasmissione a colori. Il colore verrà introdotto ufficialmente dal 1 febbraio 1977.

**1976:** 14 gennaio, nasce il quotidiano La Repubblica.

6 maggio, un violento terremoto scuote l'Italia del Nord, si contano oltre 1.000 vittime.

9 settembre, muore Mao Tse Tung.

**1977:** 17 febbraio, Luciano Lama, segretario della Cgil, durante un comizio all'università di Roma, viene aggredito e costretto alla fuga.

2 giugno, a Genova Vittorio Bruno, vicedirettore del Secolo XIX, è raggiunto da sette colpi di pistola alle gambe e alle braccia. A Milano, Indro Montanelli è gambizzato con quattro colpi di pistola mentre si reca alla redazione del Giornale.

3 giugno, a Roma Emilio Rossi, ex direttore del Tg1, è gambizzato davanti al centro di produzione Tv di via Teulada.

7 luglio, a Padova Antonino Garzotto, cronista giudiziario del Gazzettino, è ferito con cinque colpi di pistola alle gambe dal Fronte comunista combattente.

17 agosto, muore il cantante Elvis Presley.

18 settembre, a Torino Nino Ferrero, giornalista dell'Unità, è ferito con 5 colpi di pistola mentre rientra a casa.

16 novembre, a Torino viene ferito gravemente da un commando delle Br il direttore della Stampa Carlo Casalegno. Morirà 13 giorni dopo.

**1978:** 16 marzo, con un blitz, un commando delle Br rapisce in via Fani, a Roma, il presidente della Dc Aldo Moro.

9 maggio, il corpo di Aldo Moro viene fatto ritrovare in via Caetani, a Roma.

8 luglio, Sandro Pertini è il nuovo presidente della Repubblica.

8 agosto, muore papa Paolo VI.

26 agosto, il nuovo papa è Albino Luciani, Giovanni Paolo I. Morirà il 28 settembre.

16 ottobre, eletto il primo papa non italiano dopo quasi cinquecento anni, il polacco Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II.

**1979:** 24 gennaio, le Br assassinano a Genova il sindacalista della Cgil Guido Rossa, il primo operaio vittima del terrorismo.

## LA NOSTRA STORIA

**1964:** Il 12 maggio si apre il nono congresso federale, a Cagliari. Mario Missiroli e Adriano Falvo sono confermati negli incarichi.

**1966:** A Venezia, tra il 12 e il 17 settembre, si svolge il decimo congresso della Fnsi.

**1968:** L'undicesimo congresso della Fnsi si tiene a Gorizia tra il 16 e il 20 settembre. Il nuovo Contratto nazionale introduce la disciplina della settimana corta.

**1970:** Tra il 6 e il 10 ottobre, a Salerno, si svolge il dodicesimo congresso della Fnsi. Dopo otto anni Mario Missiroli lascia l'incarico di presidente della Fnsi e viene sostituito da Adriano Falvo. In questa occasione viene istituita la carica di Segretario nazionale. Il primo è Luciano Ceschia.

**1972:** A Trento, tra il 2 e il 7 ottobre, si svolge il tredicesimo congresso Fnsi. Confermati il presidente Adriano Falvo e il segretario Luciano Ceschia.

**1974:** A Rimini tra il 16 e il 22 settembre si tiene il quattordicesimo congresso Fnsi. Presidente Paolo Murialdi; segretario Luciano Ceschia. Viene costituita la Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani, Casagit.

**1975:** Promulgata la Legge 17 luglio, n. 355 sulla "Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47".

**1976:** Tra l'11 e il 16 ottobre si svolge il quindicesimo congresso della Fnsi, a Taormina. Confermati il presidente Paolo Murialdi e il segretario Luciano Ceschia.

**1977:** Si inizia a discutere sull'adozione delle nuove tecnologie nello svolgimento della professione.

**1978:** A Pescara si svolge il sedicesimo congresso Fnsi, tra il 22 e il 29 ottobre. Ancora presidente Paolo Murialdi e segretario Luciano Ceschia.

**1979:** A novembre Piero Agostini diventa segretario. Paolo Murialdi rimane alla presidenza. Il Contratto acquisisce validità triennale rispetto alla precedente vigenza biennale.

**1981:** A Bari si tiene il diciassettesimo congresso Fnsi, tra l'8 e il 13 giugno. Piero Agostini è presidente, mentre la segreteria passa a Sergio Borsi. Promulgata la Legge 5 agosto, n. 416 su "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

26 gennaio, il giornalista Mario Francese viene ucciso dalla mafia. Fu il primo a intuire la pericolosità dei "corleonesi" di Totò Riina.

20 marzo, viene assassinato a Roma il giornalista Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia scandalistica Op.

24 aprile, a Torino Franco Piccinelli, ex direttore della redazione giornalistica della Rai di Torino, è gravemente ferito in un attentato delle Br.

4 maggio, Margaret Thatcher è il nuovo Primo ministro inglese.

14 dicembre, il governo Cossiga vara il provvedimento antiterrorismo.

24 dicembre, l'Urss invade l'Afghanistan senza una dichiarazione di guerra.

**1980:** 2 febbraio, le Br assassinano il giurista cattolico Vittorio Bachelet.

7 maggio, Guido Passalacqua, giornalista di Repubblica, viene gambizzato nella sua casa a Milano.

28 maggio, Milano, il giornalista Walter Tobagi è ucciso dai terroristi rossi della Brigata XXVIII marzo.

27 giugno, il Dc-9 Itavia 870, in volo tra Bologna e Palermo, cade in mare a nord dell'isola di Ustica. Nessun superstite tra gli 81 passeggeri.

19 luglio, iniziano le Olimpiadi a Mosca. Molte nazioni, tra cui Usa e Cina, le boicottano. L'Italia non invia gli atleti militari.

2 agosto, strage fascista alla stazione di Bologna: 85 le vittime, circa 200 i feriti

30 settembre, nasce Canale 5.

23 novembre, il terremoto in Campania provoca circa 2.735 morti, 8.850 feriti e 280mila sfollati.

**1981:** 20 gennaio, l'attore western Ronald Reagan è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

21 maggio, resa pubblica la lista degli iscritti alla loggia massonica P2, da un paio di mesi al centro di uno scandalo.

10 maggio, in Francia Francois Mitterand è presidente della Repubblica.

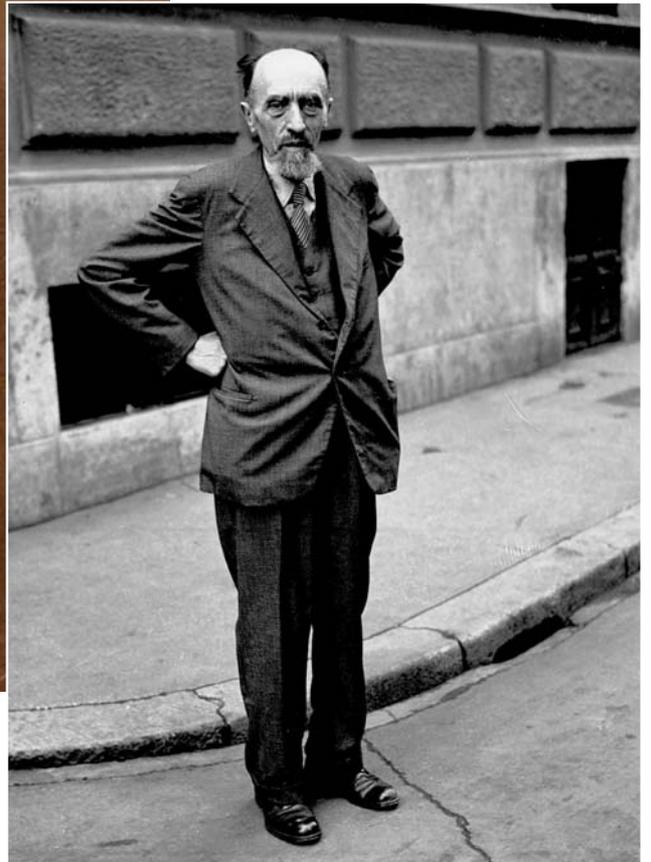
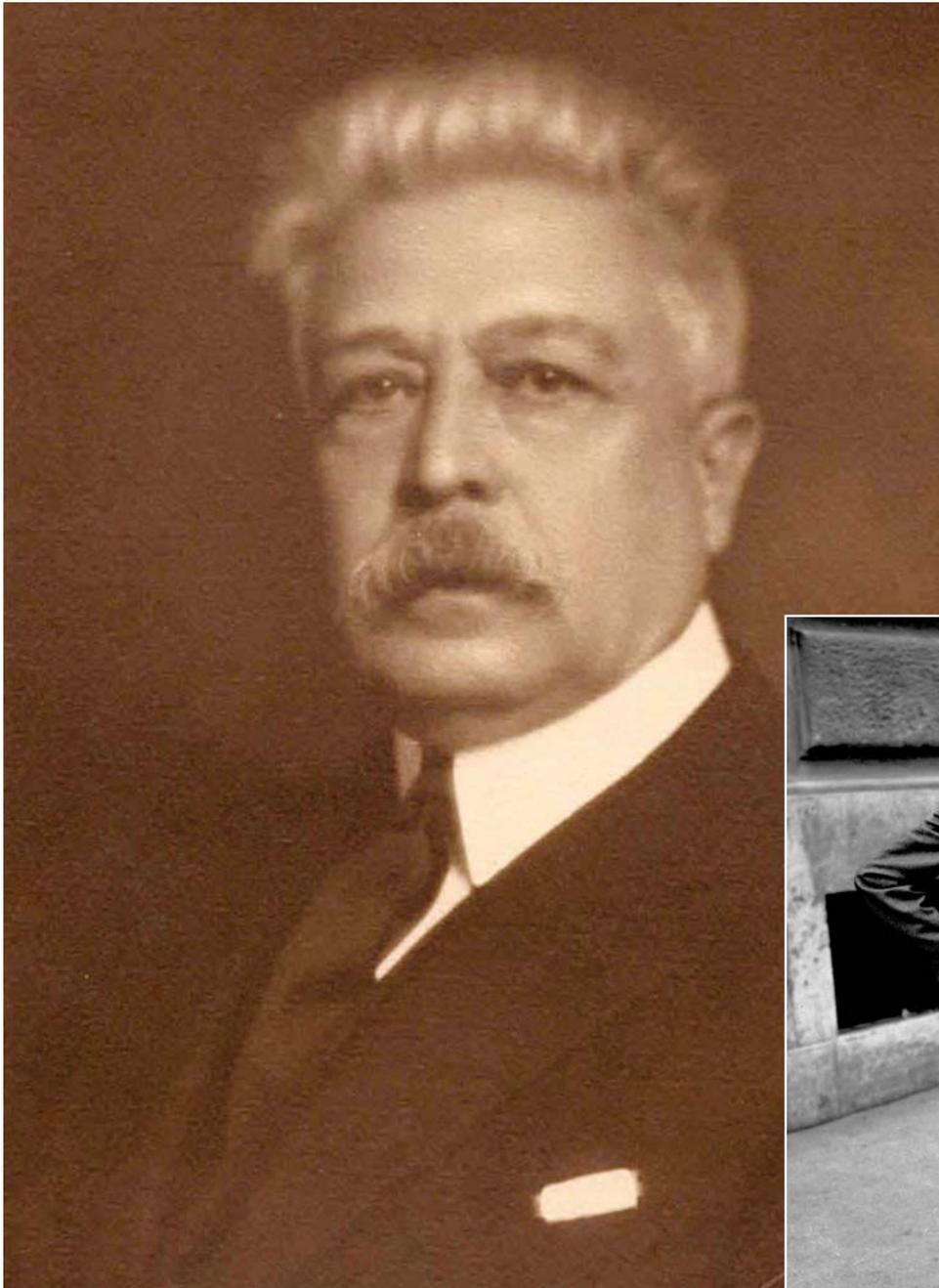
13 maggio, il turco Ali Agca, legato al gruppo dei Lupi grigi, attenta alla vita di papa Wojtyła.

28 giugno, il repubblicano Giovanni Spadolini è il primo presidente del Consiglio non democristiano nella storia della Repubblica.

29 luglio, si celebra il matrimonio tra il Principe Carlo d'Inghilterra e lady Diana Spencer.

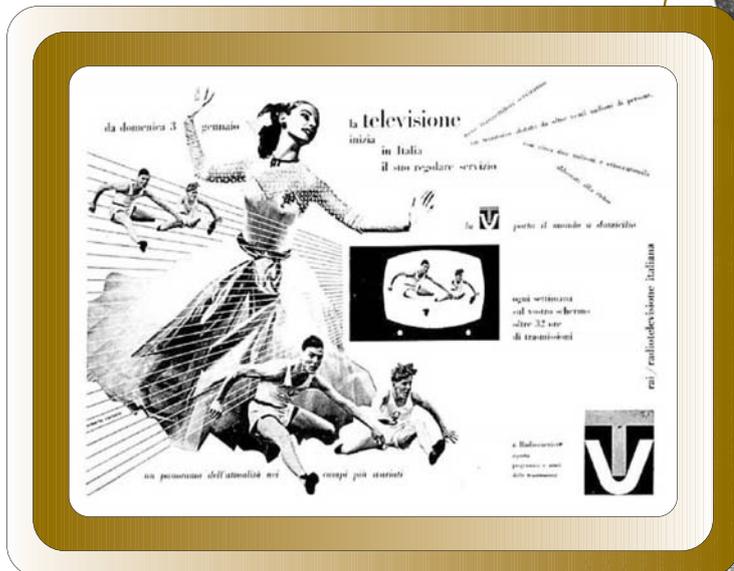
15 settembre, Giovanni Paolo II pubblica l'enciclica Laborem exercens.

**1949 - 1953**



**Vittorio Emanuele Orlando, eletto nel 1949 a Riccione  
è confermato presidente nel 1952 al Congresso di Merano  
Nel 1953 gli subentra Alessandro Casati**

# 1954



**3 gennaio, la Rai mette in onda il monoscopio nazionale dopo quello della sede di Torino**

Table with financial data: ITALIA, 1.500 8.700, 11.300 13.000, 14.300 16.500, etc.

Il Messaggero di Roma

Sabato 5 ottobre 1957

In un nuovo bagno MAGEBARI IL MONDO DICE SI!

MATURITA' DI UNA CATEGORIA

Nata bene segnare il convegno tenuto in questi giorni a Roma dai dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti...

NEL QUADRO DEI LAVORI PER L'ANNO GEOFISICO

L'Unione Sovietica ha lanciato il primo satellite artificiale

Una sfera di 58 cm. di diametro del peso di kg. 83.600 sta compiendo delle ellissi intorno alla terra alla velocità di 8.000 metri al secondo...



Rotazione della Terra e Mezzanotte

IDISORDINI DI VARSAVIA



DOPO LA RICHIESTA DI ARBITRATO AL GOVERNO ITALIANO

Al governo socialcomunista di S. Marino è aperta solo la via della capitolazione

Il governo provvisorio democratico non intende difendere dalla linea di condotta assunta fin dal giorno del colpo di Stato...



Attilio Clementi, il consigliere comunista che era il suo paracadute...

Storia

Storia personale del satellite artificiale sovietico...

Segnali del satellite captati anche a Londra

Londra, 4 ottobre. La stazione radio della Ditta per la prima volta ha captato i segnali del satellite lanciato dalla Russia...

TUMULTI ANTICOMUNISTI IN POLONIA

Presidiato il Politecnico di Varsavia dopo nuovi scontri fra studenti e polizia

Migliaia di giovani hanno inscenato una dimostrazione lanciando invettive contro i metodi di repressione terroristica...

Storia

Storia personale del satellite artificiale sovietico...

Storia

Storia personale del satellite artificiale sovietico...

Storia

Storia personale del satellite artificiale sovietico...

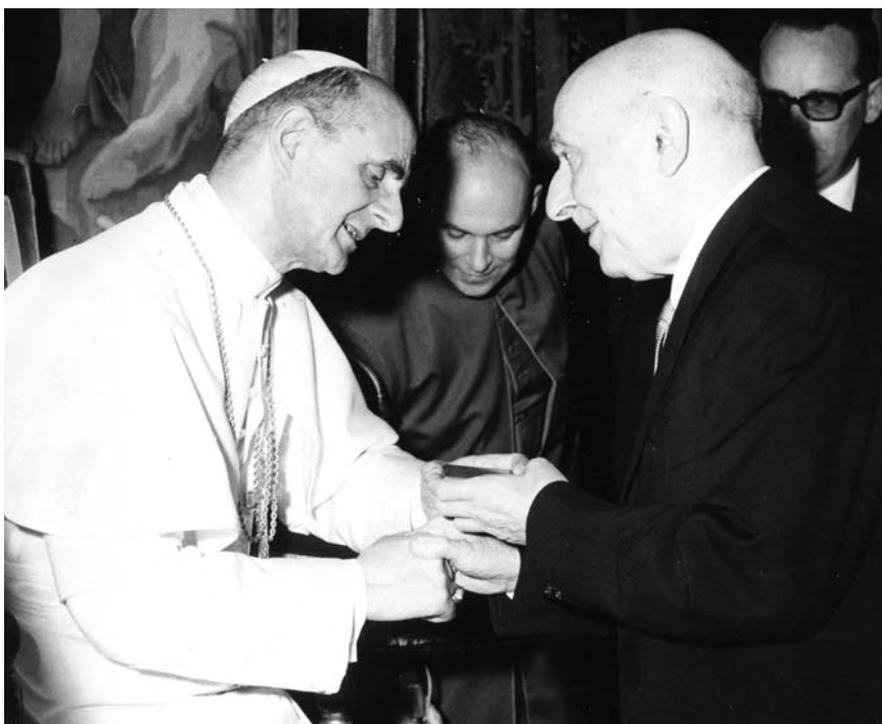
4 ottobre, lo Sputnik 1 dell'Unione Sovietica è il primo satellite lanciato in orbita

# 1958



**28 ottobre, eletto papa il cardinale  
Angelo Roncalli, Giovanni XXIII  
Gli succederà, il 21 giugno 1963,  
Paolo VI al secolo Giovanni Battista Montini**

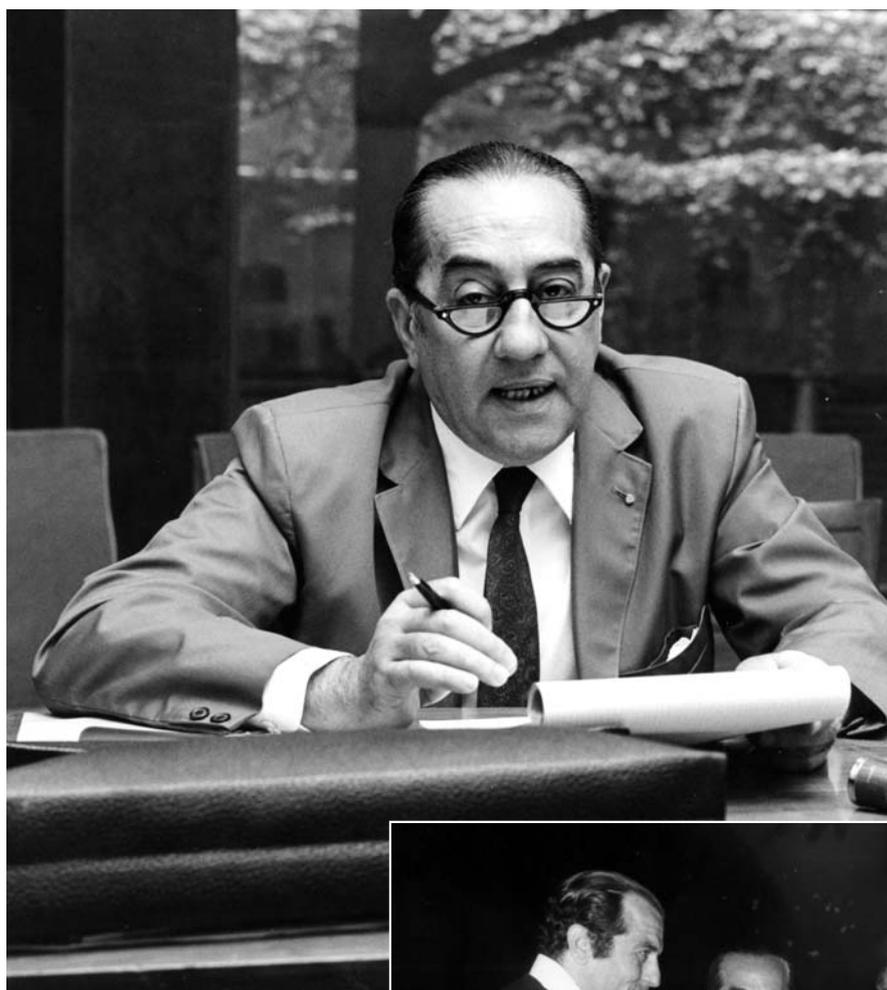
# 1962 - 1970



**Mario Missiroli, presidente Fnsi dal 1962 al 1970,  
in udienza da Paolo VI, il 29 giugno 1963**

**(in basso) Il ministro di Grazia e giustizia Giacinto Bosco  
al Consiglio nazionale Fnsi annuncia, il 3 febbraio 1963,  
l'entrata in vigore della legge istitutiva  
dell'Ordine dei giornalisti**

# 1962 - 1974



**Adriano Falvo, presidente della giunta esecutiva Fnsi dal 1962 al 1968 e presidente Fnsi dal 1970 al 1974**

**(in basso) Falvo, al centro, con Jean Maurice Herman, presidente dell'Organisation internationale des journalistes, e il sindaco di Capri**

# 1963



**22 novembre, viene assassinato a Dallas John Fitzgerald Kennedy il primo presidente cattolico degli Stati Uniti**

# 1964



**12-17 maggio, IX Congresso Fnsi a Cagliari  
Riconoscibili nelle foto Adriano Falvo e Mario Missiroli**

1967



**11-16 maggio, Lignano Sabbiadoro  
Convegno internazionale dei giornalisti**

# 1968



**15-20 settembre, a Gorizia l'XI Congresso Fnsi  
conferma negli incarichi  
Mario Missiroli e Adriano Falvo**

# 1969

**CORRIERE DELLA SERA**  
TUTTO IL MONDO HA VISSUTO LO STORICO EVENTO  
**L'UOMO È SULLA LUNA**  
La grande avventura è cominciata alle 19.47, quando l'Aquila si è distaccata dall'Apollo 11 - per la discesa - Finalmente ha le ali, ora possiamo volare da soli - ha gridato Aldrin - Dopo una lunga parabola di 814 chilometri i due pionieri alle 22.02 hanno iniziato la fase finale: i minuti più drammatici del volo - Alle 22.17 l'esultante annuncio - Toccato il suolo solentico - Oggi l'uscita degli astronauti dal veicolo spaziale

**IL MATTINO** OLIO AMORE  
DEL LAVORO TELEF. 44.0523-44.33.00  
UN'ERA NUOVA NELLA STORIA DELL'UMANITÀ  
**Sono sulla Luna**  
Il modulo lunare ha toccato il suolo del satellite alle 22.18 ore italiane di ieri - Subito dopo Aldrin ha detto: «Qui base della Tranquillità: l'Apollo è atterrato» - Armstrong ha aggiunto: «Siamo in un cratere grande come un campo di calcio» - Grande entusiasmo al Centro spaziale di Houston - È stata accertata che l'inclinazione dell'LM è di soli 4 gradi - Spesso Neil Armstrong camminerà sulla Luna sei mesi dopo de Aldrin  
La sonda russa è scesa a 16 chilometri forse per spiare gli americani

**STAMPA SERA** edizione del lunedì  
Lunedì 21 - Martedì 22 Luglio 1969  
**I due astronauti sulla Luna CAMMINANO!**  
Armstrong e Aldrin sono scesi con il Lem sulla superficie lunare alle 22.17 (39°) dopo il tempo previsto - L'atterraggio è stato talmente dolce e perfetto, e le loro condizioni erano tanto buone, che contro tutte le previsioni essi hanno chiesto di effettuare la passeggiata in anticipo - L'emozionante uscita di Armstrong alle ore 4.57 - Iniziale il lavoro programmato

**in sintesi**  
Cronaca del Canada  
Fed. Recesso Incompleto  
Cinchesse il congresso Chi

**20 luglio, l'uomo cammina sulla Luna  
Gli Stati Uniti vincono la corsa alla conquista dello spazio**

# 1970



**Luciano Ceschia, segretario nazionale, e Adriano Falvo, presidente, con alcuni membri di giunta**

**(in basso) La platea del XII congresso Fnsi di Salerno che introdurrà la carica esecutiva di segretario nazionale**

# 1972



**La platea del XIII congresso Fnsi a Trento**

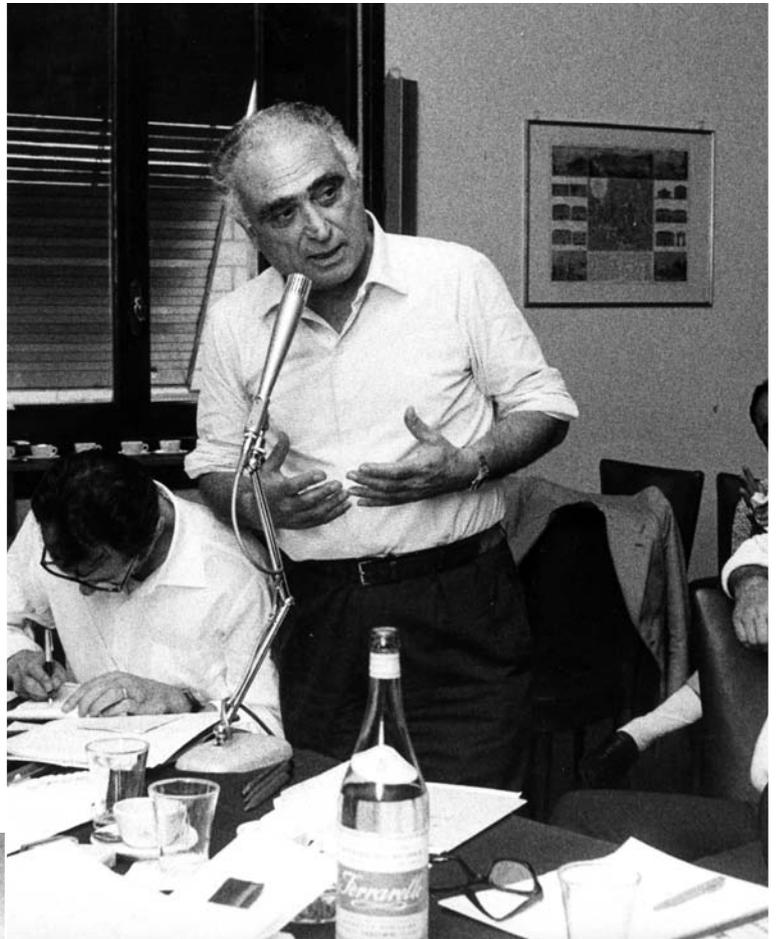
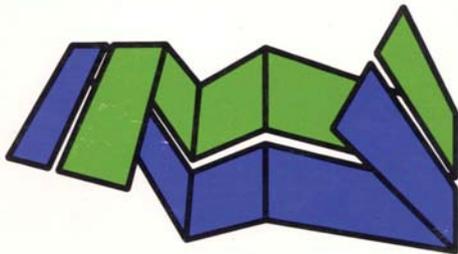
**(in basso) Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone in visita al congresso del sindacato dei giornalisti**

# 1973

## 2° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI EUROPEI

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA  
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CAMPANIA  
NAPOLI/CAPRI 12-17 GIUGNO 1973

IL GIORNALISTA OGGI NELLA REALTÀ SOCIALE E DI FRONTE  
AI FENOMENI TECNICI ED ECONOMICI DELL'INFORMAZIONE



**12-17 giugno, Capri**  
**2° Congresso internazionale dei giornalisti europei**  
**Luigi Barzini, presidente dell'Associazione**  
**stampa romana, a una riunione straordinaria**  
**della giunta Fnsi sulla libertà di stampa**  
**(in basso) Manifestazione al Metropolitan di Roma**

# 1974



**16-22 settembre, a Rimini il XIV Congresso Fnsi  
Paolo Murialdi è il nuovo presidente  
Luciano Ceschia confermato alla segreteria**

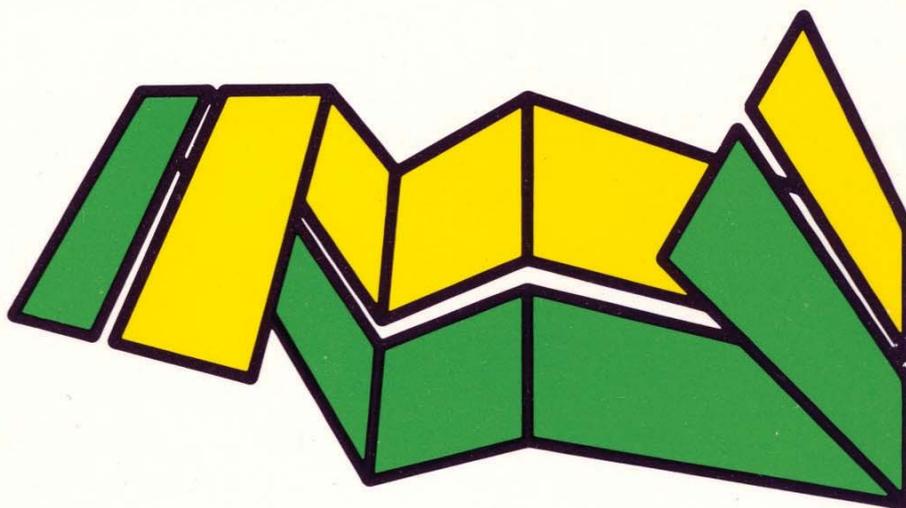
# 1975

## 3° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI EUROPEI

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA  
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CAMPANIA  
NAPOLI/CAPRI 23.28 GIUGNO 1975



LA PARTECIPAZIONE DEI GIORNALISTI E LA LORO RESPONSABILITA' NELLA VITA DELLE AZIENDE GIORNALISTICHE (STAMPA E RADIOTELEVISIONE) NEI CONFRONTI DEL POTERE ECONOMICO E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO



**24-28 giugno, si svolge a Capri  
il 3° Convegno internazionale dei giornalisti europei**



# 1976



**18 maggio, inaugurazione della nuova sede Fnsi di Roma  
Nelle foto in alto sono riconoscibili Lorenzo Pozzo,  
Luciano Ceschia, Paolo Murialdi, Saverio Renato Belviso,  
Oronzo Valentini e Vittorio Franchini**

**Incontro con una delegazione della stampa cinese**

**(in basso) Dibattito sulla libertà di stampa con  
Sandro Curzi, Giovanni Giovannini, Paolo Murialdi,  
Carlo Caracciolo, Luciano Ceschia, Sergio Milani**

# 1976

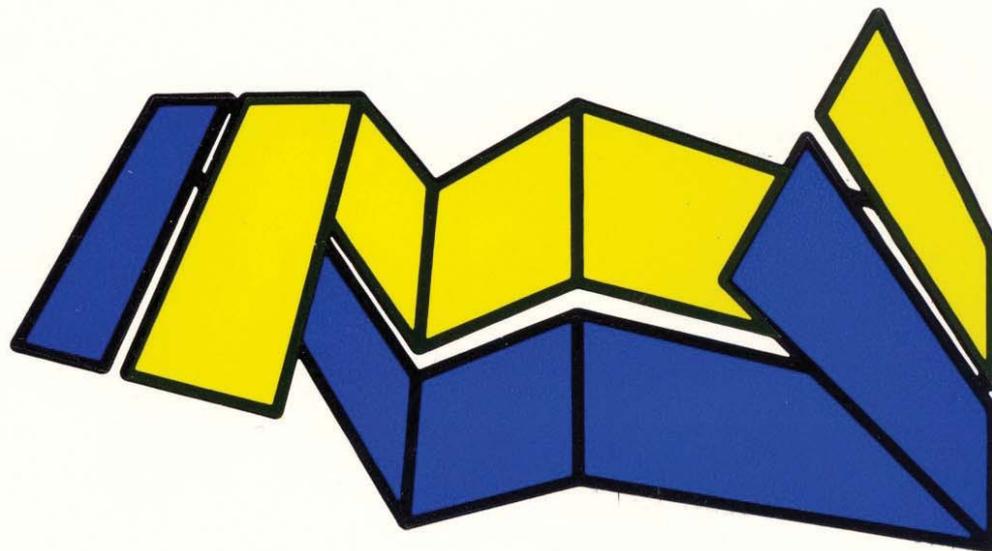


**11-16 ottobre, il XV congresso Fnsi si svolge a Taormina e Catania e conferma Paolo Murialdi presidente e Luciano Ceschia segretario Riconoscibili fra gli altri FrancoChieco, Gino Falleri, Orlando Scarlata, Paolo Murialdi, Luciano Ceschia, Sandro Curzi e Lorenzo Pozzo**

# 1977

## 4° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI EUROPEI

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA  
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CAMPANIA  
NAPOLI / CAPRI 26.30 SETTEMBRE 1977



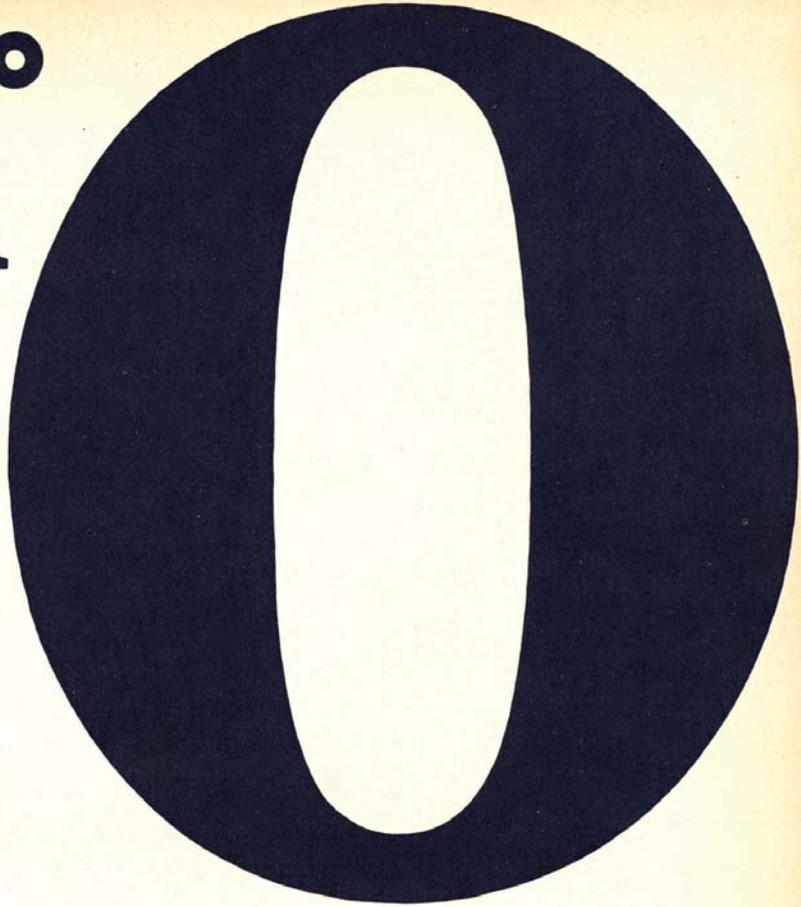
**28-30 settembre, Adriano Falvo apre  
il 4° Convegno internazionale dei giornalisti europei**

1977

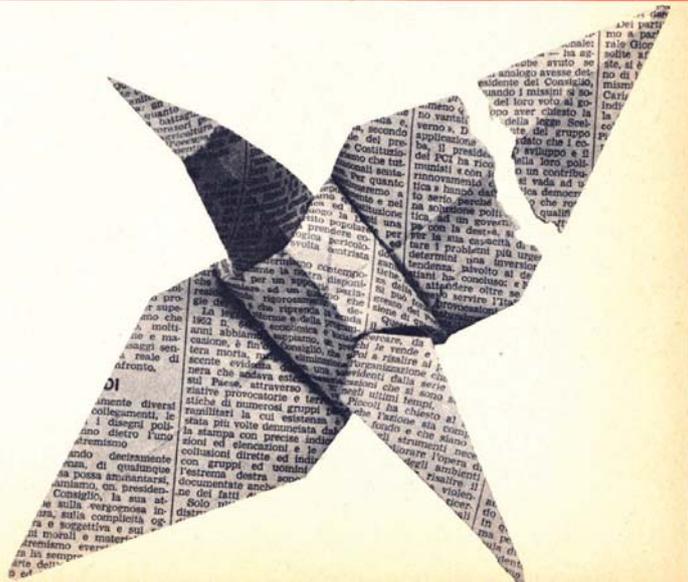
n°

MENSILE  
DELLA  
FEDERAZIONE  
NAZIONALE  
DELLA STAMPA  
ITALIANA

ANNO 1 N° 1  
APRILE 1977  
LIRE 800



CONTRATTO  
NELLA CRISI  
IL TESTO DEL  
'COMPROMESSO'  
E NEL CAOS  
FU ALICE  
INCONTRO  
COL TG1



Aprile, esce il primo numero  
del mensile Fnsi "Numero Zero"  
Cesserà le pubblicazioni nel 1986

MONETE ACQUISTO/VENTITA BORGHESI-FERRI NIMISMATICA Via Salaria, 10 - ROMA Tel. 475.18.83

Il Messaggero di Roma

ora che hai deciso CITROEN Vieni a trovarci LEONORI Piazza Pio XI, 80 Viale della Libertà, 64

Numero 99 - N. 303 - S. Elisabetta d'Inghilterra - Sped. abbonamento postale Gruppo 1/70 - Il Giornale del mattino - Un numero L. 300 - Giovedì 17 novembre 1977

Ancora un sanguinoso agguato a Torino

Il vice direttore della Stampa

Carlo Casalegno ferito dalle Br: è g...



Per imporre il silenzio

di GIUSEPPE COLOMBA CHI HA SPARATO A Carlo Casalegno...

Avrà luogo quasi sicuramente

Il viaggio di Sadat divide gli israeliani

Accanto a chi lo vede come un passo verso la pace...

Al giudice del crack Sindona

L'elenco è sparito risponde il Banco di Roma

L'elenco dei nomi del Banco di Roma è sparito...

Due a zero a Wembley

L'Inghilterra

Numero 102 - N. 267 - L. 200 (Arretrate L. 400)

CORRIERE DELLA SERA

Table with financial data and exchange rates.

TORINO: E' LA PRIMA VOLTA CHE SPARANO A UN GIORNALISTA PER UCCIDERE

Quattro rivoltellate delle Brigate rosse al volto del vicedirettore della «Stampa»

ISOLARE GLI EVERSORI

Le Br tentano di isolare i quattro terroristi...

Carlo Casalegno è caduto nell'agguato criminale...



TORINO - La moglie di Casalegno confortata da amici

Che guerra è la loro?

Anche ieri mattina Carlo Casalegno...

Scosso e allarmato il mondo politico

Zaccagnini: l'inasprimento delle folle terroriste impone una ferma azione delle forze dell'ordine...

Il Banco di Roma apre un'inchiesta sul dossier dei 500

Il Banco di Roma apre un'inchiesta sul dossier dei 500...

Parlamento unanime Basta la legge contro il terrorismo

Il Parlamento è unanime nel votare la legge...

Reputo a Milano l'industriale Zambello

Reputo a Milano l'industriale Zambello...

POLEMICA APERTURA DEL SEMINARIO SU «LIBERTA' E SOCIALISMO»

Si parla di Stalin, Biennale nervosa

Il Seminario di Studi si apre con una polemica...

Azzurri sconfitti a Londra per 2-0

ma la porta dei mondiali è aperta



Il primo gol segnato dai ragazzi di Azzurri...



1978

ANNO 102 - N. 245 - L. 200 - Martedì 17 ottobre 1978 - L. 200

# CORRIERE DELLA SERA

CONCLAVE CLAMOROSO: ELETTO IL PRIMO PONTEFICE NON ITALIANO DAL 1523

## Il polacco Karol Wojtyla Papa Giovanni Paolo II

Il 264° successore di Pietro è nato a Wadowice 58 anni fa e ha fatto l'operaio durante l'occupazione nazista - Arcivescovo di Cracovia, è stato eretto cardinale nel concilio del 1967 - Teologo di grande prestigio, fa parte della generazione di vescovi cresciuta accanto a Wyszynski - Non si è mai identificato con la linea di un papa polacco con il governo comunista, pur difendendo sempre le prerogative della Chiesa di fronte alle pressioni dello Stato e a quelle ideologiche del comunismo - Per il nuovo Pontefice il marxismo è una specie di «anticristo» del mondo secolare - Ha partecipato alla realizzazione dell'«Ostpolitik» notissima

UN VESCOVO CHE VIENE DALL'EST

La via giusta per una BMW è quella che parte da noi. SA.MO.CAR.

Nuova Citroën GSA. Più di prima.

# Il Messaggero

di Roma

## L'ATTENTATO AL PAPA

Colpito in piazza San Pietro, mentre salutava la folla da una jeep. Uno dei proiettili gli ha perforato l'intestino. Difficile intervento di quasi 5 ore al Policlinico Gemelli

### Ha sparato un terrorista turco

#### Trepidazione per il Pontefice

Mehemed Ali Agca è un estremista di destra già condannato a morte per assassinio

Un gesto infame che non ha radici italiane




ARCHIVIO

J&B La Repubblica J&B

scotch whisky

Directore Eugenio Scalfari

17 ottobre 1978

## Dopo quasi 500 anni la Chiesa ha un pontefice non italiano

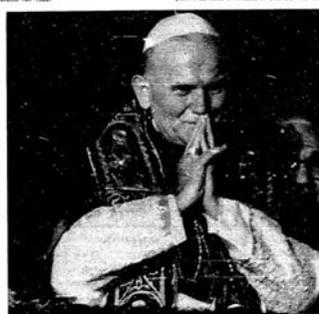
# Eletto un papa polacco

### È Karol Wojtyla arcivescovo di Cracovia

### Ha scelto il nome di Giovanni Paolo II

Una novità storica e politica per il mondo

CITTA' DEL VATICANO - Karol Wojtyla, polacco, 61 anni, arcivescovo di Cracovia, è stato eletto papa dal conclave vaticano il 26 settembre scorso. Il suo nome è stato scelto dai cardinali elettori in un clima di grande tensione e di grande attesa. Il papa polacco è stato eletto il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso. Il papa polacco è stato eletto il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso.



## Quella volta ha vinto il Concilio

GIANNI BAGET BOZZO

Il primo giorno vaticano di aver assistito a un evento storico, che cambia il tempo nella Chiesa e cambia il rapporto tra il papa e il mondo, è stato quello del 26 settembre scorso, il giorno in cui è stato eletto papa il polacco Karol Wojtyla. Il papa polacco è stato eletto il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso.

## L'annuncio del cardinal Felici ha sorpreso e deluso l'immensa folla in piazza

# Quel nome ha gelato la piazza

Poi gli applausi sono scoppiati fortissimi appena il nuovo Papa si è espresso in italiano. Giovanni Paolo II è apparso commosso: anche questo è piaciuto ai romani. Tre fiamme decisamente bianche per annunciare l'elezione. Le fiamme attese e i timori della folla davanti ai finestroni che non si aprivano

di LAURA LULLI

ROMA - «Annuncio molto gradito», è stata la prima reazione del papa polacco. Il papa polacco è stato eletto il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso.

di LAURA LULLI

Il papa polacco è stato eletto il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso.

di LAURA LULLI

Il papa polacco è stato eletto il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso, il 26 settembre scorso.

16 ottobre, il polacco Karol Wojtyla eletto papa col nome di Giovanni Paolo II

Il 14 maggio 1981 subisce un attentato in piazza San Pietro



CORRIERE DELLA SERA

Table with 4 columns: ANNO, QUANTITÀ, PREZZO, and other details for subscriptions.

Table with 4 columns: CATEGORIA, ANNO, QUANTITÀ, and other details for advertising rates.

Table with 4 columns: CATEGORIA, ANNO, QUANTITÀ, and other details for advertising rates.

DOPO CASALEGNO A TORINO, UCCISO A MILANO DAI TERRORISTI UN ALTRO GIORNALISTA. Il giorno ammazzato Walter Tobagi del "Corriere" in via Solari 2 - Un solo killer, armato di pistola con silenziatore. Un via via speciale sul fronte delle Brigate rosse

Un commando di quattro terroristi gli ha teso l'agguato verso le 11 a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, in via Solari 2 - Un solo killer, armato di pistola con silenziatore, ha sparato: il giornalista colpito da cinque proiettili, alla schiena, alle gambe, alla testa - La moglie, sentite le sirene della polizia, si precipita con la figlia di tre anni accanto al corpo del nostro collega - L'attentato rivendicato dalle Br: una telefonata attribuisce l'assassinio alla "Brigata 28 marzo"; un secondo messaggio all'ANSA di Verona Numerose le testimonianze, ma difficile la ricostruzione - Aveva 33 anni, era presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, docente di storia contemporanea all'università statale di Milano, autore di numerosi saggi, lascia due bambini - Da tempo si occupava approfonditamente del fenomeno dell'eversione: il suo nome fu trovato circa un anno fa in un elenco di "beraghi" di Prima Linea racchiuso in una valigetta abbandonata a Milano - Centinaia di messaggi di cordoglio, di solidarietà ai familiari e al Corriere della Sera

IN MORTE DI UN CRONISTA BUONO

Ieri mattina in una via di Milano i terroristi hanno assassinato Walter Tobagi, inviato speciale del "Corriere della Sera" e presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti. È stato ucciso con una ferita pari a quella che colpì a Torino Carlo Casalegno, vicedirettore della "Stampa". Era un uomo buono, un marito e un genitore cristiano. Suo padre, ingegnerato, era stato ucciso da un sicario. Ripeteva disperatamente: «Ti abbiamo insegnato soltanto ad amare, tu devi solo amare». Due orfani in tenerissima età e una giovane vedova piangono in una casa di un quartiere popolare, a Porta Genova.



MILANO - Walter Tobagi, giornalista del "Corriere" e inviato speciale delle Brigate rosse ieri mattina a Milano. Un grande inviato in una vita breve, fragile e intensa. I terroristi volevano ucciderlo. Cinque colpi di pistola alla schiena, alla testa, alle gambe, davanti a un bar torinese. La moglie ha visto tutto, ha urlato. Walter Tobagi cade sul marciapiede, sotto la pioggia battente. È giunto in ospedale in una portellina. L'ultimo respiro, aveva 33 anni, lascia la moglie e due bambini. L'assassinio è stato commesso, delitto da un uomo di compromessi, mal precocemente.

L'AZIONE SANGUINOSA RIVENDICATA DA NAR E BR

Commando terrorista uccide a Roma un agente di PS e ne ferisce due davanti agli studenti di un liceo. ROMA - Un poliziotto morto, un altro ferito, un agente di pubblica sicurezza ucciso a Roma davanti a un liceo, il giorno di poche ore l'attentato è stato rivendicato quattro volte dai roccaforti del NAR, dalle Brigate rosse con due telefonate e dai "Gruppi organizzati per l'azione diretta".

«Figlio mio», il padre si china sul corpo e piange poi abbraccia la moglie: «No, tu non devi guardare»

MILANO - Il corpo è lì, sul marciapiede di via Solari. La schiena è perforata da cinque colpi di pistola. Il corpo è ancora caldo. La moglie, in lacrime, si china sul corpo del marito. Il padre, in lacrime, si china sul corpo del figlio. Il marito, in lacrime, si china sul corpo della moglie.



AL CASO L'IPOTESI



WALTER TOBAGI GIORNALISTA E COLLEGA INDIMENTICABILE HA PAGATO CON LA VITA - NOTI I TERRORISTI ASSASSINI MA NON GLI ISTIGATORI - I SUOI GRANDI IDEALI PER UNA PROFESSIONE DEDICATA AL DIRITTO-DOVERE DEI CITTADINI DI RIFORMARE QUESTO NOSTRO PAESE NEL NOME DELLA LIBERTÀ DELLA DEMOCRAZIA E DELLE MIGLIORI CONQUISTE SOCIALI

IN UN DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI LA SERA PRIMA D'ESSERE ASSASSINATO AVEVA DETTO: «Stiamo a vedere a chi toccherà la prossima volta»

MILANO - Ulderico Tobagi, padre del collega giornalista ucciso, inghiocciato accanto al corpo del figlio. «Stiamo a vedere a chi toccherà la prossima volta» aveva detto il padre del giornalista ucciso, Ulderico Tobagi, in un dibattito al Circolo della Stampa di Milano. Walter Tobagi aveva predicato un dibattito sul tema "Fare senza", che non serviva. «Dalle volte ripetiamo gli stessi sbagli, poi le cose vanno avanti come prima e stiamo a vedere a chi toccherà la prossima volta».

IL CAMPO DEGLI EROI CUSTODIRÀ SEMPRE LA SUA MEMORIA ASSIEME A QUELLA DI COLORO CHE SONO CADUTI NEL NOME DEGLI STESSI VALORI

28 maggio, Walter Tobagi, del Corriere della Sera, viene assassinato dai terroristi della Brigata XXVIII marzo (in basso) il monumento che ne ricorda il sacrificio

Il Messaggero

Anno 102 \* N. 130 \* S. Filippo Neri ... I martedì 26 maggio 1980 ... TARIFFI PER L'ITALIA ... PUBBLICITÀ ...

contro il processo di involuzione e di indebolimento di tutte le libertà democratiche



scioperano i giornalisti: domani niente quotidiani e silenzio Rai-Tv

Non è un caso «nostro», ma di tutti

G LI OPERATORI italiani dell'informazione hanno calato sul campo... Non è un caso «nostro», ma di tutti... Le grandi pagine di ieri sono piene - oltre che di notizie e commenti - di un'attesa...

Il ripetersi di iniziative giudiziarie estremamente preoccupanti nella valutazione della Federazione della stampa italiana... Così la protesta

Si apre una fase di lotta

I giornali quotidiani non saranno domani per uno sciopero dei giornalisti che sarà completo in quanto riguarda la stampa... Le reazioni... Continuano, man mano, le reazioni alla dura condanna...

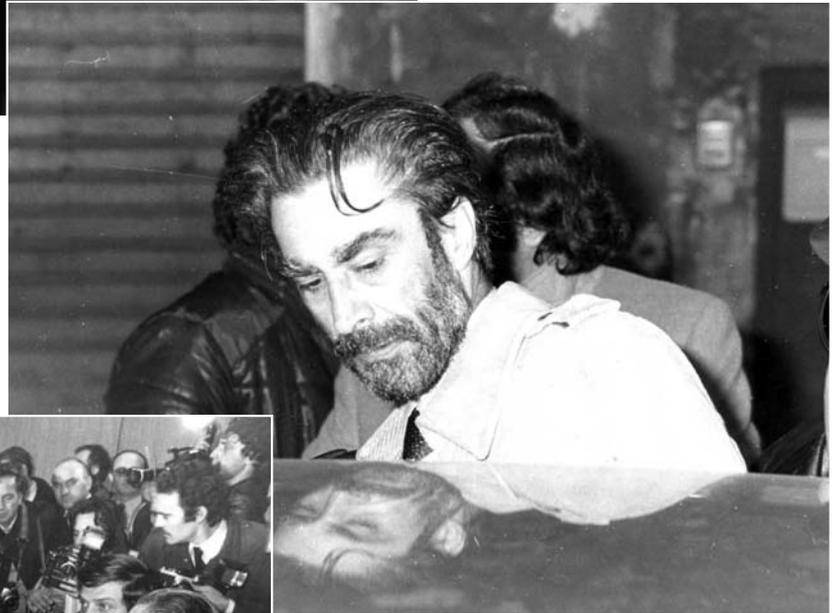
# 1981



**8-13 giugno, XVII congresso Fnsi a Bari  
Piero Agostini e Sergio Borsi (a destra)  
eletti presidente e segretario**

**(in basso) Giovanni Giovannini, Sergio Borsi,  
Carlo Lombardi e Gianni Letta**

# 1981



**15 gennaio, liberazione del giudice Giovanni D'Urso,  
rapito in dicembre dalle Brigate Rosse**

**(in basso) Conferenza stampa di D'Urso,  
subito dopo la liberazione, nella sede della Fnsi**

## ... accadde nel mondo

**1982:** 25 marzo, guerra tra Argentina e Regno Unito per il controllo delle isole Falkland.

18 giugno, Roberto Calvi "il banchiere di Dio", viene trovato impiccato, a Londra, sotto il ponte dei Frati neri.

29 giugno, Ronald Reagan e Mikail Gorbaciov firmano lo Start I, primo accordo sul disarmo nucleare.

11 luglio, l'Italia è campione del mondo di calcio in Spagna.

3 settembre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di Palermo ed ex generale dei Carabinieri protagonista della lotta al terrorismo, viene ucciso, insieme con la moglie, dalla mafia.

**1983:** 17 giugno, arrestato il conduttore televisivo Enzo Tortora.

4 agosto, affidato a Bettino Craxi il compito di formare il nuovo governo. E' la prima volta di un socialista.

24 marzo, Tommaso Buscetta arrestato in Brasile. Sarà il primo pentito eccellente di Cosa Nostra.

**1984:** 5 gennaio, il giornalista Giuseppe "Pippo" Fava è assassinato da Cosa Nostra.

7 giugno, muore Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci.

18 febbraio, il presidente del Consiglio Bettino Craxi firma il nuovo Concordato con la Chiesa cattolica.

**1985:** 29 maggio, strage allo stadio Heysel di Bruxelles durante la finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Muoiono trentatré persone.

24 giugno, Francesco Cossiga è eletto presidente della Repubblica.

23 settembre, il giornalista Giancarlo Siani è assassinato dalla camorra a Napoli.

7 ottobre, un commando palestinese sequestra i passeggeri dell'Achille Lauro.

Il 10, all'aeroporto siciliano di Sigonella, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti si rifiutano di consegnare agli Usa i terroristi catturati.

**1986:** 22 marzo, muore in carcere il banchiere Michele Sindona.

15 aprile, missili libici sfiorano la base Usa di Lampedusa.

26 aprile, esplose il reattore numero 4 della centrale nucleare di Cernobyl, in Ucraina.

**1987:** 8 novembre, con un referendum gli italiani votano a favore dell'abbandono della produzione di energia nucleare.

**1988:** 9 novembre, George Bush è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

23 dicembre, il leader dell'Olp, Yasser Arafat, in visita per la prima volta a Roma. Incontra anche papa Giovanni Paolo II.

**1989:** 15 aprile, strage allo stadio di Sheffield, in Inghilterra. Ultimo episodio di violenza prima delle leggi speciali contro gli hooligan.

2 maggio, inizia lo smantellamento della Cortina di ferro.

3 giugno, muore l'ayatollah Ruhollah Khomeini che aveva guidato la rivolta degli sciiti iraniani contro lo scia Reza Pahlevi.

3 giugno, strage di piazza Tiananmen. A Pechino decine di manifestanti vengono massacrati dall'esercito cinese.

9 novembre, cade il Muro di Berlino.

25 dicembre, in Romania una rivoluzione depone il dittatore Nicolae Ceausescu, giustiziato insieme con la moglie.

## LA NOSTRA STORIA

**1984:** A Sorrento, dal 28 al 31 maggio, si tiene il diciottesimo congresso Fnsi. Miriam Mafai diventa presidente. E' la prima donna a ricoprire questo incarico. Segretario è Sergio Borsi.

**1985:** Con il nuovo Contratto nazionale si rende definitivamente operativo l'uso dei video terminali.

**1986:** Acireale ospita il diciannovesimo congresso Fnsi che si tiene dal 26 al 27 aprile. Guido Guidi subentra a Miriam Mafai alla presidenza. Per la prima volta una donna viene eletta alla segreteria: l'incarico tocca a Giuliana del Bufalo.

**1988:** Il nuovo Contratto nazionale, in vigore fino al 31/12/1990, si caratterizza per l'evoluzione normativa riferita alla disciplina delle sinergie di gruppo e interaziendali; al rapporto tra informazione e pubblicità; alla partecipazione del giornalista al processo di videoimpaginazione

**1989:** A Bormio, tra il 23 e il 26 maggio, si tiene il ventesimo congresso Fnsi. Gilberto Evangelisti è il nuovo presidente. Giuliana del Bufalo resta alla segreteria.

**1990:** Giorgio Santerini viene nominato segretario della Fnsi.

**1992:** A Pugnochiuso, dal 29 giugno al 2 luglio, si tiene il ventunesimo congresso della Federazione. Vittorio Roidi è il nuovo presidente. Segretario è ancora Giorgio Santerini.

**1996:** A maggio, a Villasimius, in provincia di Cagliari, si svolge il ventiduesimo congresso Fnsi. Lorenzo del Boca è presidente. Paolo Serventi Longhi viene eletto segretario.

**1997:** Legge 31 luglio n. 249. Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

**1990:** 24 febbraio, muore Sandro Pertini, settimo presidente della Repubblica dal 1978 al 1985.

8 giugno, si svolgono in Italia i campionati mondiali di calcio. Vince la Germania.

21 giugno, Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi lottano per il controllo della Mondadori e del gruppo Repubblica-L'Espresso. Un arbitro, noto come Lodo Mondadori, metterà fine alla disputa ma sarà oggetto negli anni di vicende giudiziarie.

2 agosto, l'Iraq invade il Kuwait.

14 agosto, l'Italia invia navi nel Golfo Persico.

23 ottobre, scoppia il caso Gladio, una struttura parallela ai servizi di sicurezza legata alla Nato.

**1991:** 17 gennaio, inizio della prima Guerra del Golfo.

18 gennaio, un Tornado dell'Aeronautica italiana con a bordo il pilota maggiore Gian Marco Bellini e l'osservatore capitano Maurizio Cociolone viene abbattuto dalla contraerea irachena dopo aver portato a termine una missione di bombardamento.

1 maggio, Giovanni Paolo II pubblica l'enciclica Centesimus annus, a cent'anni dalla Rerum novarum, che introduce nella dottrina sociale della Chiesa cattolica la questione operaia.

27 giugno, guerra nelle ex repubbliche jugoslave. La Serbia aggredisce prima la Slovenia, poi la Croazia e l'anno seguente la Bosnia Erzegovina.

25 dicembre, viene ammainata la bandiera rossa sul Cremlino.

**1992:** 17 gennaio, parte l'inchiesta Mani Pulite. 23 maggio, a Capaci in un attentato di Cosa nostra muore il magistrato Giovanni Falcone, insieme con la moglie Francesca Morvillo e la scorta.

19 luglio, strage di via d'Amelio, muore il giudice Paolo Borsellino insieme con la scorta.

15 dicembre, avviso di garanzia a Bettino Craxi.

**1993:** 3 gennaio, a Mosca Boris Eltsin e George Bush firmano il secondo trattato Start sul disarmo nucleare.

8 gennaio, il giornalista Giuseppe "Beppe" Alfano è ucciso, per mano della mafia, a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina.

15 gennaio, viene arrestato il boss della mafia Totò Riina, dopo 25 anni di latitanza.

20 gennaio, Bill Clinton è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

29 maggio, il giornalista Guido Puletti, impegnato in una iniziativa umanitaria, viene assassinato in Bosnia Erzegovina.

23 luglio, si uccide l'imprenditore Raul Gardini. Era stato coinvolto nell'inchiesta sulla megatangente Enimont.

23 novembre, Silvio Berlusconi annuncia la sua discesa in campo in politica.

**1994:** 20 marzo, la giornalista Ilaria Alpi è uccisa a Mogadiscio, in Somalia, insieme al giornalista operatore Miran Hrovatin.

28 marzo, Forza Italia vince le elezioni. Silvio Berlusconi si prepara a fare il premier.

6 dicembre, Antonio di Pietro, il pubblico ministero di Mani pulite, si dimette da magistrato.

**1995:** 11 giugno, prova di forza dei comitati referendari, proposti 11 quesiti: dalla abrogazione della Legge Mammì a quella della liberalizzazione delle licenze commerciali.

11 luglio, Bettino Craxi espatria in Tunisia.

8 settembre, a Ginevra accordo di pace tra serbi, croati e mussulmani.

**1996:** 3 marzo, in Spagna vince la Destra di José Aznar.

**1997:** 14 gennaio, il quotidiano la Repubblica va online.

2 maggio, in Gran Bretagna viene nominato primo ministro il laburista Tony Blair.

2 giugno, in Francia vince la sinistra di Lionel Jospin.

6 giugno, il settimanale Panorama rivela le torture inflitte ad alcune ragazze dai militari italiani durante la missione in Somalia del 1993.

**1997:** 31 agosto, muore a Parigi in un incidente d'auto lady Diana.

1 settembre, nasce la versione online del quotidiano il Sole24ore.

5 settembre, muore Madre Teresa di Calcutta.

## ... accadde nel mondo

**1998:** 10 aprile, i primi ministri di Gran Bretagna e Irlanda, Tony Blair e Bertie Ahern, firmano il Good Friday Agreement che pone fine a 30 anni di guerra civile.

1 luglio, nasce la Banca centrale europea.

13 ottobre, fine della guerra in Kosovo.

3 dicembre, sbarca sul web il quotidiano il Corriere della Sera.

6 dicembre, il populista Hugo Chavez è il nuovo presidente del Venezuela.

**1999:** 1 gennaio, l'euro diventa moneta legale in Italia.

7 gennaio, muore re Hussein di Giordania.

13 maggio, Carlo Azeglio Ciampi è presidente della Repubblica.

19 maggio, il giuslavorista Massimo D'Antona viene assassinato a Roma dalle Br.

4 settembre, approvata l'istituzione dell'esercizio professionale in Italia.

25 settembre, Giulio Andreotti assolto dall'accusa di associazione mafiosa. Era stato rinviato a giudizio il 2 marzo 1995.

26 dicembre, inizia il Giubileo del 2000.

**2000:** 20 gennaio, ad Hammamet, in Tunisia, muore Bettino Craxi.

3 febbraio, in Austria nasce il governo di Jorg Haider, capo di un movimento neonazista.

27 marzo, Vladimir Putin è il nuovo presidente russo.

8 ottobre, il primo ministro israeliano Ariel Sharon visita la spianata delle moschee, si scatena l'ennesima rivolta dei palestinesi.

16 ottobre, il giornalista Antonio Russo è ucciso in circostanze misteriose nei pressi della città georgiana di Tblisi.

**2001:** 6 febbraio, George W. Bush è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

20 luglio, manifestazioni a Genova contro il G8, muore Carlo Giuliani.

22 luglio, muore Indro Montanelli.

11 settembre, a New York le Torri gemelle vengono abbattute da un attacco aereo rivendicato dai terroristi di al Qaeda.

7 ottobre, inizia l'offensiva Usa in Afghanistan.

9 ottobre, la Camera dei deputati approva l'intervento dell'Italia in Afghanistan.

19 novembre, l'inviata Maria Grazia Cutuli è uccisa in un attentato nei pressi di Sarobi, in Afghanistan, insieme ad altri tre giornalisti.

**2002:** 1 gennaio, circolazione dell'euro.

13 marzo, il fotoreporter Raffaele Ciriello muore a Ramallah colpito dagli israeliani.

19 marzo, muore assassinato dalle Br a Bologna il giuslavorista Marco Biagi.

11 luglio, la Camera approva, in via definitiva, il rientro in Italia di Casa Savoia.

23 ottobre, guerriglieri ceceni attaccano il teatro Dubrovka di Mosca, le forze speciali russe intervengono ed è strage.

**2003:** 18 gennaio, manifestazioni in tutto il mondo contro l'intervento Usa in Iraq.

24 gennaio, muore Gianni Agnelli.

1 gennaio, Ignacio Lula da Silva è il nuovo presidente del Brasile.

20 marzo, attacco Usa all'Iraq.

15 aprile, il Parlamento approva l'invio di truppe italiane in Iraq.

12 novembre, a Nassiriya, in Iraq, diciannove persone, tra militari e civili, muoiono in un attentato al contingente italiano.

2 marzo, sparatoria sul treno Roma-Firenze: muoiono il soprintendente di polizia Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi. Arrestata la brigatista Nadia Desdemona Lioce.

28 settembre, black-out in tutta Italia, esclusa la

## LA NOSTRA STORIA

**2000:** Legge 7 giugno 2000 n. 150 sulla "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni".

Il 3 ottobre firmato il primo contratto Aeranti Corallo, riservato all'emittenza radiotelevisiva locale.

**2001:** Legge 7 marzo n. 62. Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali (estende la definizione di prodotto editoriale adeguandola alle nuove tecnologie).

A Montesilvano, in provincia di Pescara, dal 19 al 24 novembre si svolge il ventitreesimo congresso della Fnsi. Franco Siddi viene eletto presidente, il segretario rimane Serventi Longhi. Viene firmato il nuovo Contratto nazionale. Nel 2003, al momento della scadenza, si è proceduto soltanto al rinnovo della parte economica del Contratto per il biennio 2003-2005.

**2004:** Legge 3 maggio n. 112. Norme di principio in materia di riassetto del sistema radio-televisivo e della Rai nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radio-televisione.

A Saint Vincent, in Val d'Aosta, si svolge il ventiquattresimo congresso della Fnsi, dal 22 al 26 novembre. Segretario e presidente sono confermati Paolo Serventi Longhi e Franco Siddi. Presentata una mozione sulla questione degli uffici stampa pubblici e per la piena e definitiva applicazione della legge n. 150.

**2005:** Il 28 febbraio scade il rinnovo della parte economica del Contratto nazionale firmato nel 2003. Fnsi e Fieg non riescono a trovare un accordo. Dal 2005 al 2007 si susseguono scioperi dei giornalisti per il mancato rinnovo contrattuale.

**2007:** A Castellaneta Marina (Taranto) tra il 26 e il 30 novembre si svolge il venticinquesimo congresso Fnsi. Roberto Natale viene eletto presidente mentre Franco Siddi diviene segretario generale.

**2008:** Il 20 marzo riprende la trattativa tra Fnsi e Fieg sul Contratto.

Il 23 aprile cominciano le celebrazioni per il centenario della nascita della Fnsi.

L'ufficio stampa debutta in un palazzo di giustizia: il Tribunale di Roma nomina un giornalista "responsabile dell'informazione giudiziaria".

Sardegna. Il sistema viene ristabilito completamente dopo 19 ore.

15 dicembre, il presidente Ciampi rinvia alle Camere il Ddl Gasparri di riassetto del sistema radio-tv.

**2004:** 11 marzo, dieci esplosioni su quattro treni in diverse stazioni di Madrid provocano la morte di 191 persone e circa 1.400 feriti. In serata la rivendicazione delle Brigate Abu Hafs al Masruna, legate ad Al Qaeda.

1 maggio, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Malta e Cipro entrano a far parte dell'Unione europea.

26 agosto, il giornalista Enzo Baldoni muore in Iraq dopo essere stato rapito dalle Armate Islamiche.

1 settembre, in Russia 32 terroristi irrompono in una scuola di Beslan, nell'Ossezia del nord, e prendono in ostaggio circa 1.200 persone. Chiedono il ritiro russo dalla Cecenia.

2 novembre, George W. Bush viene rieletto presidente degli Usa.

11 novembre, muore il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat

26 dicembre, uno tsunami devasta l'Indonesia

**2005:** 12 gennaio, l'Europarlamento di Strasburgo approva la Costituzione europea.

16 febbraio, entra in vigore il protocollo di Kyoto sull'emissione di gas tossici. Aderiscono 141 Paesi, esclusi gli Usa.

4 marzo, dopo aver liberato la giornalista del Manifesto, Giuliana Sgrena, viene ucciso a Baghdad da fuoco amico statunitense il funzionario del Sismi Nicola Calipari.

2 aprile, muore papa Giovanni Paolo II.

19 aprile, è eletto papa il cardinale tedesco Joseph Ratzinger, Benedetto XVI.

7 luglio, quattro esplosioni su diversi mezzi pubblici sconvolgono Londra durante lo svolgimento del G8 a Gleneagles, in Scozia. Il bilancio è pesante: 55 morti e 700 feriti.

29 agosto, l'uragano Katrina si abbatte sugli Stati Uniti.

**2006:** 15 gennaio, la cilena Michelle Bachelet, del partito di centrosinistra Concertazione, vince le presidenziali con il 53,5%. È la prima donna presidente in Sudamerica.

10 maggio, Giorgio Napolitano, 80 anni, è eletto presidente della Repubblica. La prima volta di un ex comunista.

9 luglio, il nazionale italiana di calcio vince il campionato del mondo in Germania.

30 dicembre, eseguita la condanna a morte per impiccagione di Saddam Hussein.

**2007:** 1 gennaio, il sudcoreano Ban Ki-Moon succede al ghanese Kofi Annan come Segretario generale dell'Onu.

5 marzo, il giornalista di Repubblica Daniele Mastrogiacomo rapito dai talebani.

6 maggio, si tiene il secondo e ultimo turno delle elezioni presidenziali in Francia. Vince il neogollista Nicolas Sarkozy.

6 settembre, muore all'età di 71 anni il tenore Luciano Pavarotti.

18 dicembre, l'Assemblea generale delle Nazioni unite approva la moratoria universale sulla pena di morte, proposta dall'Italia, con 104 voti a favore, 54 contrari e 29 astenuti.

27 dicembre, Benazir Bhutto, leader dell'opposizione pakistana, viene uccisa durante un comizio elettorale a Rawalpindi, in Pakistan. Al Qaeda rivendica la strage.

**2008:** 3 gennaio, partono le primarie Usa: una donna contro un nero, Hillary Clinton e Barack Obama.

19 febbraio, il lider maximo di Cuba Fidel Castro abdica in favore del fratello Raul.

13 marzo, Emma Marcegaglia viene designata presidente di Confindustria. Per la prima volta una donna.

13 - 14 aprile, elezioni politiche in Italia. Il centrodestra torna al governo.

# 1982



11 luglio, l'Italia campione del mondo di calcio

# 1984



**28-31 maggio, a Sorrento XVIII Congresso Fnsi  
Miriam Mafai diventa presidente  
E' la prima donna a ricoprire l'incarico  
Sergio Borsi è confermato segretario**

# 1984

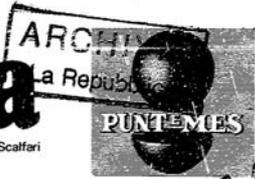


**Con trecento pagine e sotto la direzione di Giorgio Cingoli, nasce Televideo Rai che sostituisce Videotel diffuso fino allora su linea telefonica**

PUNTE MES APERITIVO

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari



Anno 10 - Numero 233 - L. 600

Redazione, Amministrazione: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. (06)49821 telex 620660-613005 (cas. post. 2412 Roma AD). Sped. in abb. post. gr. 1/70. Abbonamenti: ITALIA lire 2.000,00 - ESTERO lire 4.000,00 - ESTERO (posta ord.) anno L. 310.000, semestre L. 160.000 - Copia arretr. L. 1.200 - Firenze, di Milano, via Turati 3, tel. (02)854261 (5 linee), telex 232233 - Firenze, di Bologna, via Parmigiani 8, tel. (051)552021 - Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Vittorini 13, tel. (02)83272, telex 335142

venerdì 18 ottobre 1985

Il governo si è dimesso. Alle 17 Cossiga inizia le consultazioni. La Borsa scende del 5,5%

E' la crisi più difficile Craxi difende alla Camera il suo no a Reagan Si è rischiato lo scontro con le forze armate Usa

"Abbiamo agito secondo la nostra coscienza, la nostra politica e le nostre leggi. Questi i fatti, la verità dei fatti..." Così il presidente del Consiglio ha annunciato la fine del suo ministero

di MINO FUCILLO

ROMA — «Abbiamo agito secondo la nostra coscienza, secondo la nostra politica e secondo le nostre leggi. Questi i fatti, la verità dei fatti. Mi spiacce che i dissensi non siano stati ritenuti riconducibili da parte degli amici repubblicani...» Così Craxi annuncia a Montecitorio che il governo è finito, che il prossimo anno sono le sue dimissioni nelle mani di Cossiga. Ma nel suo ultimo discorso il presidente del Consiglio ha dedicato poco spazio alla crisi interna. Ha preferito raccontare i giorni del sequestro della «Lauro», i momenti di scontro diplomatico e militare con gli Usa. E il Parlamento italiano ha appreso che gli americani volevano assaltare la nave, che per due volte soldati statunitensi hanno spinto il confronto in territorio italiano fino agli estremi limiti. Quanto ad Abbas, i militari egiziani a bordo dell'aereo diretto erano pronti a difenderlo con le armi e Spadolini sapeva della sua partenza.

A PAGINA 2



Forse dopodomani il nuovo incarico

di GIORGIO ROSSI

ROMA — Il governo Craxi si è dimesso e Cossiga ha subito aperto le consultazioni: dovrebbe dare l'incarico forse nella stessa giornata di domenica. Il presidente della Repubblica ha fretta e teme che un protrarsi della crisi porti gravi danni al paese: la Borsa è crollata del 5,5 per cento, imprenditori e sindacati rischiano che la loro trattativa si fermi, la finanziaria è bloccata con la riforma dell'Irpef. Ma non sarà facile fare in fretta. Si punta ad una riedizione del governo Craxi: ma il dissenso fra questi e Andreotti da una parte e il segretario del Pri dall'altra è di tale portata da rendere assai problematica l'ipotesi. E per la Dc sarebbe pericoloso lasciare nelle mani del Pri all'opposizione la bandiera della lealtà e dell'affidabilità verso gli Usa. C'è dunque il pericolo che un governo ponte ci porti alle elezioni in primavera.

A PAGINA 3

Ma re Bettino cade in piedi

di GIAMPAOLO PANSA

E' CADUTO bene. E' caduto in piedi. E' caduto raccogliendo consensi aperti, ma anche approvazioni tacite e applausi inesperti, in una mischia che forse non immaginava e, di certo, per ironia della sorte, molto, molto più numerosi di quelli che aveva raccolto negli anni di regno a Palazzo Chigi. Così, quando poco prima del tocco, nella «Alfetta» guidata dal fido vicino, lascia Montecitorio per andare a dimettersi da Cossiga, a buon titolo Craxi può sorridere. Si, sorride con un sorriso largo, convinto, sicuro. E, mentre saluta la gente che s'è raccolta dinanzi alla Camera, per quasi agitare il certificato di «ottima condotta» che da amici ed avversari gli vien rilasciato nella mattina dell'addio. Già, è un addio o un arrivederci? Mentre noi cronisti sfogliamo dalla tribuna stampa, un collega osserva: «Con questo discorso, Craxi ha chiuso la sua carriera di presidente del Consiglio. Per l'oggi, per il domani, per sempre. Può darsi. Ma se è vero che da certi posti è assai più difficile l'uscir bene che l'entrarci, bisogna dire che «re Bettino» la sua uscita dalla sala del trono, si è fatta da trionfatore. La mattina del congedo arriva nel giorno numero Ottocentocinquante, tanto è durato il primo governo a presidenza socialista. C'è un bel sole otobriano su Montecitorio, e sotto il sole molte cose notevoli da descrivere. Le prime sono le facce degli «altri». Intorno le facce dei repubblicani che per primi hanno voluto la caduta del re.

SEGUE A PAGINA 4

"Avevo chiesto una decisione collegiale, Palazzo Chigi non mi ha neppure risposto"

Spadolini conferma le accuse

La Casa Bianca parla di "stretta amicizia" Washington, ora arriva un plauso per l'Italia di VITTORIO ZUCCONI ● A PAGINA 9

"Non ho mai detto sì alla partenza di Abbas"

di GREGORIO BOTTA

ROMA — «Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono manchevoli in due punti fondamentali: così Spadolini ha immediatamente replicato alla relazione di Craxi alla Camera. Ha rimproverato il presidente del Consiglio per aver omesso che l'assenso del ministro della Difesa non riguardava la partenza di Abbas, e per non aver detto che il

magistrato cercò inutilmente di interrogare il capo palestinese. «La mia richiesta di consulenza al governo — ha aggiunto il segretario repubblicano — non è mai stata raccolta». Secondo Spadolini — che oggi incontra De Mita — questa è una delle crisi «più difficili nella storia della Repubblica».

A PAGINA 3



Craxi parte, Andreotti gli versa l'acque

Theodore Levitt Marketing imagination... Il professore di Business Administration alla Harvard Business School spiega come trasformare con fantasia il marketing in uno strumento formidabile.

Oggi a Pretoria sarà impiccato il poeta Moloise

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Un ultimo incontro con la madre, poi nella cella è entrato il bolto per pesarlo e scegliere il capro. Benjamin Moloise, il poeta guerrigliero del ghetto di Soweto, sarà impiccato — salvo colpi di scena imprevedibili — all'alba di oggi nella prigione di Pretoria, perché coinvolto nell'uccisione, avvenuta nell'82, di un poliziotto negro con una raffica di «Kalashnikov». «Ringrazio i popoli e le nazioni che hanno cercato di salvarmi, verso il mio sangue per quelli che restano: la lotta continua e la libertà è a portata di mano», ha detto il condannato. Per Moloise avevano chiesto che cosa l'ONU, la Cee e il presidente Cossiga. Intanto nei ghetti gli scontri continuano.

A PAGINA 11

Le decisioni del Cip. Diminuisce il prezzo della benzina I giornali aumentano di 50 lire più cari aerei, autostrade, poste

ROMA — Dalla mezzanotte di ieri la benzina costa 5 lire di meno. A partire invece da domenica prossima, il prezzo dei quotidiani salirà da 600 a 650 lire. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi. Lo stesso Cip ha dato parere favorevole ai prossimi aumenti delle tariffe aeree, che aumenteranno in media del 10%, dei pedaggi autostradali (più 12%) e delle tariffe postali (8,22%). Per spedire una lettera normale o un pacco ci vorranno 160 lire in più, mentre per i vaglia il rincaro sarà di 50 lire. Nessun aumento, invece, per i telegrammi.

A PAGINA 37

È stato assegnato ieri Letteratura Il Nobel al francese Claude Simon Nelle pagine della cultura gli articoli di ELENA GUICCIARDI e PAOLO MAURI

17 ottobre, il presidente del consiglio Bettino Craxi difende la decisione di non consegnare i terroristi dell'Achille Lauro, fermati alla base militare di Sigonella, agli Stati Uniti

# 1986



**22-27 aprile, XIX congresso Fnsi ad Acireale  
Giuliana Del Bufalo, in alto con Giovanni Giovannini,  
è la prima donna a essere eletta segretario**

**(in basso) Il presidente Guido Guidi  
con Giuliana Del Bufalo  
e il direttore Fnsi Giancarlo Tartaglia**

1987

NELLA

ANNO I N. 1 - LUGLIO 1987 - LIRE 3000

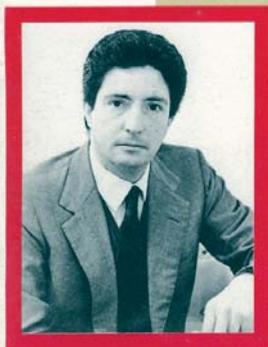
# GALASSIA

DELL'INFORMAZIONE

**UN SORPASSO NON  
TROPPO SINDACALE**



**USIGRAI, ROBA  
DA... CHIODI**



**MIRACOLO A MILANO  
EDITORIA IN SALUTE**



MENSILE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA

**1 luglio, nasce il periodico Fnsi  
Nella galassia dell'informazione  
Cesserà le pubblicazioni nel 1996**



Ultim'ora  
di Umberto Donato

SICCOME i giornalisti sono in agitazione, Gesù farà slittare la sua Resurrezione.



## satyricon

Settimanale d'invenzioni di satira e varia umanità

N. 65 Anno decimo nuova serie

Ma diciamola questa benedetta verità

### GIORNALISTI SCIOPERANO PERCHE' VOGLIONO 750.000 LIRE D'AUMENTO

*"Non ce ne importa niente della libertà di stampa, del pluralismo dell'informazione, delle sinergie e delle concentrazioni delle testate"*

#### Siamo alla frutta

Editoriale anonimo autorizzato dal Comitato di Redazione

**M**OLTI lettori ci hanno scritto con viva preoccupazione perché negli ultimi giorni trovano i giornali «sbilanciati», come se il mondo si fosse fermato. Distinguiamo subito questa preoccupazione: cari lettori da qualche giorno voi state leggendo sempre lo stesso numero del giornale, perché c'è lo sciopero dei giornalisti e quindi nuovi numeri non ne escono. Comunque, quanto vi è successo, testimonia la grande importanza del nostro lavoro: vi siete accorti che senza i giornalisti non ci sono notizie.

Detto questo bisogna che facciamo chiarezza sui motivi che hanno indotto i giornalisti a fare questo sciopero lungo. Di motivi ce ne sono tre. 1) Vogliamo essere pagati meglio. 2) Vogliamo più denaro nelle buste paga che ci vengono consegnate a fine mese. 3) Vogliamo, infine, un aumento di stipendio.

Gli editori mettono in giro notizie false e dicono che noi ci battiamo per le sinergie (ossia se sono a casa stano), per il potere nelle redazioni (senza di più folei giornalisti addosso le redazioni) o addirittura contro la concentrazione delle testate. La verità è che anche gli editori se ne fregano del suddetti argomenti: essi non tendono a scendere una lira.

Non consideriamo i tre punti menzionati irrimediabili: qualora gli editori ne accettassero solo due su tre noi smetteremo a scioperare. Lo facciamo per voi, cari lettori non ci lasciate nell'inquietudine e se sarà necessario andate in piazza al nostro fianco.

#### L'ANACRAMMA

di Gianni Mura

**Giovanni Giovannini**  
(Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali)

Inganni novi giovani  
Giovani nonni ingnavi  
Inviavi ogni inganno  
Inganno? Invi vaganti  
Ogni vigna non è i vini  
Non vivi in agi? non agi  
Non giov. Inganni. Val.

**Giuliana Del Bufalo**  
(Segretario della Federazione Nazionale Stampa Italiana)

Ulula la Fig bidona  
No, badli la Fig ulula  
Fig da milia al buio  
La Fig dà mille, buio  
Buona la Fig? alladi?  
Fig: badli alla buona  
Nula Figgla! buoi  
La lunga lila de' buoi  
Deboli, fui lunga ala  
Lungo ideali, bufala  
La, una folla di buie  
Dio, la fuga belluta.

#### L'ULTIMA TROVATA DEI SUPPLEMENTI: UN GIORNALISTA IN OMAGGIO.



#### RIFIUTO LE PRESTAZIONI IN AUDIO E ANCOR DI PIU' QUELLE IN VIDEO!



A questa Repubblica manca un Venerdì  
a pagina 78  
i servizi  
di Rita Gagliardi

#### "Cittadino che cosa pensi del silenzio stampa?"

di Renato Barilli

**S**ILENZIO stampa: ecco alcune reazioni raccolte fra i cittadini.

«Cominciare a lavorare la mattina, subito, appena curato in ufficio è sconvolgente. Mario Bianchi, impiegato.»

«Cherose sulla moda terra mi ha peggiorato i rumori.» Gianni Agnelli, mendicante.

«A che serve essere onesti se nessuno lo scrive?». A. Natta, segretario di partito.

«Il silenzio stampa? In occasione d'arrivo. Segretario di partito, anonimo.»

«In incubo da essere a noi essere.» C. Spadolini, archivio, professore, giornalista, direttore, onorevole, ministro, segretario e presidente.

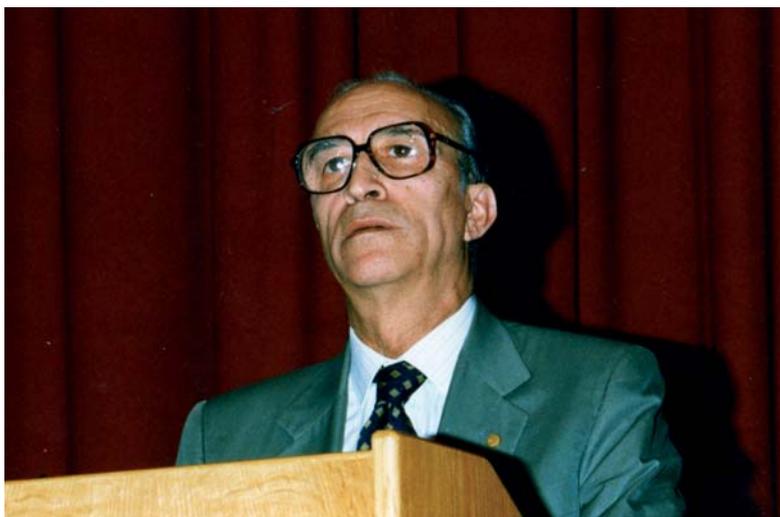
«Non sapevo più con che cosa asciugare i vetri della camera.». N. Letti, candidato.

«Senza giornali come facciamo a sapere a che si sono confidati?». Maglietta, anonimo.

«Senza giornali a che serve confidare?». Altro magistrato, anonimo.

**Numero speciale del Satyricon di Repubblica a sostegno della vertenza per la libertà di stampa e il pluralismo dell'informazione**

# 1989



FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

XX CONGRESSO NAZIONALE  
DELLA STAMPA ITALIANA  
Bormio, 23-26 maggio 1989

GIORNALISTI TRA SISTEMA  
E MERCATO:  
LA SFIDA DELL'INFORMAZIONE

RELAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

sistema e mercato: la sfida  
Bormio 23-26 maggio 1989



**23-26 maggio, XX congresso Fnsi a Bormio  
Gilberto Evangelisti eletto presidente  
E' la prima volta di un giornalista sportivo**

**(in basso)Scrutinio per l'elezione del presidente, riconoscibili  
Franco Siddi, Orazio Carruba e Maria Grazia Molinari**

Personal Computer HEWLETT PACKARD LA POSSIBILITÀ DIVENTA REALTÀ

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

Personal Computer HEWLETT PACKARD LA POSSIBILITÀ DIVENTA REALTÀ

Anno 14 - Numero 264 - L. 1500

Redazione: 00186 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. 06/498121 telex 620980 6130209 (c. post. 2412 Roma AD). Spett. abb. post. gr. 1/70. Abbonamenti: ITALIA (c.c.p. n. 11700503) Roma: anno (cinque numeri) L. 220.000, sem. L. 120.000. Estero (cinque numeri) ann. L. 480.000 sem. L. 227.000. Arretrati: presso l'editore. Redazione: Milano, 02121 P. Cavotti 1, tel. 02/262811 telex 333263 - Roma: Torino, 10122 via C. Battisti 1, tel. 011/5613023 - Napoli: Bologna, 05131 via Pantheon 6/8, tel. 051/262822 - Roma: Firenze, 50120 via Maggio 26, tel. 055/262821 - Pubblica: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Vittorini 13, tel. 02/262872, telex 330142

venerdì 10 novembre 1989

Mentre Kohl a Varsavia comincia i difficili colloqui con il nuovo potere polacco Germania, crolla il Muro Storica decisione di Krenz: "Siete liberi di andare all'Ovest" Tutta la Rdt in festa per la fine dell'incubo

Il vecchio leader va in pensione cinque mesi dopo Tiananmen

L'addio di Deng



Ha abbandonato l'ultima carica che ancora deteneva, quella di presidente della commissione centrale militare. Gli succede Jiang Zemin, da giugno segretario generale del Pcc. Ma a Pechino non si è ancora spenta la lotta per il potere

dal nostro inviato MARCO PANARA

PECHINO - Deng Xiaoping abbandona il potere. Con una lettera datata 4 settembre e votata ieri dal comitato centrale del partito, il vecchio leader ha lasciato l'ultima carica che ancora deteneva, quella di presidente della commissione centrale militare. L'ha salutato un lungo applauso quando ha incontrato i membri del partito reduci dalla seduta del comitato centrale. Gli succede Jiang Zemin, da giugno segretario generale del Pcc, ormai considerato il «ciclotino» del vecchio leader. Jiang è però contrastato dal presidente della Repubblica Yang Shangkun, promosso ieri a primo vicepresidente della commissione militare, e protagonista, cinque mesi fa, della repressione in piazza Tiananmen.

ALLE PAGINE 4 e 5 CON UN SERVIZIO DI MARCO ANSALDO

Che anno quello che stiamo vivendo...

di SANDRO VIOLA

IN UN'INTERVISTA di qualche giorno fa, Ralf Dahrendorf ha annunciato che sta scrivendo un libro sul 1989. L'idea è ottima, perché questo 1989 s'è rivelato un anno straordinario, uno dei grandi crisi della storia del secolo: è il saggio di un poliglotta intelligente come Dahrendorf - sia pure nei limiti dell'«instant book» - ci aiuterà a comprenderne meglio la portata. A quali formidabili avvenimenti abbiamo infatti assistito negli ultimi mesi. In una trentina di settimane, una breccia dopo l'altra, gli assetti dell'Europa uscita dalla Seconda guerra mondiale sono in gran parte crollati. Già adesso l'Europa somiglia pochissimo, quasi niente, a quel che era stata in questo quarantennio e presto sarà un'altra (altri equilibri politici, altre relazioni economiche, altri legami culturali), anche se per ora nessuno può dire esattamente «come» sarà.

La terminologia che avevamo usato per decenni, fottuta con cui guardavamo alle spaccature del Continente sono già finiti nella soffitta della storia. Espressioni come «cortina di ferro», «spazio atlantico», «comunità socialista», «Europa sovietica» e persino «impero sovietico», hanno perso tutto o quasi il loro significato. Sicché un nuovo linguaggio, una serie di nuove dittoni sono adesso necessari per seguire il processo di transizione in atto nell'Europa Centro-Orientale. Ma soprattutto bisognerà abituarsi a considerare ormai vicini, appunto europei, problemi e personaggi che consideravamo lontani, vagamente esotici, leggiti nel mondo comunista.

SEGUE A PAGINA 2



Egon Krenz

Il brindisi delle guardie confinarie al "Check-Point Charlie" di Berlino. Il lungo applauso del Bundestag, Bush prende atto della decisione ma invita i tedeschi orientati a restare per risolvere i problemi dall'interno

dal nostro inviato VANNA VANNUCCI

Il Muro di Berlino è crollato. Con una mossa a sorpresa Krenz e il nuovo governo riformista della Rdt hanno deciso ieri sera di aprire tutte le frontiere con la Germania Ovest.

Scene di giubilo sono esplose nella Germania Orientale appena il portavoce del governo Schabowski ha dato l'annuncio. Al «Check-Point Charlie» di Berlino le guardie confinarie hanno brindato con vino e birra: gli impiegati del centro d'informazione che accoglieva la coerenza stampa si sono messi a ballare e ad urlare «I, tucchi e Bisto».

Emozione nel mondo occidentale. Il presidente Bush, nel compiacere per la decisione, ha però invitato i tedeschi dell'Est a rimanere nel loro paese per risolvere direttamente i propri problemi.

Il Cancelliere Kohl, in visita da ieri a Varsavia, è pronto ad incontrare Krenz. Al Bundestag si è levato un applauso all'annuncio che i cittadini della Rdt erano ormai liberi di raggiungere l'Occidente.

ALLE PAGINE 2 e 3 con i servizi di FABIO BARBERI, ANDREA TAROLINI

Sui ticket troppe assenze nella maggioranza Governo battuto per cinque volte Pensioni, 500 miliardi in più

Divisi i magistrati Anche Ayala trasferito il Csm chiude l'inchiesta su Palermo

di SILVANA MAZZOCCHI ● A PAGINA 7

ROMA - Sarà vietata qualsiasi pubblicità dei farmaci. La Camera ha infatti approvato ieri, di stretta misura, un emendamento proposto dalle opposizioni, e osteggiato dal governo, che estende il divieto ai medicinali «da banco». Nella seduta, dedicata al contrastato decreto sui ticket e disertata da molti deputati dei partiti di governo, la maggioranza è stata battuta altre quattro volte. Intanto il Senato, chiamato ieri a votare il bilancio dello Stato 1990, ha deciso di dare l'anno prossimo alle pensioni d'annata altri 500 miliardi.

ALLE PAGINE 10 e 11 i servizi di MAURO RICCIO e MARCO RUFFOLO

E adesso fa gola il Banco Ambrosiano

di BRUNO VESINTIN

NEL SECONDO dopoguerra è stata baciata il più grave dissesto bancario fu di una banca privata, il Banco Ambrosiano. Lo Stato ne operò il salvataggio, con un costo valutabile fra gli 800 e i 900 miliardi di lire. Sarebbe poco rispondente alle finalità di questo intervento se il Nuovo Banco Ambrosiano - rimasto anche per la buona gestione che ne è stata fatta dalle banche e dagli istituti di credito che assumono la successione del vecchio Banco - diventasse strumento di manipolazioni e vendite a scopi speculativi.

Lo strumento di intervento per il salvataggio fu il decreto del Ministero del Tesoro 27 settembre 1974, che consentì ai partecipanti della Banca d'Italia con l'interesse dell'uno per cento sui buoni del tesoro a lunga scadenza, a favore di affidarsi di credito che si surrogavano ad altre sistemi di credito in liquidazione nei rapporti attivi e passivi (e quindi nei confronti dei depositanti).

In effetti il decreto ministeriale del 1974 riconosceva, istituendola, una prassi che la Banca d'Italia aveva seguito da oltre dieci anni, per soccorrere situazioni pericolanti di banche private (autismo originario di credito e banche popolari), indipendentemente dallo stato di liquidazione. Si trattò comunque, a quanto si può sapere, di cifre limitate e di interventi con risultati positivi.

SEGUE A PAGINA 8

La Bbc ci accusa per le atrocità dell'ultimo conflitto e l'ambasciatore protesta

"Italiani, criminali di guerra Voi eravate come i nazisti"

di PAOLO FILO DELLA TORRE

Con 3 PORA FOLLO Jolly offre qualcosa in più Si vincano ● 15.000.000 con Fortifolio ● 9.000.000 con Vip ● 3.000.000 con il Jolly IL CONCORSO A PAGINA 45

Domani con "Repubblica" MERCURIO I compromessi sposi Domani andrà in onda in Tv la prima puntata del romanzo "MERCURIO". Alimento proporzionato una commedia di guerra, interpretata da personaggi mai audaci, tutti potenti e tutti nuovi di BENIAMINO PLACIDO

LONDRA - Ottocento criminali di guerra italiani mai processati grazie all'intervento degli alleati, preoccupati di non indebolire il fronte anticomunista nell'Italia del dopoguerra. E soprattutto un milione di morti e atrocità, simili a quelle naziste, a non finire commesse dai fascisti, durante l'ultimo conflitto, in Jugoslavia, Albania, Grecia, Libia ed Etiopia. Lo ha rivelato la Bbc in un agghiacciante documentario trasmesso nei giorni scorsi. L'ambasciatore italiano a Londra, Biancheri ha protestato con la Bbc.

A PAGINA 13 CON UN SERVIZIO DI RENATO CAPRICE

Feltrinelli

MICHELE SERRA IL NUOVO CHE AVANZA

Square di comicità e spifferi di lirismo tra i miti vuoti degli anni Ottanta. Dopo anni di giornalismo satirico e di costume Michele Serra esordisce nella narrativa.

# 1991



**Staffetta alla segreteria fra  
Giuliana Del Bufalo e Giorgio Santerini**

Abbruzzese, Editore: ANTONIO DI GIACOMO, Via Vittorio Veneto 47, tel. 0862/2021. Redazione: 07100 L'Aquila, via E. Schenker 74, tel. 0862/444334. Anno VI, numero 20, Lire 1.200. Lunedi 21 gennaio 1991

## Golfo/ Saddam incita i Paesi arabi alla guerra santa

# Salvo il pilota italiano

# E' prigioniero dell'Iraq

### L'aquilano Maurizio Cocciolone abbattuto in volo e dato per disperso è comparso ieri alla tv di Bagdad

**Equilibri in gioco**  
 di Fabrizio D'Agostini

QUESTI giorni di guerra hanno dimostrato che l'Iraq è in grado di resistere militarmente all'attacco degli alleati, e hanno mostrato nettamente che l'obiettivo politico strategico dell'Iraq è quello del coinvolgimento di Israele. Questi due dati compongono per gli americani e loro alleati hanno iniziato la guerra con gli stessi rischi di un'equilibrata sulla scena di un'azione pacifica.

(A pagina 5)

**Coscienza della pace**  
 di Angelo Bolaffi

«LA GUERRA è la bestemmia suprema». Elle Wiesel, premio Nobel per la pace, ha giustamente richiamato la coscienza a questa tragica consapevolezza. Da questo punto di vista non c'è alcun anno civile che oggi non possa non essere favorevole alla pace. E questo generalizzato desiderio di pace non è monopolio esclusivo di quanti si definiscono pacifisti.

(A pagina 6)



Il capitano Maurizio Cocciolone fotografato a bordo del Tornado



**Serie C2/ Anche la Civitanovese Ko**  
**Chieti fa tris**  
**Sgheri trova il gol decisivo**

CIVITANOVA. — Questo sembra essere davvero l'anno buono. Il Chieti può permettersi di dimenticare se stesso per un tempo, andando completamente in bambola, subendo due reti per la prima volta dall'inizio del torneo, e sciupando un vantaggio che pareva facilmente gestibile, ma al 90' ecco sbucare il jolly di turno — stavolta l'ottimo Stefano Sgheri — per dargli una vittoria che tutto sommato non meritava. Il pomeriggio è stato decisamente eccitante. A movimentarlo gli allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura. I tifosi allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura. I tifosi allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura. I tifosi allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura.

**FINANZIAMENTI A PRONTA CONSEGNA**  
 NESSUNA SPESA ANTICIPATA

MUTUI ACQUISTO CASA  
 RISTRUTTURAZIONE  
 LIQUIDITA'

FINANZIAMENTI FIDUCIARI  
 PER COMMERCianti  
 DIPENDENTI  
 PENSIONATI

**FIN PROGRAM**  
 PESCARA  
 V.le Regina Margherita 91

## L'Aquila/ Un giovane di Teramo

# Muore in caserma

# ucciso dall'eroina



(In cronaca dell'Aquila)

## Serie A/ Scudetto d'inverno all'Inter

# Cadono Juve e Milan

# Napoli in zona rischio

Il Totocalcio porta mezzo miliardo a Chieti



Brolin in azione contrastato da Baresi

**18 gennaio, il Tornado di Gianmarco Bellini e Maurizio Cocciolone viene abbattuto in Iraq**  
**La guerra era cominciata solo un giorno prima**

# 1992



FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

RELAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

**CONTRO  
IL GIORNALISMO DIMEZZATO  
PER LE REGOLE NUOVE  
PER UNA FNSI  
FORTE, CENTRALE, UNITA**

CONGRESSO NAZIONALE  
DELLA STAMPA ITALIANA  
Pugnochiuso  
29 giugno - 3 luglio 1992

**29 giugno-2 luglio, XXI congresso Fnsi a Pugnochiuso  
Giorgio Santerini confermato segretario  
Vittorio Roidi eletto presidente**

# 1992

## FNSI INFORMAZIONI

### ATTIVITA' FEDERALI

- Elezione C.N.:
- Nuova G.E. e segr.naz.
- Dimissioni dalla G.E.
- Costituito l'Ufficio di Segreteria della FNSI

### ACCORDI E VERTEENZE AL 31 LUGLIO 1992

- Accordo Mondadori piano tecnologico
- Accordo FINEGIL su sinergie editoriali
- Accordo La Repubblica-Il Lavoro di Genova
- Rottura trattative Giornale di Napoli
- Accordo ristrutturazione del ROMA
- Seminario Borsisti a Trento

### I COMUNICATI FNSI

- Appalti
- FNSI-AISPB su Telenorba
- FNSI su appello del Garante
- FNSI-USIGRAI
- FNSI lettera aperta all'On. Amato
- FNSI - L'"Ora" di Palermo
- FNSI - Emergenza mafia

### INTERNAZIONALE

- XXI Congresso della IFJ



**31 luglio, nasce il bollettino Fnsi Informazioni**

**(in basso) Vittorio Roidi e Giorgio Santerini  
con la giunta esecutiva: Franco Siddi, Filippo Galatà,  
Mario Petrina, Franco Fiori, Federico Pirro,  
Lorenzo Del Boca, Domenico Castellano,  
Giuseppe Giulietti, Fausto Pellegrini**

CORRIERE DELLA SERA

SEGRETERIA: ... DIRETTORE: Eugenio Scalfari ...

COME DALLA CHIESA: LA MAFIA COLPISCE IL CANDIDATO ALLA SUPERPROCURA E LA COMPAGNA

Corriere, ucciso Falcone

Mille chili di tritolo sotto l'autostrada. Qualche giorno fa aveva detto: mi h

IL PALAZZO SENZA ALIBI

di SAVERIO VERTONE

Non si sa chi abbia ucciso Giovanni Falcone. Non si sa perché sia stato ucciso. Non si sa a che serve averlo ucciso. Si sa soltanto dove, come e quando sono stati assassinati...



PALERMO - Una delle auto distrutte dalla spazzatura...

Advertisement for Volkswagen featuring the slogan 'C'è da fidarsi.' and the VW logo.

Anno 17 - Numero 169 - L. 1200

Dopo il massacro di Borsellino il governo invia 800 soldati in Sicilia e vara norme eccezionali

L'Italia in trincea "Contro la mafia come ai tempi di Moro" A Milano crolla la Borsa, la lira trema

ROMA - La strage di Palermo impone alle forze politiche di adattare i tempi per l'elezione del capo dello Stato. Il presidente del Consiglio...



I giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

AUX ARMES, CITIZENS!

Chi ha seminato veleno... Le brigate nere della Piovra di GIORGIO BOCCA

ROMA - Lunedì 20 luglio: l'Italia scende in trincea. Stato e finanza pubblica lavorano sotto i colpi...

Parlamento, alle venti si muove il governo. L'ordine è di recarsi a riprendere Palermo quartiere per quartiere...

Universale Electa/Callimard

La prima biblioteca tascabile illustrata. L'antico Egitto, Cristoforo Colombo, I fossili, Mozart, La scrittura, Galileo.

La Cee stanZIA i fondi per i profughi jugoslavi

LISBONA - La guerra civile in Jugoslavia ha già provocato, ma al vertice di Lisbona la Cee europea non ha trovato la soluzione sufficiente...

Large advertisement for 'La vedova' by Nicola Tranfaglia, featuring the headline '23 maggio, strage a Capaci, muoiono Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta. 19 luglio, autobomba uccide Paolo Borsellino e la sua scorta'.

# 1993



**8-9 giugno, Stati generali dell'informazione a Roma**

**(in basso) Trentesimo anniversario dell'istituzione dell'Ordine dei giornalisti al Circolo della stampa di Milano con Vittorio Roidi**



IL PICCOLO



Anno 113 / numero 12 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo L'Espresso

Edizione di Monfalcone del lunedì

Periodico S.P.E. Periodico d'Italia 7, tel. 0463/9605

Lunedì 21 marzo 1994

ASSASSINATI DAI FONDAMENTALISTI LA GIORNALISTA ILARIA ALPI E L'OPERATORE MIRAN HROVATIN

Somalia, spietata «esecuzione»

La loro auto è stata bloccata da sei uomini armati - Crivellati di proiettili - Li hanno massacrati «con chiara determinazione»

Trieste resta ancora una volta colpita al cuore



Il corpo di Ilaria Alpi mentre viene trasportato dopo la barbara uccisione.

Messaggi di Ciampi e Scalfaro.

Andreatta chiede di individuare i colpevoli. Alla Rai, dolore e dura polemica sulla sicurezza

MOGADISCIO — Ancora sangue sulla missione di pace «Restore Hope». Altre due vittime italiane alla vigilia del rientro in patria del nostro contingente in Somalia. L'invia della Tg1 Ilaria Alpi, romana, 33 anni, e l'operatore che l'accompagnava, Miran Hrovatin, trentino, 46, sono stati uccisi in un agguato dei fondamentalisti somali vicini all'ambasciata italiana. Appena rientrati da Mogadiscio dopo un giro per fare alcuni servizi, i due sono stati massacrati con chiara determinazione, come detto il nostro ambasciatore Mario Scialoja. E' stata una vera e propria esecuzione. Li seguivano per ucciderli, ha confermato il gen. Carmine Fiore, comandante del nostro contingente militare. La macchina su cui viaggiavano è stata bloccata da una Land Rover blu e bordo della quale c'erano sei uomini che imbracciavano i kalashnikov. Le portiere sono state aperte e i due uomini di scorta (entrambi armati) sono stati fatti scendere. Poi è stato aperto il fuoco. Senza esitazione, senza pietà. Il generale Fiore non ha dubbi: «A sparare è stato un gruppo di fondamentalisti. La loro jeep era stata vista dai caschi

ILARIA ALPI Assunta 4 anni fa, era specialista del mondo islamico



ROMA — «Io che può essere pericoloso, ma è meglio che seguire gli stessi vecchi fatti a Roma. A me piace molto». Ilaria Alpi era così, una ragazza coraggiosa, piena di ottimismo, e molto preparata. Avrebbe compiuto 33 anni in maggio, era l'unica figlia di un professionista romano. Specializzata in lingue arabe e particolarmente competente sui problemi islamici, Alpi aveva vinto il concorso per l'ingresso alla Rai quattro anni fa. Appena un anno dopo fu la Tg1 di Alessandro Curci a volerla nella sua struttura. Pochi mesi di tirocinio bastarono a conquistare grande stima. In questi anni si era recata più volte nei Paesi arabi, specialmente in Egitto e nell'area magrebina. Poi la sua attenzione si era concentrata sulla Somalia, ma si era occupata anche della guerra in Bosnia. In Somalia era scomparsa e si è stentato lo scorso luglio.

MIRAN HROVATIN Dal piccolo negozio ai servizi d'invio nelle aree più «calde»



TRIESTE — Una barba scura, due occhi da Mangafaco e il sorriso aperto di un ragazzo che sa stupirsi ancora. Questo era il volto di Miran Hrovatin, l'operatore triestino ucciso ieri a Mogadiscio assieme alla giornalista del Tg 3 Ilaria Alpi. Chi a Trieste negli ultimi 20 anni ha lavorato all'informazione o è stato occupato di fotografia, conoscerà. Allievo dell'istituto tecnico Alessandro Volta, poi fotografo in proprio, poi al banco della «Europa», un grande negozio che fece epoca. Nel 1975 fu assunto alla Telescopiaria. Nel '89 aveva fondato con altri colleghi «Video-Era», una piccola società di produzione, da quel momento non si contano i servizi che Miran Hrovatin ha realizzato nelle zone calde del mondo. In primo luogo nell'ex Jugoslavia.

LA TRISTE LISTA DEI «MORTI PER LA PACE»

E la memoria corre alla strage di Mostar

ROMA — Morto per la pace. Si usa dire così quando viene ucciso un inviato in nome di guerra: sia esso un militare, un giornalista, o una Croce Rossa. E di morti il nostro Paese quest'anno ne ha contati molti in Somalia e in Bosnia. Cinque reporter in meno di due mesi. Paracadutisti morti in agguati e colpiti da eccubi. Con la morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, l'Italia guadagna il tragico primato del maggior numero di vittime fra i rappresentanti della stampa. Mentre arrivavano le prime immagini dei corpi martoriati dal kalashnikov degli invasori Rai, la mattina è andata immediatamente a Marco Lucchetta, Alessandro Cea e Dario D'Angelo, colpiti da una granata a Mostar il 28 gennaio scorso.

DA PALERMO POLITICA-SPETTACOLO CON STIZZITA REAZIONE ALLE ACCUSE

Berlusconi: «Voti contro la mafia»

«Forza Italia combatterà la criminalità» - «Bassezze elettorali. Ora può accadere di tutto»

PALERMO — «I voti di Forza Italia saranno votati contro la mafia, in Parlamento e al governo il mio impegno per sostenere chi, fino ad ora, ha combattuto in questa direzione, assicurando maggiori mezzi e un sostegno assoluto alla lotta contro la criminalità organizzata». Silvio Berlusconi replica così da Palermo a chi sospetta che dietro il suo impero abbia avuto qualche ruolo Cosa Nostra. Nella capitale della mafia — così Orlando ha definito la sua città — Berlusconi è stato accolto da settimane dalla famiglia dei quali non hanno trovato posto nell'editorium della Fiera e hanno seguito la convention attraverso un megachannel. E' la politica-spettacolo: «Ora sono il nostro appoggio a magistrati, forze dell'ordine. Guardia di finanza, conosciamo le loro difficoltà — scendiamo sul palcoscenico Berlusconi — seguiamo il loro impegno con trepidazione: il nostro sostegno non mancherà mai». Berlusconi è certo di essere il bersaglio di una strategia che vuole indebolire la sua immagine alla vigilia del voto. «Confesso la mia ingenuità, ma alla carica l'ho governato. Occorre che imparo presto». E aggiunge: «Non credevi che questa campagna elettorale le arrivasse a tali bassezze. In questa ultima settimana può succedere di tutto. Anche un arrivo di garanzia coi suoi confronti». Non ha aspettative precise, ma non aveva mai immaginato tutto ciò.

Titti Parenti protesta, ma Dell'Utri è chiamato in causa da tre pentiti

CALTANISSETTA — Titti Parenti, ex sostituto della procura di Milano, candidato da Forza Italia, spara a zero i stampa e media con cui filtrano verbali di pentiti contro l'amministratore di Publitalia Marcellio Dell'Utri (nella foto) sono un inammissibile interferenza elettorale. E se la prende con il ministro Nicola Mancino, che ha avvertito sospetti su simpatie mafiose rivolte a Forza Italia. Sul caso interviene anche un altro magistrato, non impegnato in politica: Dell'Utri non è iscritto nel registro degli indagati di Caltanissetta ma almeno tre pentiti hanno riferito che lo riguarda, e gli atti sono stati trasmessi alle sedi giudiziarie competenti. Tante queste certezze politiche. Caltanissetta e Catania c'è la puntualizzazione del procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tisei, il quale ha confermato il pentito Salvatore Canciani ha riferito interessanti spunti investigativi ma di difficile ed equivoco interpretazione. I giudici di Palermo avrebbero dunque ricevuto stralci da cui emergerebbe il sospetto che capitali provenienti dal narcotraffico siano stati riciclati attraverso Dell'Utri, mentre i loro colleghi di Catania sarebbero indagando su rapporti tra il fratello di Dell'Utri e un prestanome del boss Nino Santapaula.

ALTRO SEGNALE DI PACE IL RITIRO SERBO

Bosnia: finito l'assedio, a Maglaj i primi aiuti

BELGRADO — I serbo-bosniaci hanno tolto dopo oltre otto mesi l'assedio all'enclave musulmana di Maglaj, nel Nord della Bosnia, dove quasi 100.000 civili vivevano ormai alla disperazione. Nel pomeriggio i primi camion di soccorsi hanno potuto entrare nell'enclave. E' sembra, questo, un chiaro segnale di pace lanciato dai serbi sul campo, accanto a quello politico-militare conseguito da mandati e croci d'apparizione col cessate il fuoco, quindi con l'intesa di federazione. L'importanza della mossa sta nel fatto che pare indicare l'intenzione dei serbi di abbandonare un territorio relativamente ampio che essi controllavano nella Bosnia centro-settentrionale. A questa scelta i serbo-bosniaci sono arrivati anche sotto la spinta dell'Onu, che il 14 marzo aveva chiesto la fine dell'assedio. La minaccia implicita era quella di far diventare Maglaj zona protetta, il che comportava la possibilità di dare veri e propri ultimatum militari facendo ricorso alla Nato. Un segnale che rende le prospettive meno drammatiche. Va in tal senso anche la giornata di ferivissuta a Sarajevo, dove il cessate il fuoco tiene sostanzialmente da sei settimane. Per la prima volta dopo due anni c'è stata una partita di calcio. La pace appare ormai possibile, seppur ancora molto difficile. Gli accordi serbi sono stati del tutto marginali nell'intera Bosnia, salvo che nella sacca di Bihać.

A PAGINA 4

Il sacerdote assassinato dalla camorra: «Vivo dolore» del Papa

Toghe sporche: davanti al sipi i giudici accusati di corruzione

BOATO CAR Concessionaria OPEL

Una festa «mondiale» per Manuela Di Centa

Al Milan il derby, l'Udinese travolta - La Triestina torna battuta da Como - Stefanel: ancora una sconfitta

VI ASPETTIAMO presso la concessionaria

LAND-ROVER ROVER TOMAUTO

20 marzo, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin assassinati in Somalia durante la missione Restore Hope

# 1996

FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA  
RELAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

PER COSTRUIRE IL SINDACATO DEL 2000  
UNITI NELLA FNSI



**Dal 20 al 25 maggio, a Villasimius  
XXII Congresso Fnsi**

**Domenico Castellano e membri di giunta  
(in basso) Silvia Garambois, Isotta Gaeta e Carola Vai**

# 1996



**Dal 1996 al 2000 Paolo Serventi Longhi segretario  
e Lorenzo Del Boca presidente Fnsi**

# 1997

The collage features several prominent news sources from 1997:

- Repubblica.it**: Headlines include "Campidoglio, 10 giorni per vincere i risultati nel diciannovesimo municipio" and "Mi è stato dato il mandato per l'Alitalia".
- ANSA.it**: Features a large red banner: "DARÒ UN NUOVO COLORE ALLE MIE IDEE" and "Berlusconi: «Sui ministri nessuna lite con Bossi: ho il mandato»".
- Corriere della Sera**: Headlines include "Berlusconi: «Sui ministri nessuna lite con Bossi: ho il mandato»" and "Libero si scusa per la foto: «Solo un gioco»".
- TuttoSport**: Promotes "SUBITO PER TE FINO A 25% DI BONUS" and "E' EuroJuve Travolge (3-0) il Parma e si porta a più 12 sul Milan".
- ANSA.it** (bottom): A news aggregator with sections for "Elezioni 2008", "Breaking news", and "Napolitano, necessario superare contrapposizioni".
- Other sites**: Include "Il Sole 24 ORE", "E' EuroJuve", "adnkronos Libri", and "IGN".

Sul web le edizioni elettroniche di quotidiani e agenzie

# 1998



**2 maggio, nasce l'euro. La moneta unica europea entrerà in circolazione a gennaio 1999**

# 1999



**2 aprile, bombardamenti Nato su Belgrado  
Partecipa anche l'Italia**

# 2000

## INFORMAZIONE

QUALITÀ OTTIMA!!



30 / E

130  
velar  
el or  
en K

La Gu  
los pró  
especial  
Rural d  
de Kos  
policia  
ter plen  
nal, por  
drán su  
con col

salvaguardar el orden público y la seguridad ciudadana: no serán meros observadores. Los 130 agentes estarán desplegados por todo el país, aunque contrairán su actividad en las regiones de Pek, Istok y Pristina.

En el acto oficial de despedida, el director general de la Guardia Civil, Santiago López Valdivieso, destacó que "por primera vez en la existencia de Naciones Unidas una fuerza de seguridad de una nación asume la misión de orden público en otro Estado por mandato de la ONU".

Desde julio de 1999, había 17 guardias civiles en Kosovo. En noviembre de ese año falleció uno de ellos en el accidente de un avión de la ONU. Naciones Unidas tiene previsto crear un cuerpo de 4.000 policías de todo el mundo desplegados en Kosovo para garantizar la pacificación, al margen de los contingentes militares que permanecen allí. La región carece de un cuerpo policial propio.

atraco, el ladrón suya mente, sin que la policía tepona tenga aún pista su identidad y paradero. bno cómo accedió a la zomercial del hotel, que d de un sofisticado sistema seguridad. Pese a lo espec del atraco y pese a que produjo sobre el medio de vio nada. Ni clientes bajadores del hotel se p ron de los hechos, y la testigo fue la propia em que tuvo que recibir la médica de urgencia por fró un ataque de nervios país del atraco.

Agentes de la Unidad tra el Robo y el Crimen zado (UDYCO) investu imágenes del circuito de televisión de la joye como las tomadas por mareas pertenecientes al tivo de seguridad del emiento hotelero.

La policía piensa que ma banda que asaltó el

EL PAÍS, miércoles 31 de m

es medidas de seguridad  
75 millones  
a de Estepona

menazó a la empleada del estableci-  
a una escopeta de cartones recorta-  
que se tirara al suelo, y luego, con  
utilidad, procedió a desvalijar todas  
de la tienda, en las que había expues-

La policía  
que el niño  
desapareció  
Madrid fue

La misteriosa de  
niño de tres años  
comercial de Ma  
dias sigue sin ac  
cia sospecha que  
than V. G., ha  
con el objeto de

MI DIA  
UN GIORNALE  
DI QUALITA'.

E CHI MI GARANTISCE  
CHE LEI E'  
UNA PERSONA  
DI QUALITA'?



ACTAV.

## INFORMATO GIGANTE

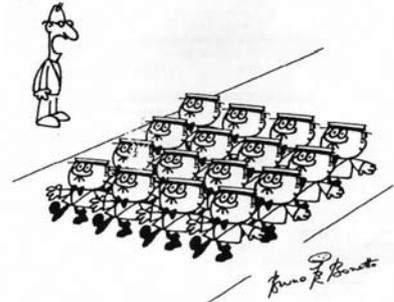
INFORMATO MEDIO

INFORMATO



INFORMAZIONE  
HO DETTO!

NON  
IN - FORMAZIONE !!!



Renzo R. Bonetti

## NUEVAS TECNOLOGIAS. ¿EDITORES A LA ANTIGUA?

Los europeos quieren noticias de calidad, es decir fiables, pero la autonomía, la libertad y el trabajo de los periodistas están en peligro. Una información leal y fuentes fiables son indispensables en la formación de la opinión pública y para el futuro de Europa. Los periodistas quieren realizar una información de calidad, responsable, esmerada, correcta. Los periodistas quieren utilizar las nuevas tecnologías para prestar más informaciones al servicio de los ciudadanos, lectores y suscriptores. Los periodistas quieren contribuir a dar sentido al gran flujo de noticias, para hacer de la información un bien útil. En Italia, las negociaciones para el convenio de los periodistas están bloqueadas. No se

trata de una batalla corporativa sino del derecho a una información sin manipulaciones. Los editores nutren la extraña idea de hacer información, sobre todo en Internet, superando la mediación profesional de los periodistas. Si esta idea avanza ¿quién garantizará a los lectores la credibilidad de las noticias? En el aire, planean antiguas amenazas. Despejemos el cielo.

Esta comunicación elaborada por FNSI - Federación Nacional de la Prensa Italiana - se publica hoy en los periódicos siguientes:  
THE GUARDIAN THE TIMES LE MONDE LIBERATION FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG

FNSP

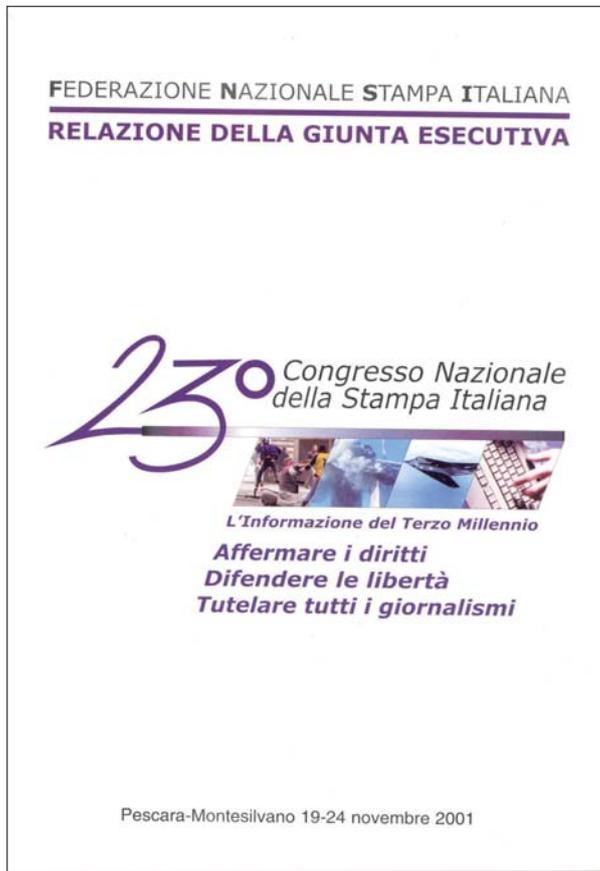
www.fnsi.it

EJF-IFJ member

**Cartoline della campagna Fnsi per una informazione migliore credibile e responsabile**

**Inserzioni su testate internazionali**

# 2001



**Dal 19 al 24 novembre, XXIII Congresso a Montesilvano  
Franco Sildi eletto presidente  
e Paolo Serventi Longhi confermato segretario Fnsi**

**(nelle foto) Gabriele Cescutti all'epoca presidente Inpgi  
e Marina Cosi responsabile della prima commissione  
Pari opportunità della Fnsi**





# 2002

# GIORNALISTI

Odg • FNSI • INPGI • CASAGIT • FONDO INTEGRATIVO

ANNO I - NUMERO 1 - SETTEMBRE - OTTOBRE 2002 - Sped. abb. post. 45% comma 20/b art. 2 legge 662/96 - Fil. Roma



## PARLAMENTO

*Il messaggio di Ciampi  
Pluralismo e imparzialità*

## ORDINE

Laurea e giurì  
La proposta è lanciata

## FNSI

Stati generali a Roma  
7-8 ottobre

## INPGI

Riforma pensioni alla prova consenso

**settembre-ottobre, nasce Giornalisti  
il periodico Odg, Fnsi, Inpgi, Casagit e Fondo integrativo**

Fondato nel 1876

Con "L'Espresso" € 4,40. Con "CD Rom" € 4,22. Con "L'Espresso" € 4,22. Con "L'Espresso" € 4,22.

CORRIERE DELLA SERA

GIOVEDÌ 14 MARZO 2002 ANNO 127 - N. 62 Euro 1,20\*

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA... 02 47801111... 02 47801111

I giorni del massacro, i colloqui di Gedda LA SCIA DI SANGUE E IL SEGNO DI PACE

di FRANCO VENTURINI

Viaggia con grande e colpevole titano l'eroe che oggi porta in Israele l'emissario americano Anthony Zinni. Negli ultimi sei giorni, da quando George Bush ha annunciato che gli Stati Uniti sarebbero tornati a far sentire il loro peso nella crisi mediorientale, l'esercito israeliano ha avuto il tempo di colpire con inedita durezza in Cisgiordania e a Gaza, decine di civili palestinesi sono morti, e ora la stessa tragica sorte è toccata al collega Raffaele Ciriello.

Come sempre quando prevale l'emozione di una perdita vicina, è necessario non dimenticare il rovescio della medaglia: gli attacchi terroristici dei kamikaze, i morti civili israeliani, l'aspirazione alla sicurezza di un popolo che continua a sentirsi assediato. Soltanto dopo aver capito Israele, è possibile accusarlo di eccesso di difesa. Soltanto dopo aver ricordato che Ariel Sharon fu eletto sulla promessa di usare il pugno di ferro per rendere di nuovo invulnerabile la comunità ebraica, è possibile minuire la portata dei suoi errori. Soltanto dopo aver recepito la nuova determinazione di George Bush, soprattutto, è possibile individuare il dilemma che Anthony Zinni porta con sé in Israele. La "dottrina Bush" è ormai priva di misteri. Dall'11 settembre, da quando gli Usa hanno scoperto la loro vulnerabilità, la lotta al terrorismo internazionale è diventata il perno di ogni strategia della Casa Bianca. Si era pensato, a Washington, di poter combattere in Afghanistan lasciando che fosse l'alleanza israeliano-palestinese a gestire il conflitto con i palestinesi. Ma l'illusione è caduta perché la mancanza di Bin Laden costringe nuove dimostrazioni di forza, perché si è rafforzato il timore che Al Qaeda possa avere accesso ad armamenti di distruzione di massa, perché nel mirino sono ora gli arsenali di Saddam Hussein e i governi moderati arabi (come sta constatando il vicepresidente Cheney) non accettano di chiudere un occhio in Iraq mentre i carri armati di Sharon si scatenano nei Territori.

Il freelance e collaboratore del «Corriere» è il primo giornalista straniero caduto nell'intifada. Il dolore di Ciampi FOTOREPORTER ITALIANO UCCISO A RAMALLAH

Raffaele Ciriello raggiunto da sei colpi sparati da un tank israeliano in Cisgiordania. I testimoni: non c'erano scontri in atto Il Consiglio di Sicurezza Onu: uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Berlusconi porta il piano saudita in Europa



UNA VITA, LE IMMAGINI

«Noi in prima linea: le notizie in uno scatto»

Sei fotoreporter italiani raccontano una professione vissuta in prima linea per stare il più vicino possibile a ciò che accade. Dall'Afghanistan ai Balcani, dalla Cecenia al Medio Oriente, le tribunatorie di Francesco Cusani, Marco Di Lauro, Mauro Galligani, Nino Letta, Raffaele Ciriello, nato a Venezia nel 1959, si era trasferito a Milano e viveva la famiglia all'età di due anni. Da freelance aveva cominciato a fare il fotografo solo nei primi anni Novanta. Perché Raffaele era medico. Ma le immagini, scattate in tutto il mondo e custodite sul suo sito internet, erano diventate la sua vita.

Il governo decide sul lavoro Sciopero, i sindacati uniti



Cogne, firmato un ordine di cattura

RAI Baldassarre: quella di Panariello è tv deificante

VENEZIA Mostra del Cinema Celli verso la direzione Polemica i registi

ROMA-Galatasaray, rissa tra giocatori e polizia

Televendita di quadri falsi, in carcere il presidente del Napoli

**Oriana Fallaci**  
LA RABBIA E L'ORGOGGIO  
BESTSELLER N°1 OTTO EDIZIONI  
Rizzoli

Giorgio Corbelli in prigione con altre 4 persone. Arresti domiciliari per la figlia del pittore Cascella

**JACK WELCH**  
Diverzio record Alla moglie 750 milioni di euro  
Diverzio record: l'ex capo della General Electric, Jack Welch, dona 750 milioni di euro alla moglie (foto)  
Ennio Caretto

Perizia della Corte d'appello di Roma nel giudizio su un decesso per tumore nel '91 «Di fumo si muore», primo riconoscimento in Italia

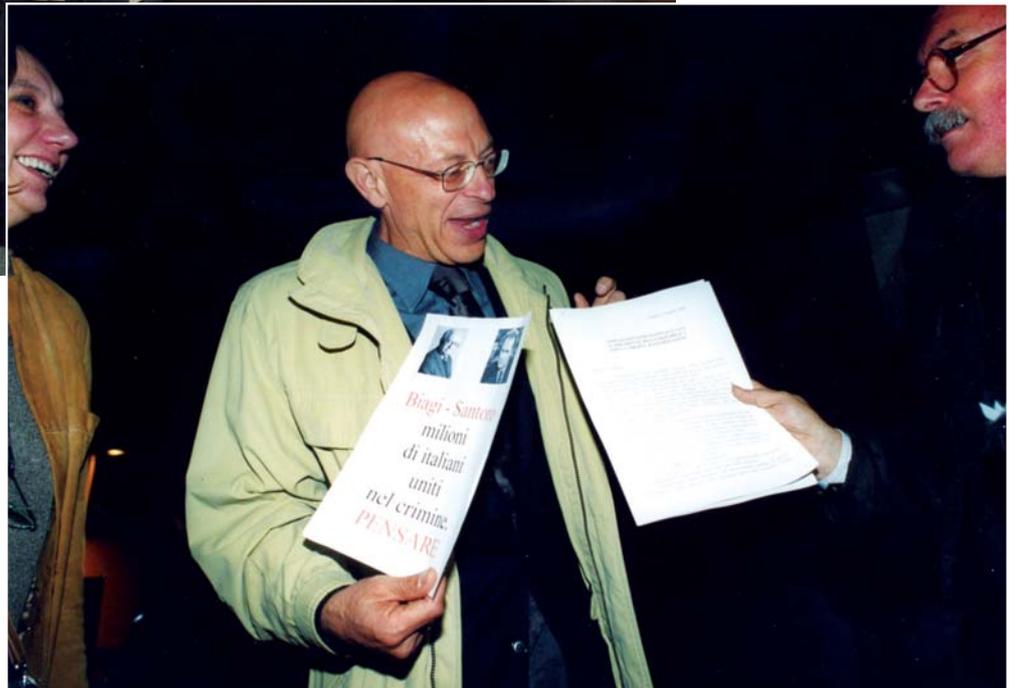
**DOMANI**  
Corriere Lavoro  
5 Lavoro  
Il Mondo

Perizia della Corte d'appello di Roma nel giudizio su un decesso per tumore nel '91 «Di fumo si muore», primo riconoscimento in Italia

**GIUSTIZIA**  
Fun: più severità su pene alternative e permessi ai detenuti  
ALEMANNO «Vetati vendere come fresco il latte che dura otto giorni»

**Mens Health**  
MANGIA GRASSO DIVENTA MAGRO  
Men's Health  
Il piacere di essere uomo

# 2003



**13 giugno, sciopero per la libertà di stampa  
Riconoscibili nelle foto  
Roberto Seghetti, Paolo Serventi Longhi,  
Roberto Natale e Silvia Garambois**

RCS

Con "L'Espresso" € 2,50. Con "L'Unità" € 2,50. Con "L'Espresso" € 2,50. Con "L'Unità" € 2,50. Con "L'Espresso" € 2,50. Con "L'Unità" € 2,50.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2003 EURO 1,20\*

INDIRIZZO: REDAZIONE: Via Venezia 100, 00187 Roma, Tel. 06/47801

ANNO LXXII N. 247

Attentato a Nassiriya, muoiono 12 dell'Arma, 4 soldati e 2 civili. Bimbi tra le vittime irachene. Gli 007 avevano lanciato l'allarme. L'omaggio di Bush
Strage di carabinieri, il dolore dell'Italia
Uccisi in Iraq 18 italiani. Ciampi: la lotta

IL LUTTO, L'ILLUSIONE

di STEFANO FOLLI

A Nassiriya, in fondo al cratere di una bomba micidiale, è morta l'illusione di un'Italia protetta dal terrorismo grazie a uno scudo misterioso. Il miracolo di Beirut, ai tempi della missione Anghelini, non si è ripetuto. Non è bastata la nascita di soldati la cordialità verso la popolazione, non sono serviti i servizi, l'assenza di ogni arroganza, le armi leggere, le piccole attenzioni proprie di un certo stile, le medicine distribuite in qualche remota località quasi a voler riprodurre la tranquilla serietà di una stazione dell'Arma in un paese italiano.



LA DISPERSIONE. Un soldato italiano davanti alla palazzina

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari
Direttore Ezio Mauro

Anno 28 - Numero 267 € 0,90 in Italia
givedì 13 novembre 2003

SEDE: 00187 ROMA, Piazza del Popolo 116, tel. 06/4981011 Fax 06/49810225
PREZZI DI VENDITA AL ESTERO: Austria € 1,80, Belgio € 1,80, Canada € 1,20, Germania € 1,10, Francia € 1,00, Giappone € 1,80, Grecia € 1,80, Irlanda € 1,20, Lussemburgo € 1,80, Malta € 0,90, Olanda € 1,80, Portogallo € 1,20, Spagna € 1,80, Svizzera € 1,80, Svezia € 1,80, Taiwan € 1,80, Thailandia € 1,80, Turchia € 1,80, Ungheria € 1,80, U.S.A. € 1,80, Venezuela € 1,80, Regno Unito € 1,30, Repubblica Ceca € 1,30, Slovacchia € 1,30, Polonia € 1,30, Repubblica Slovacca € 1,30, Repubblica Ceca € 1,30, Slovacchia € 1,30, Polonia € 1,30.

Il Paese in lutto, dal 1945 è il più alto numero di caduti. Ciampi: "Non daremo tregua ai terroristi". Martino: "Sono stati i feddayn di Saddam"

La strage degli italiani

Iraq, camion-bomba a Nassiriya contro i carabinieri: diciotto morti

IL DOLORE E LA POLITICA

di EZIO MAURO

È il giorno del dolore, per un Paese che si ritrova all'improvviso a contare i suoi morti di guerra, dopo l'ambiguità di parole e concetti che forse non hanno trasmesso agli italiani l'esatta percezione politica del nostro ruolo nella partita mondiale aperta in questo tormentato dopoguerra iracheno. Contiamo i morti, raccogliamo le loro storie di giovani soldati e ragazzi carabinieri cresciuti in tempo di pace e uccisi dal terrorismo iracheno, senza aver compiutamente elaborato - nella coscienza politica collettiva - la consapevolezza di essere in guerra.



Un soldato italiano davanti alle macerie del comando a Nassiriya



GIANNELLI

La parolaccia del presidente Ciampi, sulla scia di quella di Bush, è un'eco nell'ora del lutto, hanno colto perfettamente il punto di fondo. Sono rafforzando, e non indebolendo i legami dell'Italia con i suoi alleati, si possono influenzare scelte che riguardano tutti. Incitare l'America sulla scia internazionale. Cambiare quello che c'è da cambiare nella strategia generale. Consigliare le Nazioni Unite, trasferire appoggio possibile il potere a Bagdad a un governo insurrezionale. Non sappiamo se sarà sufficiente. Ma il dopoguerra iracheno di Bush si è trasformato in ciò che vediamo: un'altra guerra. Dovremo imparare a chiamarla con il suo nome.

CONTINUA A PAGINA 6



IL MOSTRUOSO FUMETTO IN EDICOLA DA OGGI

Avanti sempre con lo show Non sappiamo più fermarci

di ALDO GRASSO

La Nazionale italiana di calcio ha giocato una partita amichevole contro la Polonia, con il tutto al braccio, esortando un minuto di silenzio (per altro non stato perché oscurato dalla pubblicità). Meglio avrebbe fatto a non giocare, o a rinviare l'incontro, o a dire un augurio alla morte di altrettanti giovani, vittime di una strage mentre indossavano una divisa e «giocavano» anche loro per l'Italia. Non sappiamo più fermarci, non sappiamo più intrattenere con la potenza del nostro calcio.

CONTINUA A PAGINA 12

L'esplosione di 250 chili di tritolo ha creato un cratere di otto metri. Nove le vittime irachene

"Un boato, le rovine, il sangue"

Nel palazzo sventrato dai kamikaze parlano i sopravvissuti

IL CASO
di nostro inviato GIAMPAOLO CADALANI
NASSIRIYA
Hanno colpito i soldati dal volto umano. Quelli che sorridono agli iracheni bambini, alzando le spalle per i loro arabi si ferma a Salam Alkaram. Quelli che quando parlano mettono un bambinotto o un'automobilina nello zaino, perché capita spesso di fare amicizia con i bambini. Quelli che, dicono a Nassiriya, con la gente del posto mostrano rispetto, e non aggressività dei marines. Quelli che adesso, dopo aver perso i commilitoni, non si vergognano a mostrare gli occhi lucidi. Li hanno colpiti in modo devastante, perché sappiamo che gli stranieri, qui, non sono graditi.

SEQUE A PAGINA 23

Le testimonianze dei parenti. Molti dei militari uccisi dovevano rientrare a giorni in Italia

"Ma quando torna il mio papà?"

Il dolore del comandante dell'Arma Il generale Bellini "Ho perso i miei figli"

FUSARI e VITALE A PAGINA 7

Molti arrivi, ma prevaleva l'ottimismo Gli allarmi dei Sismi smarriti nel caos

CARLO BONINI A PAGINA 5

ROMA — Le bandiere a mezz'asta. Elelacrime. L'Italia piange gli uomini morti in Iraq. Si disperano i padri, le madri, le mogli, i figli e gli amici delle vittime dell'attentato di Nassiriya. E in tutte le città per oggi i 'Anzi ha proclamato tutto nazionale. La Sicilia e la regione che ha pagato il prezzo più alto con i morti. Molte delle vittime dovevano tornare a giorni a casa. Piange Alessia Intra-vaia, di 12 anni, figlia di Mimmo Intraiva, appuntato dei carabinieri ucciso dal camion-bomba: «Ma quando torna a casa il mio papà?»

Il Papà: "È un atto vile" L'omaggio di Bush "Martin della libertà" ALLE PAGINE 18 e 19
Indagine sulle cause della crisi Gli Usa e il dopoguerra "Ecco tutti gli errori"

ALLE PAGINE 8, 9, 10 e 11

LET'S CHOOSE: IT'S VOGUE STYLE
VOGUE DI NOVEMBRE IN EDICOLA CON L'ULTIMO LIBRO DI BRUCE WEBER E LO SPECIALE GIOIELLI

12 novembre, camion bomba contro la base italiana Maestrale a Nassiriya Diciotto morti tra militari e civili

# 2004



**22-26 novembre, XXIV Congresso a Saint Vincent  
Franco Sidi e Paolo Serventi Longhi  
confermati presidente e segretario Fnsi  
(nella foto con Boris Biancheri, presidente Fieg)**

**(in basso) Due momenti dell'attesa della proclamazione**

## Libera<sup>z</sup>ione

giornale comunista

sabato 28 agosto 2004

EDIZIONE NAZIONALE € 1,00

### E' ora di dire basta!

In questa drammatica vicenda che ha visto la morte di Enzo Baldoni, le prime parole non possono che essere quelle della solidarietà e del dolore per una vita umana distrutta. Esprimiamo solidarietà e vicinanza ai familiari della vittima e alla redazione di "Diario", giornale per il quale lavorava Baldoni. La politica, soprattutto in questi tempi di guerra, deve sapere ad ogni passo ritrovare il senso di un'umanità che altri vorrebbero perduta. Ma la politica deve in special modo saper far fronte ai problemi del suo tempo. Tanto più drammatici sono questi, tanto più forte deve essere l'ambizione e la pratica della politica. Quella del governo del nostro Paese ne è la negazione più radicale.

Il governo Berlusconi ha portato il Paese contro la sua Costituzione e contro la sua vocazione di paese di pace di dialogo nel Mediterraneo in una guerra imperiale. La guerra preventiva dell'amministrazione Bush rivela ogni giorno la sua natura incompatibile con un futuro di convivenza civile tra tutti i popoli del mondo, incompatibile con il diritto internazionale. Questa guerra fomenta l'odio, il rancore, la morte. All'origine di ogni tragedia collettiva ed individuale c'è ormai questa guerra.



ATENE 2004  
L'IRAQ ALL'ITALIA:  
«TORNATE A CASA»

## Libera<sup>z</sup>ione

giornale comunista

venerdì 27 agosto 2004

EDIZIONE NAZIONALE € 1,00



“  
Mettiamola così: nelle prossime settimane ho la possibilità abbastanza concreta di andare in Iraq. Ovviamente non succederà mai. Ma se succedesse, sappiate che sono molto più interessato a quello che più mi piace al mondo, che a fare il turista prima di morire in paesi che non hanno nulla di interessante per un turista prima di morire.”

[L'ULTIMA EMAIL DI ENZO BALDONI]

”

AL JAZEERA,  
IL GIALLO  
DEL VIDEO

[A PAGINA 2]

FRATTINI:  
RESTIAMO  
IN IRAQ

[A PAGINA 3]



Un'immagine della strage di ieri a Kufa. Foto Reuters

## L'ordine regna in Iraq

Ancora una strage contro i civili. Stavolta a Kufa e Najaf dove la polizia irachena e l'esercito Usa - che però smentisce - sparano contro gli sciiti in corteo pacifico verso la "città santa". Il bilancio è di circa cento morti. In serata centinaia di persone sono riuscite ad arrivare alla moschea di Ali nonostante il divieto della polizia. Faccia a faccia «molto positivo» fra al Sistani e al Sadr che riunificano la comunità sciita

**ORE DI ATTESA PER BALDONI: IERI È SCADUTO L'ULTIMATUM**

[ALLE PAGINE 4-5-6]

### PISANU MINACCIA UN AUTUNNO DI TENSIONE

Il ministro dell'Interno: «Temiamo infiltrati nei cortei sindacali»

[ALLE PAGINE 2-3]

### L'Italia a Bagdad, chi tace acconsente...

Dopo le settimane di passione di Najaf, dopo il fuoco di ferro che si sono abbattuti incessantemente sulla città santa, la partecipazione italiana all'impresa irachena non è più soltanto un drammatico errore politico compiuto dal nostro Paese, per responsabilità della maggioranza avventurista che lo governa. E non è neanche più soltanto una scelta di subalternità totale all'alleanza americana né soltanto l'ennesima, radicale violazione della Costituzione repubblicana.

Dopo quello che è successo a Najaf, dopo le rappresaglie senza precedenti contro i miliziani dell'imam ribelle Moqtada al Sadr, né, col loro capo, di non accettare né la pax americana né la violenza bellica messa in atto per sottomettere il loro Paese, dopo il bagno di sangue di civili inermi e l'assedio dei carri armati americani fin sotto al Mausoleo di Ali, che fa di Najaf una città santa, dunque inviolabile - se si vuole salvare, nonostante la guerra, almeno un briciolo di quell'umanità che ci accomuna - dopo tutto questo, la partecipazione italiana all'impresa irachena si configura ormai come una vera e propria infamia di guerra. La complicità con le sporche pratiche di ritorsione dell'esercito americano è patente, sta nei fatti: in quei militari italiani destinati a pattugliare, dito sul grilletto del fucile mitragliatore, altre zone in cui crescono tensione e ostilità contro le truppe occupanti e in cui - come sottolineano ministri e generali, affetti ormai dal devastante burocratismo dell'emergenza bellica - per difendersi occorre sparare, colpendo, forse, anche un'ambulanza e uccidendo occupanti. Negano il fatto, ovviamente, ministri e generali, ma a tutt'oggi nessuna prova credibile è stata prodotta per smentire quanto documentato dal giornalista americano Michael Garen.

Ma anche nel terribile, ossessivo silenzio che il governo ha mantenuto sull'intera vicenda di Najaf, come già aveva fatto d'altra parte con quella di Abu Ghraib. Accosentir tacendo, come vuole la tradizione, e continuando intanto a raccontare le stolide favole sul ruolo di pace del nostro contingente, a insistere sul ritornello che li stiamo perché ce lo chiede il governo Allawi. Bush, appunto, per interposta persona di sua fiducia.

Oggi il governo, di fronte alle competenti commissioni di Camera e Senato, riferirà sugli sviluppi della situazione in Iraq. Riferirà, come sempre, menzogne di guerra. La discussione va riaperta invece a tutto tondo in Parlamento, con un vero e libero dibattito politico, e nel Paese, di nuovo con tutta la passione civile che ha animato il movimento pacifista. Come forse dell'opposizione abbiamo alle spalle una mozione unitaria per il ritiro del nostro contingente che, mai come in questo momento, costituisce un punto fermo da cui ripartire. Non è poco. Basta volerlo.

ELETTRA DEIANA



# 2006



**11 dicembre, presentazione del  
Libro bianco del lavoro nero  
con Franco Sidi, Paolo Serventi Longhi  
e Fausto Bertinotti**

# 2006



**21 aprile, inaugurazione a Conselice del monumento alla libertà di stampa con il presidente della Fnsi Franco Sidi e l'onorevole Massimo D'Alema**

**Momenti della manifestazione (nella foto a destra) Camillo Galba, segretario dell'Associazione stampa dell'Emilia Romagna**

# 2007



**26-30 novembre, XXV Congresso a Castellaneta  
Paolo Serventi Longhi lascia  
Franco Sidi segretario e Roberto Natale presidente Fnsi**

**(in alto) Sergio Zavoli dopo la lectio magistralis  
che ha aperto il Congresso**

# 2008



**23 aprile, aperto con un messaggio del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, il centenario della Fnsi**

**(in basso) Emilio Rossi e Sergio Lepri  
Paolo Serventi Longhi e Giorgio Santerini**

# 2008



**Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine dei giornalisti**  
**Andrea Leone, presidente della Casagit**  
**Marina Cosi, vicepresidente del**  
**Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani**  
**Andrea Camporese, presidente dell'Inpgi**

**1908 • 2008**

**CENTENARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE  
DELLA STAMPA ITALIANA**

**COMITATO D'ONORE**

**senatore GIULIO ANDREOTTI, SERGIO BORSI,  
LUCIANO CESCIA, GABRIELE CESCUTTI,  
professor GIOVANNI CONSO, MARINA COSI,  
LORENZO DEL BOCA, GIULIANA DEL BUFALO,  
GILBERTO EVANGELISTI, GIOVANNI GIOVANNINI,  
onorevole PIETRO INGRAO, ANDREA LEONE,  
ARRIGO LEVI, MIRIAM MAFAI, LORENZO POZZO,  
VITTORIO ROI, GIORGIO SANTERINI,  
PAOLO SERVENTI LONGHI, ORONZO VALENTINI**

**SI RINGRAZIANO**

